SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 151° - Numero 202

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Lunedì, 30 agosto 2010

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06-85081

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale***, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*
1ª Serie speciale: *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
2ª Serie speciale: *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
3ª Serie speciale: *Regioni (pubblicata il sabato)*
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
5ª Serie speciale: *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*
La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura per l'inserimento degli atti nella *Gazzetta Ufficiale* telematica, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica: gazzettaufficiale@giustizia.it, curando che nella nota cartacea di trasmissione siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

SOMMARIO

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 210

DETERMINAZIONE 4 agosto 2010.

Riclassificazione del medicinale «Glucosio Panpharma» (glucosio, destrosio monoidrato), ai sensi dell'articolo 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537. (Determinazione n. 1836/2010). *(10A10307)*

DETERMINAZIONE 4 agosto 2010.

Riclassificazione del medicinale «Sodio Cloruro Panpharma» (sodio cloruro), ai sensi dell'articolo 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537. (Determinazione n. 1837/2010). *(10A10308)*

DETERMINAZIONE 4 agosto 2010.

Rinegoziazione del medicinale «Calciparina» (eparina), ai sensi dell'articolo 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537. (Determinazione n. 1838/2010). *(10A10309)*

DETERMINAZIONE 4 agosto 2010.

Rinegoziazione del medicinale «Fentalgon» (fentanil), ai sensi dell'articolo 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537. (Determinazione n. 1839/2010). *(10A10310)*

DETERMINAZIONE 4 agosto 2010.

Rinegoziazione del medicinale «Veracer» (eparina sodica), ai sensi dell'articolo 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537. (Determinazione n. 1840/2010). *(10A10311)*

DETERMINAZIONE 4 agosto 2010.

Riclassificazione del medicinale «Xarelto» (rivaroxaban), ai sensi dell'articolo 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537. (Determinazione/C n. 420/2010). *(10A10312)*

DETERMINAZIONE 4 agosto 2010.

Rinegoziazione del medicinale «Naglazyme» (galsulfase), ai sensi dell'articolo 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537. (Determinazione/C n. 421/2010). *(10A10313)*

DETERMINAZIONE 4 agosto 2010.

Regime di rimborsabilità e prezzo a seguito di nuove indicazioni terapeutiche del medicinale «Aclasta» (acido zoledronico), trattamento dell'osteoporosi associata a terapia sistemica a lungo termine con glucocorticoidi in donne in post-menopausa e uomini ad aumentato rischio di frattura. (Determinazione/C n. 422/2010). *(10A10314)*

DETERMINAZIONE 4 agosto 2010.

Regime di rimborsabilità e prezzo di vendita del medicinale «Adcirca» (tadalafil) - autorizzata con procedura centralizzata europea dalla Commissione Europea. (Determinazione/C n. 423/2010). *(10A10315)*

DETERMINAZIONE 4 agosto 2010.

Regime di rimborsabilità e prezzo di vendita del medicinale «Hirobriz Breezhaler» (indacaterolo) - autorizzata con procedura centralizzata europea dalla Commissione Europea. (Determinazione/C n. 424/2010). *(10A10316)*

DETERMINAZIONE 4 agosto 2010.

Regime di rimborsabilità e prezzo di vendita del medicinale «Kiovig» (immunoglobulina umana) - autorizzata con procedura centralizzata europea dalla Commissione Europea. (Determinazione/C n. 425/2010). *(10A10317)*

DETERMINAZIONE 4 agosto 2010.

Regime di rimborsabilità e prezzo di vendita del medicinale «Ribavirina Teva Pharma BV» - autorizzata con procedura centralizzata europea dalla Commissione Europea. (Determinazione/C n. 426/2010). *(10A10318)*

DETERMINAZIONE 4 agosto 2010.

Regime di rimborsabilità e prezzo di vendita del medicinale «Simponi» (golimumab) - autorizzata con procedura centralizzata europea dalla Commissione Europea. (Determinazione/C n. 427/2010). *(10A10319)*

DETERMINAZIONE 4 agosto 2010.

Regime di rimborsabilità e prezzo di vendita del medicinale «Stelara» (ustekinumab) - autorizzata con procedura centralizzata europea dalla Commissione Europea. (Determinazione/C n. 428/2010). *(10A10320)*

DETERMINAZIONE 4 agosto 2010.

Regime di rimborsabilità e prezzo di vendita del medicinale «Temozolomide Sandoz» (temozolomide) - autorizzata con procedura centralizzata europea dalla Commissione Europea. (Determinazione/C n. 429/2010). *(10A10321)*

DETERMINAZIONE 4 agosto 2010.

Regime di rimborsabilità e prezzo di vendita del medicinale «Temozolomide Hospira» (temozolomide) - autorizzata con procedura centralizzata europea dalla Commissione Europea. (Determinazione/C n. 430/2010). *(10A10322)*

DETERMINAZIONE 4 agosto 2010.

Regime di rimborsabilità e prezzo di vendita del medicinale «Temozolomide Teva» (temozolomide) - autorizzata con procedura centralizzata europea dalla Commissione Europea. (Determinazione/C n. 431/2010). *(10A10323)*

DETERMINAZIONE 4 agosto 2010.

Regime di rimborsabilità e prezzo di vendita del medicinale «Onbrez Breezhaler» (indacaterolo) - autorizzata con procedura centralizzata europea dalla Commissione Europea. (Determinazione/C n. 432/2010). *(10A10324)*

DETERMINAZIONE 6 agosto 2010.

Riclassificazione del medicinale «Esarondil» (metaciclina), ai sensi dell'articolo 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537. (Determinazione n. 1848/2010). *(10A10325)*

DETERMINAZIONE 6 agosto 2010.

Regime di rimborsabilità e prezzo di vendita del medicinale «Aranesp» (darbepoetina alfa) - autorizzata con procedura centralizzata europea dalla Commissione Europea. (Determinazione/C n. 433/2010). *(10A10326)*

DETERMINAZIONE 6 agosto 2010.

Regime di rimborsabilità e prezzo di vendita del medicinale «Renvela» (sevelamer carbonato) - autorizzata con procedura centralizzata europea dalla Commissione Europea. (Determinazione/C n. 434/2010). *(10A10327)*

DETERMINAZIONE 6 agosto 2010.

Regime di rimborsabilità e prezzo di vendita del medicinale «Nplate» (romiplostim) - autorizzata con procedura centralizzata europea dalla Commissione Europea. (Determinazione/C n. 435/2010). *(10A10328)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Acido Gadopentetico Jacobsen Pharma» *(10A10329)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Artiss» *(10A10330)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Azitromicina Eurogenerici» *(10A10331)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Dorzolamide Ratiopharm» *(10A10332)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Etinilestradiolo Clormadinone Sandoz» *(10A10333)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Fosinopril e Idroclorotiazide Doc Generici» *(10A10335)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Granisetron Sandoz» *(10A10334)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Nicotinell Liquirizia» *(10A10336)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Nicotinell Menta» *(10A10337)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Sertralina Teva Pharma B.V.» *(10A10338)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Bisoprololo Eurogenerici» *(10A10339)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Droplatan» *(10A10340)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Amlodipina Bluefish» *(10A10341)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Gliclazide Actavis» *(10A10342)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Metformina Mylan Generics» *(10A10343)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Pantoprazolo Actavis PTC» *(10A10344)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Ropivacaina Sandoz» *(10A10345)*

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 3 agosto 2010.

Modalità tecniche di svolgimento e regolamento per l'assegnazione dei premi della Lotteria Italia 2010.

IL DIRETTORE GENERALE
DELL'AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

Vista la legge 4 agosto 1955, n. 722 e successive modificazioni;

Vista la legge 26 marzo 1990, n. 62;

Visto il regolamento generale delle lotterie nazionali approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 20 novembre 1948, n. 1677 e successive modificazioni;

Visto il regolamento delle lotterie nazionali ad estrazione istantanea adottato con decreto del Ministro delle finanze in data 12 febbraio 1991, n. 183;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto l'art. 21, comma 6 del decreto-legge n. 78 del 1° luglio 2009, come modificato dalla legge di conversione n. 102 del 3 agosto 2009, che ha assegnato la gestione delle lotterie ad estrazione differita all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale in data 21 dicembre 2009 con il quale sono state individuate le manifestazioni cui abbinare le lotterie nazionali dell'anno 2010;

Visto l'atto di approvazione della Convenzione in data 16 luglio 2010 con la quale l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato ha affidato al Consorzio lotterie nazionali la gestione di alcune attività della lotteria Italia 2010;

Considerato che occorre emanare le norme particolari concernenti le modalità tecniche relative all'effettuazione della lotteria nazionale «Italia» - manifestazione 2010 e le altre disposizioni occorrenti per l'effettuazione della lotteria stessa;

Considerato che il sopracitato decreto ministeriale del 21 dicembre 2009 prevede che la Lotteria Italia 2010 possa essere collegata a trasmissioni televisive;

Visto il progetto tecnico presentato dalla R.A.I. - Radiotelevisione italiana che propone, a seguito di manifestazione d'interesse indetta con le maggiori emittenti televisive a livello nazionale, l'abbinamento a trasmissioni televisive su RAI1;

Considerato, altresì, che nel corso delle trasmissioni suddette, al fine di incentivare la vendita dei biglietti della collegata lotteria, saranno attribuiti premi ai possessori di biglietti, attraverso giochi televisivi e meccanismi di sorte che si svolgeranno nell'ambito delle collegate trasmissioni;

Considerato, inoltre, che al fine di assicurare un costante interesse del pubblico durante l'intero periodo della manifestazione, con i connessi riflessi in termini di vendita dei biglietti, saranno effettuate estrazioni istantanee di premi fra tutti gli acquirenti dei biglietti della Lotteria Italia;

Decreta:

Art. 1.

La lotteria nazionale «Italia», manifestazione 2010, è collegata alle trasmissioni televisive della R.A.I. - Radiotelevisione italiana denominate «I migliori anni», «L'eredità» e «Uno mattina».

La lotteria nazionale Italia 2010, con inizio il 30 agosto 2010, si concluderà il 6 gennaio 2011.

Art. 2.

Il prezzo di vendita al pubblico di un biglietto è € 5,00.

I biglietti saranno suddivisi nelle seguenti 20 serie di 1.000.000 di biglietti ciascuna: A B C D E F G I L M N O P Q R S T U V Z.

Qualora nel corso della manifestazione, sulla base dell'andamento delle vendite se ne ravvisasse la necessità, verranno emesse ulteriori serie.

Art. 3.

Ai biglietti di cui all'art. 2 sono allegati i tre seguenti tagliandi, separati da apposita fincatura e non vendibili separatamente:

a) tagliando per la partecipazione ai giochi televisivi nell'ambito della trasmissione «I migliori anni». Nell'area, ricoperta da speciale vernice asportabile mediante raschiatura, contraddistinta dalla scritta «Gratta qui», si trova un codice di 10 cifre, che dovrà essere utilizzato per la partecipazione all'assegnazione dei premi di cui ai successivi articoli 10 e 11, nel corso della trasmissione televisiva «I migliori anni» e un codice «jukebox», contrassegnato con i simboli da A0 a A9 - da B0 a B9 e da C0 a C9, per giocare con le modalità descritte nell'art. 10;

b) tagliando per la partecipazione al gioco lanciato nella trasmissione «L'eredità» e realizzato nell'ambito della trasmissione «Uno mattina». Nell'area, ricoperta da speciale vernice asportabile mediante raschiatura, contraddistinta dalla scritta «Gratta qui», si trova un codice di 10 cifre, che dovrà essere utilizzato per la partecipazione all'assegnazione dei premi di cui al successivo art. 12, nel corso della trasmissione televisiva «Uno mattina» e l'indicazione di uno tra i «Migliori oggetti della nostra vita» di seguito indicati: minigonna, gettone, jukebox, motorino, autoradio, computer, 45 giri, flipper, cartella, figurine, hula hoop, pattini, jeans, cd, millelire, bikini, carosello, spider, stereo, cellulare;

c) tagliando «La fortuna canta» - per l'assegnazione dei premi con modalità di estrazione istantanea di cui al successivo art. 13.

Con il medesimo biglietto della Lotteria Italia si concorre, pertanto, oltre che all'assegnazione dei premi di cui agli articoli 4 e 5, anche all'assegnazione dei premi di cui agli articoli 10, 11, 12 e 13.

I tagliandi estratti vincenti i premi di cui agli articoli 10, 11 e 12 non partecipano alle successive estrazioni per l'assegnazione di detti premi.

Art. 4.

La ripartizione della somma, ricavata dalla vendita dei biglietti, sarà disposta dal Comitato generale per i giochi, ai sensi dell'art. 17 del decreto del Presidente della Repubblica 20 novembre 1948, n. 1677 e successive modificazioni.

Art. 5.

La massa premi della lotteria potrà essere ripartita in più categorie.

La prima categoria dovrà contenere n. 7 premi da abbinare secondo le modalità di cui al successivo art. 7.

Il primo premio della prima categoria sarà di € 5 milioni.

L'importo degli altri premi di prima categoria, nonché il numero e l'importo dei premi delle altre categorie, saranno determinati dal Comitato generale per i giochi dopo l'accertamento del ricavato della vendita dei biglietti.

Art. 6.

La vendita all'ingrosso della lotteria nazionale Italia - manifestazione 2010, potrà essere effettuata fino e non oltre le ore 14 del 21 dicembre 2010; la vendita al pubblico fino alle ore 20,00 del giorno 6 gennaio 2011.

Art. 7.

Le operazioni di estrazione dei premi della lotteria si svolgeranno con le modalità stabilite dagli articoli 14 e 15 del decreto del Presidente della Repubblica 20 novembre 1948, n. 1677, e successive modificazioni, a Roma presso la sala delle lotterie nazionali della Direzione generale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, Piazza Mastai n. 11, il giorno 6 gennaio 2011 a partire dalle ore 20,00. Il pubblico potrà accedere alla predetta sala dall'ingresso in via Anicia n. 11/b.

Qualora, per qualsiasi motivo, risultasse impossibile effettuare le operazioni di estrazione dei biglietti vincenti alla data del 6 gennaio 2011, come sopra stabilito, le operazioni stesse avverranno in luogo, giorno ed ora da fissarsi con apposito provvedimento.

Art. 8.

Al termine delle operazioni di estrazione, sarà data al pubblico comunicazione conclusiva del risultato di dette operazioni.

Terminate le operazioni di estrazione dei biglietti vincenti i sette premi di prima categoria, si procederà all'abbinamento degli stessi con i sette SMS «Noi che …» più suggestivi ricevuti dalla RAI nel corso delle 13 puntate precedenti del programma «I migliori anni». Per i 7 SMS «Noi che …» in gara sarà formata una graduatoria, mediante televoto, a cura della produzione televisiva, e tale graduatoria consentirà l'attribuzione del primo, secondo, terzo, quarto, quinto, sesto e settimo premio, secondo l'abbinamento precedentemente effettuato.

Art. 9.

Il dott. Davide Diamare, dirigente nei ruoli dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, è incaricato di redigere il verbale delle operazioni di estrazione e di abbinamento dei biglietti vincenti.

Detto funzionario potrà essere sostituito dalla dott.ssa Alessandra Grossi, direttore, o dalla dott.ssa Valeria Emma, direttore, o dalla sig.ra Paola Tomasello, collaboratore, tutte nei ruoli dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.

Tutte le operazioni relative all'assegnazione dei premi di cui ai successivi articoli 10, 11, 12 e 13 nonché le procedure propedeutiche all'assegnazione di detti premi, saranno svolte da una commissione nominata con provvedimento dei direttore per i giochi costituita da dipendenti dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, coadiuvati da personale del Consorzio lotterie nazionali, in seguito denominata «Commissione».

Per tutto quanto non previsto nel presente decreto, la commissione deciderà dandone motivazione nel verbale di ciascuna seduta.

Art. 10.

Nella Lotteria Italia 2010 è prevista l'assegnazione di premi settimanali che verranno attribuiti nel corso del programma «I migliori anni», in onda su Raiuno, per 14 puntate, il venerdì alle ore 21,00, dal 17 settembre al 17 dicembre 2010, e si concluderà con la puntata del 6 gennaio 2010. Qualora, per esigenze tecniche legate al palinsesto televisivo, dovesse essere previsto un altro giorno per la messa in onda del programma che dovrà essere identico per tutta la sua durata, ne verrà data comunicazione sul sito dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato. All'assegnazione dei premi, nel corso di ogni puntata, salvo cause di forza maggiore, o comunque non preventivabili, che possano determinare un improvviso ed imprevedibile cambiamento della programmazione televisiva si procederà nel modo seguente. Tutti gli acquirenti di biglietti della Lotteria Italia, per partecipare all'assegnazione dei premi in palio durante la trasmissione televisiva «I migliori anni», potranno telefonare nel corso di ogni puntata della trasmissione, nel lasso di tempo compreso tra il «Via alle telefonate» e lo «Stop alle telefonate», al numero 894004 e digitare il codice rinvenuto sul proprio biglietto nel tagliando di cui al precedente art. 3, lettera *a)*, oppure inviare un SMS al numero 4784787 contenente il codice di cui sopra. Per ogni biglietto, condizione necessaria e sufficiente per partecipare al gioco di ciascuna puntata della trasmissione è una sola telefonata o un solo SMS.

Durante la telefonata al numero 894004 i giocatori, seguendo le istruzioni fornite, potranno indicare un'utenza telefonica diversa da quella chiamante alla quale preferiscono essere contattati in caso di estrazione del codice

fornito. Coloro i quali avranno invece inviato un SMS al numero 4784787, in caso di estrazione del codice fornito, saranno contattati all'utenza telefonica dalla quale è stato inviato l'SMS stesso.

Il costo della chiamata telefonica è di € 0,30, IVA inclusa, per chiamate effettuate da apparecchi di rete fissa degli abbonati dei gestori che decideranno di aderire all'iniziativa. Per le chiamate provenienti da apparecchi di telefonia mobile, il costo sarà determinato dal piano tariffario dei singoli gestori telefonici che decideranno di aderire all'iniziativa. Per ogni SMS inviato riportante un codice valido (al costo del proprio piano tariffario applicato dal gestore telefonico aderente all'iniziativa) il giocatore riceverà un SMS informativo di conferma al costo di € 0,50, IVA inclusa.

Dopo lo «Stop alle telefonate», la commissione, provvederà ad estrarre 20 codici tra tutte le telefonate pervenute dopo il «Via alle telefonate». Dopo l'estrazione dei 20 codici, e quindi dei biglietti da essi identificati, la commissione procederà a contattare telefonicamente i giocatori, rigorosamente in ordine di estrazione, ai numeri di utenza dai medesimi forniti, al fine di espletare il preliminare ed immediato controllo del possesso del biglietto — tramite acquisizione della serie e del numero del medesimo e del codice contenuto nel tagliando — e di acquisire la disponibilità dei concorrenti, al fine di individuare i 2 giocatori che parteciperanno, alle due sessioni del gioco del «Juke Box», con la modalità di seguito indicata.

Dall'apertura delle suddette operazioni da parte della commissione, delle quali si darà conto nel verbale, e fino alla chiusura delle medesime, nel caso in cui il numero telefonico chiamato dovesse risultare occupato, oppure non vi sia risposta, verranno effettuati 2 ulteriori tentativi ad intervalli di almeno 1 minuto ciascuno. Qualora gli ulteriori tentativi non avessero esito secondo le modalità sopradescritte, si procederà a contattare, le utenze corrispondenti ai codici successivamente estratti.

Le estrazioni saranno effettuate specificamente con riferimento ad una data puntata, per cui in caso di mancata dimostrazione del possesso del biglietto ovvero di indisponibilità per tale puntata, il giocatore sarà escluso dal gioco.

Individuati i 2 giocatori si passerà allo svolgimento del gioco e, a tal fine, la commissione prima dell'inizio della trasmissione provvederà ad abbinare, con meccanismi di casualità, ognuno dei tre nomi di cantanti scelti dalla produzione televisiva, a 10 dei 30 tasti del jukebox in studio.

In ogni sessione del gioco il giocatore, nel corso della telefonata, dopo aver comunicato, per la verifica, il codice «Juke Box» presente sul proprio tagliando contenente il codice estratto, sarà altresì chiamato a scegliere un cantante tra i 3 che verranno proposti in ognuna delle due sessioni del gioco.

Dopo la scelta, il conduttore azionerà il juke box presente in studio, scegliendo il tasto corrispondente al codice juke box comunicato dal concorrente in linea e corrispondente a quello contenuto sul tagliando corrispondente al codice estratto. Se il brano musicale riprodotto appartiene al cantante scelto dal concorrente, al premio iniziale di € 10.000,00 si sommerà un ulteriore premio di € 30.000,00. In caso contrario al giocatore verrà assegnato soltanto il premio di € 10.000,00. La stessa procedura verrà ripetuta nella seconda sessione di gioco con il secondo giocatore individuato.

Per ogni sessione di gioco, qualora, dopo il buon esito delle operazioni preliminari di dimostrazione del possesso del biglietto ed acquisizione della disponibilità al gioco, durante lo svolgimento del gioco e prima della comunicazione del proprio codice juke box, la telefonata subisca, per qualsiasi motivo, un'interruzione, si procederà a due tentativi per ripristinare la comunicazione. Ogni singolo tentativo si intenderà andato a vuoto se il numero chiamato risulterà occupato oppure senza risposta dopo cinque squilli. Dopo il secondo tentativo si procederà ad individuare un nuovo giocatore, tra quelli estratti per il gioco, come sopra specificato e secondo le modalità sopradescritte.

Per ogni sessione di gioco qualora la telefonata subisca, per qualsiasi motivo, un'interruzione, dopo che il giocatore abbia comunicato il proprio codice juke box ma non abbia già espresso la scelta del cantante si procederà a due tentativi per ripristinare la comunicazione. Ogni singolo tentativo si intenderà andato a vuoto se il numero chiamato risulterà occupato oppure senza risposta dopo cinque squilli. Dopo il secondo tentativo infruttuoso, al giocatore sarà assegnato solo il premio di € 10.000,00.

Art. 11.

In ogni puntata della trasmissione «I migliori anni», oltre ai premi di cui al precedente art. 10, sarà assegnato un premio tra i seguenti messi in palio, nel gioco de «Le canzoni dei migliori anni»:

€ 100.000,00;

€ 150.000,00;

€ 200.000,00;

€ 250.000,00.

Per l'assegnazione di tale premio si procederà nel modo seguente.

Dopo l'assegnazione dei premi di cui al precedente art. 10, verranno dati nuovamente i messaggi «Via alle telefonate» e «Stop alle telefonate». Tra tutte le telefonate pervenute, comprese quelle di cui alla fase di gioco prevista nell'art. 10 non vincenti uno dei premi ivi previsti, la commissione provvederà all'estrazione di 20 codici, abbinati ad altrettanti biglietti, la commissione procederà a contattare telefonicamente i giocatori, rigorosamente in ordine di estrazione, ai numeri di utenza dai medesimi forniti, al fine di espletare il preliminare ed immediato controllo del possesso del biglietto — tramite acquisizione della serie e del numero del medesimo e del codice contenuto nel tagliando — e di acquisire la disponibilità dei concorrenti, al fine di individuare 1 giocatore che parteciperà al gioco con la modalità di seguito indicata.

Dall'apertura delle suddette operazioni da parte della commissione, delle quali si darà conto nel verbale, e fino alla chiusura delle medesime, nel caso in cui l'utenza telefonica chiamata dovesse risultare occupata, oppure non vi fosse risposta dopo cinque squilli, verranno effettuati 2 ulteriori tentativi ad intervalli di almeno 1 minuto ciascuno. Qualora gli ulteriori tentativi non avessero esito

secondo le modalità sopradescritte, si procederà a contattare, le utenze corrispondenti ai codici successivamente estratti.

Individuato il giocatore si passerà allo svolgimento del gioco nel modo seguente.

Al giocatore verrà proposto di scegliere un decennio tra gli «anni '60», gli «anni '70», gli «anni '80» e gli «anni '90». Dopo la scelta del decennio verrà azionato un meccanismo scenico che manderà in onda il brano musicale corrispondente al decennio prescelto. In relazione alla durata del brano musicale, al giocatore verrà corrisposto l'ammontare di € 10.000,00 per ogni secondo di ascolto. Vengono predeterminati, per l'attribuzione, i seguenti premi:

durata 10 secondi € 100.000,00;

durata 15 secondi € 150.000,00;

durata 20 secondi € 200.000,00;

durata 25 secondi € 250.000,00.

A tale fine, prima dell'inizio di ogni puntata della trasmissione, la commissione provvederà ad abbinare, in maniera casuale, ciascuno dei quattro decenni ad un brano musicale, la cui durata è predeterminata, corrispondente ad uno dei quattro premi in palio.

Tutti i premi del gioco di cui al presente articolo non assegnati nel corso della puntata confluiranno nel «Superpremio» e, il giocatore, oltre al premio conseguito in relazione alla durata del brano musicale corrispondente al decennio scelto, parteciperà anche all'assegnazione del «Super-premio» nel modo seguente. In corrispondenza del decennio scelto dal giocatore è abbinata una chiave con la quale si tenterà di mettere in moto la vettura d'epoca presente in studio. Nel caso in cui la chiave risulti idonea all'accensione della vettura, al giocatore in linea verrà assegnato il «Superpremio» in palio nella puntata. Per lo svolgimento del gioco, la commissione provvederà, inoltre, prima dell'inizio della trasmissione, ad abbinare, in maniera casuale, quattro chiavi identiche, ai 4 decenni («anni '60», «anni '70», «anni '80» e «anni '90»).

In caso di assegnazione del «super-premio», l'importo del medesimo nella successiva puntata sarà determinato esclusivamente dalla somma dei premi, di cui al presente articolo, non attribuiti nel corso della puntata medesima.

Qualora il «super-premio» non dovesse essere assegnato nel corso della puntata finale del 6 gennaio 2011, tale premio non potrà più essere aggiudicato ed il relativo importo rientrerà nella disponibilità dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato per la determinazione della massa premi di cu al precedente art. 5.

Art. 12.

Nella Lotteria Italia 2010 è prevista anche l'assegnazione di premi giornalieri che verranno attribuiti nel corso della trasmissione di Raiuno «Uno mattina», in onda, dal lunedì al venerdì, a decorrere dal 13 settembre al 24 dicembre 2010. La trasmissione si articolerà in 75 puntate, salvo cause di forza maggiore, o comunque non prevedibili, che possano determinare un improvviso ed imprevedibile cambiamento della programmazione televisiva.

Nel corso di ogni puntata si procederà all'assegnazione di due premi, dell'importo minimo di € 2.000 ciascuno, da attribuire nel modo seguente.

Nel corso della trasmissione televisiva «L'eredità», in onda su Raiuno a partire dalle ore 18,45, verrà comunicato il nome di uno dei «Migliori oggetti della nostra vita» di cui all'art. 3, lettera *b)*.

Dopo il «via alle telefonate», tutti gli acquirenti dei biglietti che avranno rinvenuto sul tagliando «b» del proprio biglietto il nome dell'oggetto, potranno telefonare al numero 894444 e digitare il codice rinvenuto sul proprio biglietto nel tagliando di cui al precedente art. 3, lettera *b)*, oppure inviare un SMS al numero 4784783 contenente il codice di cui sopra. Ogni biglietto consente una sola telefonata o un solo SMS per partecipare al gioco di ciascuna puntata.

Durante la telefonata al numero 894444 i giocatori, seguendo le istruzioni fornite, potranno indicare un'utenza telefonica diversa da quella chiamante alla quale preferiscono essere contattati in caso di estrazione del codice fornito. Coloro i quali avranno invece inviato un SMS al numero 4784783, in caso di estrazione del codice fornito, saranno contattati all'utenza telefonica dalla quale è stato inviato l'SMS stesso.

Il costo della chiamata telefonica è di € 0,30, IVA inclusa, per chiamate effettuate da apparecchi di rete fissa degli abbonati dei gestori che decideranno di aderire all'iniziativa. Per le chiamate provenienti da apparecchi di telefonia mobile, il costo sarà determinato dal piano tariffario dei singoli gestori telefonici che decideranno di aderire all'iniziativa. Per ogni SMS inviato, riportante un codice valido (al costo del proprio piano tariffario applicato dal gestore telefonico aderente all'iniziativa) il giocatore riceverà un SMS informativo di conferma al costo di € 0,50, IVA inclusa.

Dopo lo «Stop alle telefonate» dato nel corso della puntata successiva della trasmissione «Uno mattina», fra tutte le telefonate pervenute la commissione estrarrà 20 codici abbinati ad altrettanti biglietti, al fine di individuare 2 concorrenti per ogni puntata.

La commissione procederà a contattare telefonicamente i giocatori, rigorosamente in ordine di estrazione, ai numeri di utenza dai medesimi forniti, al fine di espletare il preliminare ed immediato controllo del possesso del biglietto — tramite acquisizione della serie e del numero del medesimo e del codice contenuto nel tagliando — e di acquisire la disponibilità dei concorrenti, al fine di individuare i 2 giocatori che parteciperanno al gioco con la modalità di seguito indicata.

Dall'apertura delle suddette operazioni da parte della commissione, della quale si darà conto nel verbale e fino alla chiusura delle medesime, nel caso in cui il numero telefonico chiamato dovesse risultare occupato, oppure non vi sia risposta, verrà effettuato un ulteriore tentativo dopo un intervallo di almeno 1 minuto. Qualora il tentativo risultasse infruttuoso l'estrazione di quel codice sarà considerata nulla e si procederà a contattare l'utenza telefonica abbinata al codice immediatamente successivo in ordine di estrazione. Le estrazioni saranno effettuate specificatamente con riferimento ad una data puntata, per cui in caso di mancata dimostrazione del

possesso del biglietto ovvero di indisponibilità per tale puntata, il giocatore sarà escluso dal gioco per quella estrazione.

I concorrenti così individuati, saranno contattati nella stessa giornata al numero di utenza dagli stessi fornito per la partecipazione al gioco per confermare telefonicamente il possesso del biglietto e dovranno rendersi disponibili nell'orario indicato, dalle ore 8,30 alle ore 10,00.

Qualora l'utenza risultasse occupata, oppure, non vi sia risposta dopo cinque squilli, al termine del secondo tentativo senza risposta la chiamata telefonica si considererà infruttuosa e i concorrenti estratti perderanno il diritto di partecipare al gioco. Si procederà, pertanto, secondo le medesime modalità e seguendo l'ordine di estrazione, a contattare altri estratti fino all'individuazione dei due concorrenti per l'assegnazione dei due premi in palio.

I premi saranno attribuiti con le seguenti modalità. Ciascun concorrente, rigorosamente in ordine di estrazione, sarà chiamato a scegliere un contenitore, sui cinque proposti contraddistinti dai numeri 1, 2, 3, 4, 5. Nei contenitori la commissione, prima dell'inizio della trasmissione, inserirà un elemento grafico riportante l'indicazione dei seguenti premi in palio in ciascuna puntata: € 2.000,00, € 3.000,00, € 4.000,00, € 6.000,00 ed € 15.000,00. Ognuno dei due concorrenti sceglierà un contenitore e vincerà il premio pari all'importo che avrà rinvenuto all'interno del contenitore scelto.

In ogni puntata sarà, inoltre, messo in palio anche un «super-premio» il cui importo sarà determinato dalla somma dei premi non assegnati nel corso della medesima puntata ed eventualmente di quelle precedenti. Ai fini dell'assegnazione del «super-premio», prima dell'inizio della prova, la commissione provvederà, con meccanismo di abbinamento casuale, ad inserire un elemento scenico all'interno di uno dei cinque contenitori, il cui rinvenimento consentirà la partecipazione alla prova del «super-premio». A tal fine la commissione, sempre prima dell'inizio della trasmissione, avrà provveduto ad inserire un altro elemento scenico, con meccanismo di casualità, all'interno di due contenitori contraddistinti dalle lettere «A» e «B». Il concorrente che avrà rinvenuto l'elemento per la partecipazione al «superpremio» dovrà scegliere uno tra i due contenitori. Se sotto il contenitore scelto si troverà l'elemento scenico che determina l'assegnazione del «superpremio», il concorrente vincerà il «superpremio» in palio.

In caso di aggiudicazione del «super-premio», l'importo del «super-premio» in palio nella puntata successiva sarà determinato dalla somma dei premi non attribuiti nel corso della puntata medesima.

Qualora il «super-premio» non dovesse essere assegnato nel corso della puntata conclusiva del 24 dicembre 2010, tale premio non potrà più essere aggiudicato ed il relativo importo rientrerà nella disponibilità dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato per la determinazione della massa-premi di cui al precedente art. 5.

Qualora durante la partecipazione al gioco si verificasse un'interruzione della comunicazione telefonica prima della scelta da parte di ciascun concorrente di uno dei sei contenitori, si procederà ad effettuare un tentativo per ripristinarla; se il numero risulterà occupato dovranno essere effettuati due ulteriori tentativi di chiamata. Se il numero risulterà libero, l'attesa per la risposta dovrà essere protratta per cinque squilli. Qualora ogni tentativo di ripristinare la linea, come sopra descritto, risultasse infruttuoso, al concorrente verrà attribuito solo un premio di € 2.000,00.

Qualora, sempre durante la partecipazione al gioco, si verificasse un'interruzione della comunicazione per il concorrente che ha già rinvenuto l'elemento scenico che consente di giocare per aggiudicarsi il «super-premio» prima che lo stesso abbia superato la prova di fortuna per l'assegnazione del «super-premio», si procederà ad effettuare un tentativo per ripristinarla; se il numero risulterà occupato dovranno essere effettuati due tentativi di chiamata. Se il numero risulterà libero, l'attesa per la risposta dovrà essere protratta per cinque squilli. Qualora ogni tentativo di ripristinare la linea, come sopra descritto, risultasse infruttuoso al concorrente verrà attribuito soltanto il premio rinvenuto nella contenitore scelto; il «super-premio» in palio nella puntata non verrà aggiudicato e si sommerà a quello in palio nella puntata successiva.

Qualora per cause di forza maggiore, o comunque non prevedibili, che possano determinare un improvviso ed imprevedibile cambiamento nella programmazione televisiva de «L'eredità» che non consenta il lancio del gioco, il medesimo non sarà effettuato nella puntata successiva di «Uno mattina».

Qualora per cause di forza maggiore, o comunque non prevedibili, che possano determinare un improvviso ed imprevedibile cambiamento della programmazione televisiva di «Uno mattina», il gioco per l'assegnazione dei premi non possa più essere effettuato, ai concorrenti estratti e che hanno già dichiarato la propria disponibilità alla partecipazione al gioco medesimo, con le modalità sopra indicate, sarà attribuito un premio di € 2.000,00 cadauno. I premi non assegnati nella puntata, ammontanti complessivamente ad € 26.000,00 confluiranno nel «super-premio» in palio nella successiva puntata.

Tutte le operazioni sopradescritte si svolgeranno sotto il controllo della commissione.

Art. 13.

Nel biglietto della lotteria Italia 2010 è presente anche un tagliando, denominato «La fortuna canta», di cui al precedente art. 3. Il tagliando consente l'assegnazione di premi con modalità di estrazione istantanea.

Ogni tagliando può attribuire un'unica vincita.

Gli acquirenti dei biglietti della Lotteria Italia, utilizzando il tagliando di cui al presente articolo, possono conoscere immediatamente la vincita nel modo seguente:

sul fronte del tagliando è presente un'area suddivisa, in alto da una sezione riportante l'indicazione «Numeri vincenti» e sotto da una sezione, riportante l'indicazione «I tuoi numeri», suddivisa in sei caselle ognuna riportante l'immagine di un oggetto legato al mondo della musica e la scritta «premio». Al centro dell'area è presente l'immagine di due «pacchi». Se uno dei numeri presenti ne «I numeri vincenti» è presente anche ne «I tuoi numeri», si vince il premio corrispondente.

Nella parte posteriore del tagliando sono indicati gli importi dei premi, una sintesi delle modalità per ottenerne il pagamento, analiticamente indicate nel successivo art. 15, ed il bar-code per la rilevazione informatica del tagliando, presente anche sul corpo centrale del biglietto.

La massa-premi, per 20.000.000 di biglietti della Lotteria Italia, ammonta ad € 22.400.000,00, suddivisa nei seguenti premi:

n. 9 premi di euro50.000,00;

n. 20 premi di euro 5.000,00;

n. 500 premi di euro 500,00;

n. 2.000 premi di euro 50,00;

n. 4.300.000 premi di euro 5,00.

Qualora nel corso di svolgimento della lotteria, sulla base dell'andamento delle vendite, si ravvisasse la necessità di procedere all'emissione di ulteriori serie di biglietti, così come previsto nel precedente art. 2, i relativi tagliandi «La fortuna canta» conterranno, in proporzione, i premi sopraindicati.

Art. 14.

I risultati dell'estrazione dei premi di cui all'art. 5 saranno pubblicati nel Bollettino ufficiale dei biglietti vincenti, che sarà compilato dall'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, ai sensi dell'art. 16 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 20 novembre 1948, n. 1677, e successive modificazioni.

Per il pagamento dei premi di cui all'art. 5 i biglietti vincenti integri ed in originale, dovranno essere presentati all'ufficio premi del Consorzio lotterie nazionali, viale del Campo Boario n. 56/D - 00154 Roma, o fatti pervenire a rischio del possessore, al medesimo ufficio premi, indicando le generalità, l'indirizzo del richiedente e le modalità di pagamento richieste (assegno circolare, bonifico bancario o postale). I biglietti potranno essere presentati altresì presso uno sportello di Intesa Sanpaolo che provvederà a trasmetterli al suindicato ufficio premi.

Per il pagamento dei premi di cui agli articoli 10, 11 e 12 dovranno essere presentati, con le medesime modalità sopraindicate e nei termini di cui al presente articolo, i relativi tagliandi annessi ai biglietti, integri ed in originale.

Le modalità di pagamento dei premi di cui all'art. 13, che differiscono in relazione agli importi delle vincite, sono le seguenti e, comunque, i relativi tagliandi devono risultare vincenti secondo la prevista procedura di validazione da parte del sistema informatico del Consorzio lotterie nazionali.

Il pagamento dei premi per vincite fino ad euro 500,00 viene effettuato da un qualsiasi punto vendita autorizzato alla vendita delle lotterie nazionali ad estrazione istantanea, collegato al sistema automatizzato del Consorzio lotterie nazionali. In tal caso il punto vendita provvede al ritiro del tagliando vincente, integro ed originale.

Il pagamento dei premi per vincite superiori ad euro 500,00 fino ad euro 10.000,00 deve essere richiesto presso un qualsiasi punto vendita autorizzato alla vendita delle lotterie nazionali ad estrazione istantanea collegato al sistema automatizzato del Consorzio lotterie nazionali. In tal caso il punto vendita provvede al ritiro del tagliando vincente, integro ed originale, rilasciando al vincitore apposita ricevuta. Il pagamento della vincita avverrà secondo la modalità prescelta dal vincitore fra le seguenti: assegno circolare, bonifico bancario o postale.

Il pagamento dei premi per vincite superiori a euro 10.000,00 deve essere reclamato presentando, o facendo pervenire a rischio del possessore, il tagliando vincente, integro ed originale, presso l'ufficio premi del Consorzio lotterie nazionali, viale del Campo Boario n. 56/D - 00154 Roma. Il tagliando può essere presentato anche presso uno sportello di Intesa Sanpaolo; in tal caso la banca provvede al ritiro del tagliando vincente, integro ed originale, ed al suo inoltro al Consorzio lotterie nazionali, rilasciando al giocatore apposita ricevuta.

Le richieste di pagamento di tutti i premi di cui al presente decreto dovranno pervenire entro il termine di decadenza di centottanta giorni decorrenti dal giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del Bollettino ufficiale dell'estrazione dei premi di cui all'art. 5.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 3 agosto 2010

Il direttore generale: FERRARA

Registrato alla Corte dei conti il 10 agosto 2010
Ufficio controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 4 Economia e finanze, foglio n. 171

10A10569

DECRETO 3 agosto 2010.

Indizione e modalità tecniche di svolgimento della lotteria ad estrazione istantanea, con partecipazione a distanza, denominata «I numeri della fortuna on line».

IL DIRETTORE GENERALE
DELL'AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 novembre 1948, n. 1677, con il quale è stato emanato il regolamento delle lotterie nazionali;

Visto l'art. 6 della legge 26 marzo 1990, n. 62, che autorizza il Ministero delle finanze ad istituire le lotterie ad estrazione istantanea;

Visto il regolamento delle lotterie ad estrazione istantanea adottato con decreto del Ministro delle finanze in data 12 febbraio 1991, n. 183;

Visto il regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica 24 gennaio 2002, n. 33, in attuazione dell'art. 12 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, con il quale si è provveduto all'affidamento delle attribuzioni in materia di giochi e di scommesse all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato;

Visto l'art. 4 del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2002,

n. 178, con il quale sono state adottate disposizioni in materia di unificazione delle competenze in materia di giochi;

Visto il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, codice in materia di protezione dei dati personali;

Visto l'art. 1, comma 292 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, che affida all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato la definizione dei provvedimenti per la regolamentazione delle lotterie differite ed istantanee con partecipazione a distanza;

Visto il decreto del direttore generale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato del 21 marzo 2006, recante misure per la regolamentazione della raccolta a distanza delle scommesse, del Bingo e delle Lotterie;

Visto il decreto dirigenziale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato del 13 aprile 2006, recante misure per la sperimentazione delle lotterie con partecipazione a distanza, che ha affidato, nell'ambito della sperimentazione, il ruolo di gestore centralizzato al Consorzio lotterie nazionali ed il ruolo di rivenditore ai soggetti titolari di concessione per l'esercizio di giochi, concorsi o scommesse riservati allo Stato i quali dispongano di un sistema di raccolta conforme ai requisiti tecnici ed organizzativi stabiliti dall'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato;

Visto il decreto dirigenziale del 28 settembre 2006 che ha fissato le caratteristiche tecniche ed organizzative a valere per la sperimentazione delle lotterie istantanee con partecipazione a distanza (cosiddette lotterie telematiche);

Visti i decreti dirigenziali del 20 marzo 2008 e del 26 novembre 2009 che hanno prorogato la durata della sperimentazione delle lotterie con partecipazione a distanza con le misure di cui al succitato decreto dirigenziale del 13 aprile 2006 e le caratteristiche tecniche ed organizzative fissate con il succitato decreto dirigenziale del 28 settembre 2006;

Visto il decreto direttoriale del 31 maggio 2010 che ha affidato al Consorzio lotterie nazionali la gestione transitoria delle lotterie ad estrazione istantanea anche con partecipazione a distanza;

Visto l'atto di convenzione del 31 maggio 2010 che, in attuazione del decreto direttoriale in pari data, ha definito le regole per la realizzazione delle gestione transitoria delle lotterie ad estrazione istantanea ed è stato approvato con decreto direttoriale del 1° giugno 2010;

Vista la proposta presentata dal Consorzio lotterie nazionali per il lancio di una nuova lotteria ad estrazione istantanea con partecipazione a distanza denominata «I numeri della fortuna on line»;

Considerato che l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, in relazione alla necessità di garantire la raccolta erariale, ha valutato positivamente il progetto presentato;

Ritenuto, pertanto, di indire una lotteria ad estrazione istantanea con partecipazione a distanza denominata «on line», e che, ai sensi dell'art. 4 del citato decreto dirigenziale del 13 aprile 2006, ne devono essere definiti le regole di gioco, i premi e le relative modalità di attribuzione;

Decreta:

Art. 1.

1. È indetta, la lotteria nazionale ad estrazione istantanea con partecipazione a distanza denominata «I numeri della fortuna on line». Il prezzo di ciascuna giocata è di euro 2,00.

Art. 2.

1. Sul sito internet del rivenditore autorizzato è presente una «vetrina», sulla quale è riportata una «maschera» che identifica graficamente la lotteria telematica «I numeri della fortuna on line», recante i riquadri «Regolamento e vincite», «Prova» e «Gioca».

Accedendo al riquadro «Regolamento e vincite» è possibile visualizzare informazioni sulle modalità e sul regolamento di gioco di cui al presente decreto.

Accedendo al riquadro «Prova» è possibile visualizzare una dimostrazione del gioco.

Solo ad avvenuta identificazione del giocatore mediante digitazione del codice di identificazione e del codice personale, è possibile accedere al riquadro «Gioca», collegandosi così all'interfaccia di gioco.

2. L'interfaccia di gioco contiene rappresentazioni grafiche e comandi di interazione che differiscono in funzione della fase del processo di gioco, come di seguito descritto:

a) prima della richiesta della giocata sono presenti sull'interfaccia di gioco:

il nome della lotteria («I numeri della fortuna on line»);

il prezzo della giocata (euro 2,00);

il riquadro «Acquista», accedendo al quale il giocatore acquista la giocata, il cui costo viene addebitato sul conto di gioco;

il riquadro «Chiudi», nel caso non si voglia procedere oltre;

b) dopo l'acquisto della giocata sono presenti, per ognuna delle due manches di gioco, sull'interfaccia di gioco:

il codice univoco, identificativo della giocata, composto di 14 cifre;

l'area di gioco costituita:

all'inizio, da un tabellone dove sono presenti 35 sfere numerate da 1 a 35, con a lato l'immagine della bea bendata e una sezione contraddistinta dalla scritta «i tuoi numeri» al cui interno sono presenti tre caselle riportanti l'indicazione dei numeri giocati in ognuna delle due manches di gioco;

a sinistra dell'area di gioco è riportata una sintesi delle regole di gioco e la tabella riportante l'indicazione delle combinazioni vincenti e dei relativi premi;

successivamente, dopo la scelta dei numeri da parte del giocatore, da una sezione, in alto, contraddistinta dalla scritta «numeri estratti» al cui interno sono presenti tre caselle riportanti i numeri estratti per ognuna delle manches di gioco, la sezione contraddistinta dalla

scritta «i tuoi numeri» al cui interno sono presenti tre caselle riportanti l'indicazione dei numeri giocati in ognuna delle due manches di gioco ed un riquadro contraddistinto dalla scritta «Estrazione»;

la visualizzazione grafica della giocata consistente, a seguito del procedimento di interazione di cui al successivo art. 3, nello svelamento dei numeri estratti per ognuna delle due manches di gioco;

la visualizzazione dell'esito della giocata, comunicato, in caso negativo, con la frase «QUESTA VOLTA NON HAI VINTO»; in caso positivo con la frase «CONGRATULAZIONI! HAI VINTO» e con l'indicazione dell'importo della vincita;

il riquadro «continua», attraverso il quale è possibile riaccedere all'interfaccia di gioco per l'acquisto di una nuova giocata.

Sono inoltre presenti sull'interfaccia di gioco, durante tutte le fasi del processo di gioco:

il logo «Gratta e vinci online»;

il logo «AAMS» ed il logo «Gioco sicuro»;

il riquadro «Regolamento e vincite», accedendo al quale è possibile prendere visione del regolamento di gioco di cui al presente decreto;

l'indicazione dell'importo massimo di vincita conseguibile con «I numeri della fortuna on line», pari ad euro 100.000,00;

l'indicazione del saldo del conto di gioco del giocatore.

Art. 3.

1. La visualizzazione della giocata erogata si ottiene attraverso il meccanismo di interazione di seguito indicato.

Per ognuna delle due manches di gioco si devono scegliere, cliccandoci sopra, tra i 35 numeri proposti presenti nel tabellone, 3 numeri e che costituiranno «I tuoi numeri»; successivamente si deve selezionare il pulsante «Estrazione» per scoprire i 3 «Numeri estratti». In ognuna delle due manches «I tuoi numeri» dovranno essere confrontati con i 3 «Numeri estratti».

Al termine della giocata, composta dalla due manches, se uno o più de «I tuoi numeri» è presente tra i «Numeri estratti» si vince il premio indicato nella seguente tabella e relativo alla quantità de «I tuoi numeri» corrispondenti, in ciascuna delle manches, ai“Numeri estratti»:

1 numero 2 euro;

2 numeri 5 euro;

3 numeri 50 euro;

4 numeri 500 euro;

5 numeri 5.000 euro;

6 numeri 100.000 euro;

se viene estratta la sfera con il volto della Dea Bendata si raddoppia la vincita.

2. Il giocatore effettua la giocata attraverso una delle seguenti modalità alternative:

attraverso il meccanismo di interazione descritto al precedente punto 1;

selezionando il riquadro «Scopri subito», mediante il quale il sistema visualizza immediatamente l'esito della giocata.

3. L'esito della giocata è comunicato con le modalità di cui al precedente art. 2.

4. Una volta registrato nel sistema informatico del Consorzio lotterie nazionali il codice univoco, identificativo della giocata erogata, la stessa si considera a tutti gli effetti valida ed effettuata, anche nel caso in cui dovessero successivamente verificarsi malfunzionamenti o interruzioni di collegamento del sistema del giocatore.

5. In ogni caso il giocatore può conoscere l'esito delle giocata, nonché l'importo dell'eventuale vincita, attraverso l'accesso alla sezione riguardante il proprio conto di gioco, contenente i dati identificativi della giocata, presente sul sito internet del rivenditore.

Art. 4.

1. Vengono messi in distribuzione due soli lotti di giocate costituiti ciascuno da 300.000 giocate erogabili.

La massa premi, corrispondente a ciascun lotto di 300.000 giocate, ammonta ad euro 426.000,00 suddivisa nei seguenti premi:

n. 46.000 premi di € 2,00;

n. 22.000 premi di € 4,00;

n. 8.000 premi di € 5,00;

n. 1.200 premi di € 10,00;

n. 500 premi di € 50,00;

n. 120 premi di € 100,00;

n. 30 premi di € 500,00;

n. 7 premi di € 1.000,00;

n. 3 premi di € 5.000,00;

n. 2 premi di € 10.000,00;

n. 1 premio di € 100.000,00.

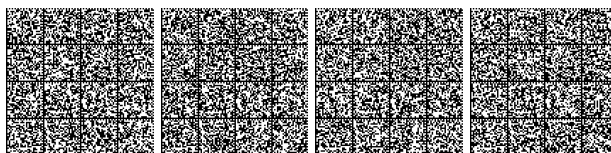
Art. 5.

1. Le vincite di importo non superiore ad € 10.000,00 sono accreditate dal rivenditore sul conto di gioco del giocatore, secondo quanto previsto dall'art. 7 del decreto dirigenziale del 28 settembre 2006, e possono essere riscosse con le modalità previste dal contratto di conto di gioco sottoscritto dal giocatore, di cui al decreto direttoriale del 21 marzo 2006.

2. Per le vincite di importo superiore a € 10.000,00 il pagamento deve essere richiesto dal giocatore presso l'ufficio premi del Consorzio lotterie nazionali, viale del Campo Boario n. 56/D - 00154 Roma, mediante:

presentazione della stampa di un promemoria riportante i dati identificativi della giocata e dell'esito della stessa, ottenibile dall'elenco delle giocate presente sul conto di gioco, o del codice univoco della giocata vincente;

presentazione di un documento di identificazione in corso di validità;

comunicazione del codice fiscale del giocatore medesimo.

La richiesta di pagamento può essere presentata anche presso uno sportello di Intesa Sanpaolo con le medesime modalità. In tal caso la banca provvede ad inoltrare la richiesta del giocatore al Consorzio lotterie nazionali, rilasciando al giocatore stesso apposita ricevuta.

3. Il codice univoco della giocata e il relativo esito vincente devono risultare registrati nel sistema informatico del Consorzio lotterie nazionali, e costituiscono il titolo esclusivo che certifica i diritti del giocatore per ottenere il pagamento della vincita.

Art. 6.

Con decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* sarà stabilita la data di cessazione della lotteria.

Il presente decreto sarà trasmesso agli organi di controllo per gli adempimenti di competenza ed avrà efficacia a decorrere dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 3 agosto 2010

Il direttore generale: FERRARA

Registrato alla Corte dei conti il 10 agosto 2010
Ufficio controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 4 Economia e finanze, foglio n. 172

10A10570

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

PROVVEDIMENTO 20 luglio 2010.

Modifica dei PP.DG 21 luglio 2009 e 15 marzo 2010 di iscrizione nel registro degli organismi deputati a gestire tentativi di conciliazione, dell'associazione «Istituto Superiore per la Conciliazione ADR» in sigla «ISCO ADR», in Atripalda.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Visto il decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5;

Visti i regolamenti adottati con i DD.MM. nn. 222 e 223 del 23 luglio 2004;

Visto in particolare l'art. 3, comma 2, del D.M. 23 luglio 2004, n. 222, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 197, del 23 agosto 2004, nel quale si designa il direttore generale della giustizia civile quale responsabile del registro degli organismi deputati a gestire i tentativi di conciliazione a norma dell'art. 38 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5;

Visto il decreto dirigenziale 24 luglio 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 35, del 12 febbraio 2007, con il quale sono stati approvati i requisiti per l'iscrizione al registro degli organismi deputati a gestire i tentativi di conciliazione a norma dell'art. 5, comma 1 del D.M. 23 luglio 2004, n. 222;

Visti i PP.DG. 21 luglio 2009 e 15 marzo 2010 d'iscrizione al n. 52 del registro degli organismi deputati a gestire tentativi di conciliazione a norma dell'art. 38 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5, dell'associazione «Istituto superiore per la conciliazione ADR» - in sigla «ISCO ADR» con sede legale in Atripalda (Avellino) Via Vincenzo Belli n. 47, c.f. n. 92071810649;

Viste le istanze 28 aprile 2010, prot m. dg. DAG 12 maggio 2010, n. 67205.E, 28 aprile 2010, prot m. dg. DAG 12 maggio 2010, n. 67212.E , 19 maggio 2010, prot m. dg. DAG 25 maggio 2010, n. 74482.E e 1º giugno 2010, prot m. dg. DAG 7 giugno 2010, n. 80538.E, con le quali la dott.ssa Luciano Mariarosaria nata a Montoro Superiore (Avellino) il 5 novembre 1969 in qualità di legale rappresentante dell'associazione «Istituto superiore per la conciliazione ADR» - in sigla «ISCO ADR» ha chiesto l'inserimento di 23 ulteriori conciliatori (8 in via esclusiva e 15 in via non esclusiva);

Considerato che ai sensi dell'art. 1, lett. *e)* del D.M. 23 luglio 2004, n. 222 il conciliatore è la persona fisica che individualmente o collegialmente svolge la prestazione del servizio di conciliazione;

che ai sensi dell'art. 4, comma 3, lett. *f)* del D.M. 23 luglio 2004, n. 222 il conciliatore deve dichiarare la disponibilità a svolgere le funzioni di conciliazione per l'organismo che avanza l'istanza di iscrizione al registro;

che ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D.M. 23 luglio 2004, n. 222 l'organismo di conciliazione richiedente è tenuto ad allegare alla domanda di iscrizione l'elenco dei conciliatori che si dichiarano disponibili allo svolgimento del servizio;

Verificata la sussistenza dei requisiti previsti nell'art. 4, comma 4, lett. *a)* e *b)* del citato D.M. n. 222/2004 per i conciliatori:

con rapporto in via esclusiva:

dott. Caramanno Angela, nata a Contrada (Avellino) il 22 maggio 1966;

avv. Ceniti Cynthia, nata a Roma il 25 gennaio 1952;

avv. Dell'Erario Augusta, nata ad Avellino il 24 giugno 1958;

dott. Fiore Melacrinis Giuseppina, nata a Nicastro (ora Lamezia Terme - Catanzaro) il 26 luglio 1960;

avv. Monaco Carmine, nato a Bonito (Avellino) il 31 agosto 1950;

avv. Pedicino Carmen, nata ad Avellino il 10 maggio 1963;

avv. Portoghese Giovanni, nato a Benevento il 30 ottobre 1958;

avv. Trulio Antonio, nato a Conza della Campania (Avellino) il 23 settembre 1956;

con rapporto in via non esclusiva:

dott. Branni Sergio, nato a Napoli il 13 ottobre 1960;

avv. Carofano Giovanna, nata a Dugenta (Benevento) il 6 marzo 1972;

dott. Cestari Salvatore, nato a Napoli il 15 luglio 1959;

avv. Citarella Nausica, nata a Ottaviano (Napoli) il 12 dicembre 1971;

dott. Di Maggio Marco, nato a Napoli il 18 gennaio 1967;

dott. Del Prete Renata, nata a Benevento il 26 marzo 1981;

dott. Errico Salvatore, nato a Napoli il 23 maggio 1961;

avv. Faiello Andrea, nato a Giugliano (Napoli) il 15 marzo 1958;

avv. Faiello Vincenzo, nato a Giugliano (Napoli) il 15 marzo 1958;

dott. Falco Annibale, nato a Saviano (Napoli) il 3 febbraio 1961;

dott. Floretti Domenico, nato ad Avellino il 21 gennaio 1961;

avv. Marchitiello Anna Rita, nata a Salerno il 27 maggio 1952;

avv. Nunziata Pasquale, nato a Forino (Avellino) il 7 marzo 1960;

dott. Parisi Luisa, nata a Napoli l'8 novembre 1960;

avv. Sciancalepore Giovanni, nato a Salerno il 21 marzo 1967;

Dispone

la modifica dei PP.DG. 21 luglio 2009 e 15 marzo 2010 d'iscrizione nel registro degli organismi deputati a gestire tentativi di conciliazione a norma dell'art. 38 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5, dell'associazione «Istituto superiore per la conciliazione ADR» - in sigla «ISCO ADR» con sede legale in Atripalda (Avellino) Via Vincenzo Belli n. 47, c.f. 92071810649, limitatamente all'elenco dei conciliatori.

Dalla data del presente provvedimento l'elenco dei conciliatori previsto dall'art. 3, comma 4, lett. *a)* i e *b)* i del D.M. 23 luglio 2004, n. 222 deve intendersi ampliato di 23 ulteriori conciliatori: (n. 8 con rapporto in via esclusiva) dott. Caramanno Angela, nata a Contrada (Avellino) il 22 maggio 1966, avv. Ceniti Cynthia, nata a Roma il 25 gennaio 1952, avv. Dell'Erario Augusta, nata ad Avellino il 24 giugno 1958, dott. Fiore Melacrinis Giuseppina, nata a Nicastro (ora Lamezia Terme - Catanzaro) il 26 luglio 1960, avv. Monaco Carmine, nato a Bonito (Avellino) il 31 agosto 1950, avv. Pedicino Carmen, nata ad Avellino il 10 maggio 1963, avv. Portoghese Giovanni, nato a Benevento il 30 ottobre 1958, avv. Trulio Antonio, nato a Conza della Campania (Avellino) il 23 settembre 1956 e (n. 15 con rapporto in via non esclusiva) dott. Branni Sergio, nato a Napoli il 13 ottobre 1960, avv. Carofano Giovanna, nata a Dugenta (Benevento) il 6 marzo 1972, dott. Cestari Salvatore, nato a Napoli il 15 luglio 1959, avv. Citarella Nausica, nata a Ottaviano (Napoli) il 12 dicembre 1971, dott. Di Maggio Marco, nato a Napoli il 18 gennaio 1967, dott. Del Prete Renata, nata a Benevento il 26 marzo 1981, dott. Errico Salvatore, nato a Napoli il 23 maggio 1961, avv. Faiello Andrea, nato a Giugliano (Napoli) il 15 marzo 1958, avv. Faiello Vincenzo, nato a Giugliano (Napoli) il 15 marzo 1958, dott. Falco Annibale, nato a Saviano (Napoli) il 3 febbraio 1961, dott. Floretti Domenico, nato ad Avellino il 21 gennaio 1961, avv. Marchitiello Anna Rita, nata a Salerno il 27 maggio 1952, avv. Nunziata Pasquale, nato a Forino (Avellino) il 7 marzo 1960, dott. Parisi Luisa, nata a Napoli l'8 novembre 1960 e avv. Sciancalepore Giovanni, nato a Salerno il 21 marzo 1967.

Resta ferma l'iscrizione al n. 52 del registro degli organismi di conciliazione con le annotazioni previste dall'art. 3, comma 4 del D.M. n. 222/2004.

L'organismo iscritto è obbligato a comunicare immediatamente tutte le vicende modificative dei requisiti, dei dati e degli elenchi comunicati ai fini dell'iscrizione.

Il responsabile del registro si riserva di verificare il mantenimento dei requisiti nonché l'attuazione degli impegni assunti.

Roma, 20 luglio 2010

Il direttore generale: SARAGNANO

10A09978

PROVVEDIMENTO 20 luglio 2010.

Modifica del PDG 22 dicembre 2009 di iscrizione nel registro degli organismi deputati a gestire tentativi di conciliazione, dell'organismo non autonomo costituito dalla Fondazione Centro Studi Telos, denominato «Centro per la Prevenzione e Risoluzione dei Conflitti in sigla C.P.R.C.», in Roma.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Visto il decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5;

Visti i regolamenti adottati con i DD.MM. nn. 222 e 223 del 23 luglio 2004;

Visto in particolare l'art. 3, comma 2, del D.M. 23 luglio 2004, n. 222, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 197, del 23 agosto 2004, nel quale si designa il direttore generale della giustizia civile quale responsabile del registro degli organismi deputati a gestire i tentativi di conciliazione a norma dell'art 38 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5;

Visto il decreto dirigenziale 24 luglio 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 35, del 12 febbraio 2007, con il quale sono stati approvati i requisiti per l'iscrizione al registro degli organismi deputati a gestire i tentativi di conciliazione a norma dell'art. 5, comma 1 del D.M. 23 luglio 2004, n. 222;

Visto il P.DG 22 dicembre 2009 d'iscrizione al n. 61 del registro degli organismi deputati a gestire tentativi di conciliazione a norma dell'art. 38 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5 dell'organismo non autonomo costituito dalla Fondazione Centro Studi Telos, con sede legale in Roma, Via Enrico Petrella n. 4, c.f. e P.IVA 07068111009, denominato «Centro per la prevenzione e risoluzione dei conflitti in sigla C.P.R.C.»;

Viste le istanze 4 marzo 2010 prot. m. dg DAG 5 maggio 2010 n. 63894.E, 9 luglio 2010 prot. m. dg DAG 12 luglio 2010, n. 95484.E e 15 luglio 2010 con le quali il dott. Giovanni Castellani, nato a Roma il 4 dicembre 1954, in qualità di legale rappresentante della Fondazione Centro Studi Telos, ha chiesto l'inserimento di ulteriori 88 nominativi nell'elenco dei conciliatori (2 in via esclusiva e 86 in via non esclusiva);

Considerato che ai sensi dell'art. 1, lett. *e)* del D.M. 23 luglio 2004, n. 222 il conciliatore è la persona fisica che individualmente o collegialmente svolge la prestazione del servizio di conciliazione;

che ai sensi dell'art. 4, comma 3, lett. *f)* del D.M. 23 luglio 2004, n. 222 il conciliatore deve dichiarare la disponibilità a svolgere le funzioni di conciliazione per l'organismo che avanza l'istanza di iscrizione al registro;

che ai sensi dell'art. 6, comma 1, del D.M. 23 luglio 2004, n. 222 l'organismo di conciliazione richiedente è tenuto ad allegare alla domanda di iscrizione l'elenco dei conciliatori che si dichiarano disponibili allo svolgimento del servizio;

Verificata la sussistenza dei requisiti previsti nell'art. 4, comma 4, lett. *a)* e *b)* del citato D.M. n. 222/2004 per i conciliatori:

con rapporto in via esclusiva:

dott. Di Raimondo Giancarlo, nato a Milano il 21 dicembre 1940,

dott. Vigoriti Giovanni, nato a Scheggia e Pascelupo (Perugia) il 2 aprile 1944,

con rapporto in via non esclusiva:

dott. Anticoli Andrea, nato a Roma il 2 ottobre 1971,

dott. Aquino Giuseppe, nato a Tricarico (Matera) il 20 agosto 1964,

dott. Ascolani Fabio, nato a Roma il 16 agosto 1968,

rag. Avigo Massimo, nato a Roma il 16 aprile 1966,

dott. Baldini Mauro, nato a Roma il 15 febbraio 1965,

dott. Barbaranelli Alfredo, nato a Roma il 14 settembre 1964,

dott. Barbi Luciana, nata a l'Aquila il 26 gennaio 1949,

rag. Bargagli Raffaella, nata a Roma il 19 marzo 1971,

dott. Bartolini Gianluca, nato a Roma il 28 giugno 1966,

dott. Basile Daniele, nato a Roma l'8 maggio 1971,

dott. Bilardi Adriano, nato a Reggio Calabria il 30 marzo 1957,

dott. Blasi Luca Maria, nata a Roma il 18 aprile 1960,

dott. Brancia Luigi Federico, nato a Crotone (Catanzaro) il 15 maggio 1966,

dott. Bravo Stefano, nato a Roma il 26 dicembre 1960,

dott. Brusciano Maria, nata Napoli il 28 marzo 1961,

dott. Calò Valentina, nata a Roma il 13 marzo 1980,

dott. Calvano Giuseppe, nato a Savona il 20 agosto 1967,

dott. Canepa Francesco Saverio, nato a Roma il 24 marzo 1969,

dott. Castellani Giovanni, nato a Roma il 4 dicembre 1954,

dott. Chiori Claudio, nato a Roma il 9 maggio 1954,

dott. Chiori Marco, nato Roma il 18 agosto 1975,

dott. Ciccioriccio Rodolfo, nato a Roma il 10 luglio 1963,

dott. Cimini Francesco , nato a Cosenza il 13 aprile 1961,

dott. Cipollone Gabriella, nata a Nettuno (Roma) il 15 febbraio 1967,

dott. Citerni Di Siena Teodorico, nato a Roma il 10 luglio 1958,

dott. Costantino Fabio, nato Roma il 25 ottobre 1977,

dott. Cuccurullo Raffaele, nato a Milano il 12 settembre 1950,

dott. De Luca Antonio Carlo, nato a Lucera (Foggia) il 3 novembre 1956,

rag.. De Simone Grazia, nata a Torino il 5 giugno 1957,

dott. Diano Enzo, nato a Roma il 27 gennaio 1964,

dott. Diotallevi Daniela, nata a Roma il 19 febbraio 1956,

dott. Domenici Simonetta, nata a Roma il 28 gennaio 1963,

rag. Di Iorio Alberico, nato a Pietrabbondante (Isernia) il 26 maggio 1950,

dott. Di Leo Giovanni, nato a Gallipoli (Lecce) il 25 agosto 1957,

dott. Di Ruscio Alessandra Anna, nata a Detroit (USA) il 5 febbraio 1972,

dott. Di Thiene Simone, nato a Roma il 29 maggio 1961,

dott. Fallacara Francesco, nato a Bari il 14 giugno 1964,

dott. Farina Michele, nato a Roma il 10 marzo 1972,

dott. Fazi Andrea, nato a Roma il 26 ottobre 1965,

dott. Felici Gabriele, nato a Roma il 25 febbraio 1970,

dott. Filesi Amilcare, nato a Roma il 9 novembre 1948,

dott. Fiorentino Damiano, nato a Avellino il 18 ottobre 1963,

dott. Flavi Vincenzo, nato a Roma il 5 gennaio 1961,

dott. Fogliano Andrea, nato a Roma il 12 giugno 1962,

dott. Fontevilli Andrea, nato a Roma il 3 aprile 1971,

dott. Fregola Antonio, nato a Catanzaro il 16 aprile 1973,

dott. Fruttero Umberto Maria, nato a Roma il 5 luglio 1967,

dott. Gallo Stefano, nato a Roma il 16 giugno 1966,

dott. Gradilone Massimo, nato a Roma il 28 gennaio 1954,

dott. Gulinelli Arturo, nato a Roma il 26 maggio 1969,

dott. Iannuzzi Francesco Romano, nato a Roma il 28 novembre 1972,

dott. Laconi Gianluca, nato a Roma l'11 novembre 1969,

dott. Liberatori Amedeo, nato a Roma il 4 maggio 1948,

dott. Losi Riccardo, nato a Roma il 19 novembre 1967,

dott. Lucchetti Luigi, nato a Roma il 23 febbraio 1958,

dott. Mancini Fabio, nato a Roma il 25 febbraio 1970,

dott. Marchetti Ferdinando, nato a Roma il 20 marzo 1952,

dott. Marsoner Giuseppe, nato a Roma il 4 agosto 1960,

dott. Mascena Luciano, nato a Roma il 13 dicembre 1957,

dott. Matarazzo di Licosa Claudio, nato a Roma il 14 marzo 1964,

dott. Matteoni Pierluigi, nato a Roma il 28 luglio 1961,

dott. Merlino Edoardo, nato a Napoli il 18 maggio 1946,

dott. Montedoro Sergio, nato a Putignano (Bari) il 9 gennaio 1961,

dott. Muto Donata, nata a Bussero (Milano) il 16 marzo 1964,

rag. Natalucci Federico, nato a Roma il 18 maggio 1964,

dott. Olivieri Luisa, nata a Roma il 29 gennaio 1969,

rag. Pecchi Roberto, nato a Roma il 28 ottobre 1959,

dott. Pellicanò Francesco, nato a Roma il 27 ottobre 1965,

dott. Pica Riccardo, nato a Velletri (Roma) il 6 febbraio 1962,

dott. Pieroni Stefania, nata a Roma il 1º dicembre 1964,

dott. Pitini Antonio, nato a Roma l'11 febbraio 1954,

dott. Proietti Stefano, nato a Roma il 5 agosto 1961,

dott. Previti Flesca Umberto, nato a Roma il 21 dicembre 1962,

dott. Pulejo Nicolò, nato a Messina l'8 marzo 1948,

dott. Quadrini Luciano, nato a Sora (Frosinone) il 13 luglio 1960,

dott. Rigi Luperti Leonella nata a Milano il 21 dicembre 1965,

dott. Rinaldi Simonetta, nata a Roma il 4 giugno 1960,

dott. Rubeca Mauro, nato a Roma il 25 febbraio 1962,

dott. Ruggeri Guido, nato a Roma il 26 dicembre 1965,

dott. Salvatori Francesco, nato a Roma il 26 aprile 1958,

dott. Scarinci Fabrizio, nato a Roma il 2 ottobre 1960,

dott. Segoni Umberto, nato a Roma il 16 agosto 1955,

dott. Tarantino Donatella, nata a Brindisi il 20 novembre 1977,

dott. Tudini Roberto, nato a Roma il 3 luglio 1981,

dott. Verucci Carmelina, nata a Roma il 12 ottobre 1959,

dott. Viscogliiosi Stefano, nato a Roma il 22 aprile 1958.

Dispone

la modifica del P.DG 22 dicembre 2009 d'iscrizione nel registro degli organismi deputati a gestire tentativi di conciliazione a norma dell'art 38 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5, dell'organismo non autonomo costituito dalla Fondazione Centro Studi Telos, con sede legale in Roma, Via Enrico Petrella n. 4, C.F. e P.IVA 07068111009, denominato «Centro per la prevenzione e risoluzione dei conflitti in sigla C.P.R.C», limitatamente alla parte relativa all'elenco dei conciliatori.

Dalla data del presente provvedimento l'elenco dei conciliatori previsto dall'art. 3, comma 4, lett. *a)* i e *b)* i del D.M. 23 luglio 2004, n. 222 deve intendersi ampliato di tre ulteriori unità: (n. 2 con rapporto in via esclusiva) dott. Di Raimondo Giancarlo, nato a Milano il 21 dicembre 1940 e dott. Vigoriti Giovanni, nato a Scheggia e Pascelupo (Perugia) il 2 aprile 1944 e (n. 86 con rapporto in via non esclusiva) dott. Anticoli Andrea, nato a Roma il 2 ottobre 1971, dott. Aquino Giuseppe, nato a Tricarico (Matera) il 20 agosto 1964, dott. Ascolani Fabio, nato a Roma il 16 agosto 1968, rag. Avigo Massimo, nato a Roma il 16 aprile 1966, dott. Baldini Mauro, nato a Roma il 15 febbraio 1965, dott. Barbaranelli Alfredo, nato a Roma il 14 settembre 1964, dott. Barbi Luciana, nata a l'Aquila il 26 gennaio 1949, rag. Bargagli Raffaella, nata a Roma il 19 marzo 1971, dott. Bartolini Gianluca, nato a Roma il 28 giugno 1966, dott. Basile Daniele, nato a Roma l'8 maggio 1971, dott. Bilardi Adriano, nato a Reggio Calabria il 30 marzo 1957, dott. Blasi Luca Maria, nata a Roma il 18 aprile 1960, dott. Brancia Luigi Federico, nato a Crotone (Catanzaro) il 15 maggio 1966, dott. Bravo Stefano, nato a Roma il 26 dicembre 1960, dott. Brusciano Maria, nata Napoli il 28 marzo 1961, dott. Calò Valentina, nata a Roma il 13 marzo 1980, dott. Calvano Giuseppe, nato a Savona il 20 agosto 1967, dott. Canepa Francesco Saverio, nato a Roma il 24 marzo 1969, dott. Castellani Giovanni, nato a Roma il 4 dicembre 1954, dott. Chiori Claudio, nato a Roma il 9 maggio 1954, dott. Chiori Marco, nato Roma il 18 agosto 1975, dott. Ciccioriccio Rodolfo, nato a Roma il 10 luglio1963, dott. Cimini Francesco, nato a Cosenza il 13 aprile 1961, dott. Cipollone Gabriella, nata a Nettuno (Roma) il 15 febbraio 1967, dott. Citerni di Siena Teodorico, nato a Roma il 10 luglio 1958, dott. Costantino Fabio, nato Roma il 25 ottobre 1977, dott. Cuccurullo Raffaele, nato a Milano il 12 settembre 1950, dott. De Luca Antonio Carlo, nato a Lucera (Foggia) il 3 novembre 1956, rag. De Simone Grazia, nata a Torino il 5 giugno 1957, dott. Diano Enzo, nato a Roma il 27 gennaio 1964, dott. Diotallevi Daniela, nata a Roma il 19 febbraio 1956, dott. Domenici Simonetta, nata a Roma il 28 gennaio 1963, rag. Di Iorio Alberico, nato a Pietrabbondante (Isernia) il 26 maggio 1950, dott. Di Leo Giovanni, nato a Gallipoli (Lecce) il 25 agosto 1957, dott. Di Ruscio Alessandra Anna, nata a Detroit (USA) il 5 febbraio 1972, dott. Di Thiene Simone, nato a Roma il 29 maggio 1961, dott. Fallacara Francesco, nato a Bari il 14 giugno 1964, dott. Farina Michele, nato a Roma il 10 marzo 1972, dott. Fazi Andrea, nato a Roma il 26 ottobre 1965, dott. Felici Gabriele, nato a Roma il 25 febbraio 1970, dott. Filesi Amilcare, nato a Roma il 9 novembre 1948, dott. Fiorentino Damiano, nato a Avellino il 18 ottobre 1963, dott. Flavi Vincenzo, nato a Roma il 5 gennaio 1961, dott. Fogliano Andrea, nato a Roma il 12 giugno 1962, dott. Fontevilli Andrea, nato a Roma il 3 aprile 1971, dott. Fregola Antonio, nato a Catanzaro il 16 aprile 1973, dott. Fruttero Umberto Maria, nato a Roma il 5 luglio 1967, dott. Gallo Stefano, nato a Roma il 16 giugno 1966, dott. Gradilone Massimo, nato a Roma il 28 gennaio 1954, dott. Gulinelli Arturo, nato a Roma il 26 maggio 1969, dott. Iannuzzi Francesco Romano, nato a Roma il 28 novembre 1972, dott. Laconi Gianluca, nato a Roma l'11 novembre 1969, dott. Liberatori Amedeo, nato a Roma il 4 maggio 1948, dott. Losi Riccardo, nato a Roma il 19 novembre 1967, dott. Lucchetti Luigi, nato a Roma il 23 febbraio 1958, dott. Mancini Fabio, nato a Roma il 25 febbraio 1970, dott. Marchetti Ferdinando, nato a Roma il 20 marzo 1952, dott. Marsoner Giuseppe, nato a Roma il 4 agosto 1960, dott. Mascena Luciano, nato a Roma il 13 dicembre 1957, dott. Matarazzo di Licosa Claudio, nato a Roma il 14 marzo 1964, dott. Matteoni Pierluigi, nato a Roma il 28 luglio 1961, dott. Merlino Edoardo, nato a Napoli il 18 maggio 1946, dott. Montedoro Sergio, nato a Putignano (Bari) il 9 gennaio 1961, dott. Muto Donata, nata a Bussero (Milano) il 16 marzo 1964, rag. Natalucci Federico, nato a Roma il 18 maggio 1964, dott. Olivieri Luisa, nata a Roma il 29 gennaio 1969, rag. Pecchi Roberto, nato a Roma il 28 ottobre 1959, dott. Pellicanò Francesco, nato a Roma il 27 ottobre 1965, dott. Pica Riccardo, nato a Velletri (Roma) il 6 febbraio 1962, dott. Pieroni Stefania, nata a Roma il 1º dicembre 1964, dott. Pitini Antonio, nato a Roma l'11 febbraio 1954, dott. Proietti Stefano, nato a Roma il 5 agosto 1961, dott. Previti Flesca Umberto, nato a Roma il 21 dicembre 1962, dott. Pulejo Nicolò, nato a Messina l'8 marzo 1948, dott. Quadrini Luciano, nato a Sora (Frosinone) il 13 luglio 1960, dott. Rigi Luperti Leonella nata a Milano il 21 dicembre 1965, dott. Rinaldi Simonetta, nata a Roma il 4 giugno 1960, dott. Rubeca Mauro, nato a Roma il 25 febbraio 1962, dott. Ruggeri Guido, nato a Roma il 26 dicembre 1965, dott. Salvatori Francesco, nato a Roma il 26 aprile 1958, dott. Scarinci Fabrizio, nato a Roma il 2 ottobre 1960, dott. Segoni Umberto, nato a Roma il 16 agosto 1955, dott. Tarantino Donatella, nata a Brindisi il 20 novembre 1977, dott. Tudini Roberto, nato a Roma il 3 luglio 1981, dott. Verucci Carmelina, nata a Roma il 12 ottobre 1959, dott. Viscogliiosi Stefano, nato a Roma il 22 aprile 1958.

Resta ferma l'iscrizione al n. 61 del registro degli organismi di conciliazione con le annotazioni previste dall'art. 3, comma 4 del D.M. n. 222/2004.

L'organismo iscritto è obbligato a comunicare immediatamente tutte le vicende modificative dei requisiti, dei dati e degli elenchi comunicati ai fini dell'iscrizione.

Il responsabile del registro si riserva di verificare il mantenimento dei requisiti nonché l'attuazione degli impegni assunti.

Roma, 20 luglio 2010

Il direttore generale: SARAGNANO

10A09979

MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 17 agosto 2010.

Disciplina concernente le deroghe alle caratteristiche di qualità delle acque destinate al consumo umano che possono essere disposte dalla regione Siciliana.

IL MINISTRO DELLA SALUTE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Visto l'art. 13 del decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, relativo alla qualità delle acque destinate al consumo umano, e successive modificazioni;

Viste le motivate richieste della Regione siciliana circa la necessità di un periodo di deroga, al fine di dare attuazione ai provvedimenti necessari per ripristinare la qualità dell'acqua nei comuni del massiccio etneo;

Visti i valori massimi ammissibili fissati dal Consiglio superiore di sanità nella seduta del 14 dicembre 2009;

Visto il parere del Consiglio superiore di sanità espresso nella seduta del 25 marzo 2009 in merito alla possibilità di rinnovo di VMA per i parametri vanadio, clorito e trialometani per il triennio 2010-2012;

Visto il parere del Consiglio superiore di sanità espresso nella seduta straordinaria del 26 luglio 2010;

Considerata l'incertezza scientifica circa la tossicità per via orale del Vanadio e, di conseguenza, la necessità di una revisione del valore di parametro di cui al decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, e successive modificazioni;

Considerato che, sul tema, il Consiglio superiore di sanità intende esprimersi entro il corrente anno, alla luce dei dati scientifici risultanti dagli studi sperimentali avviati dall'Istituto superiore di sanità che si saranno resi disponibili prima di tale data;

Vista la raccomandazione alla Regione siciliana da parte del Consiglio superiore di sanità circa l'avvio e la realizzazione di una indagine epidemiologica di coorte rappresentativa della popolazione di riferimento in modo da chiarire le eventuali correlazioni tra l'esposizione a fattori di rischio ambientali, con particolare riferimento all'acqua potabile, e l'insorgenza di patologie cronico-degenerative;

Considerato che, ai sensi del comma 11 del succitato art. 13, la popolazione interessata deve essere tempestivamente e adeguatamente informata circa le deroghe applicate e le condizioni che le disciplinano, qualsiasi sia l'utilizzo dell'acqua erogata, compreso quello per la produzione, preparazione o trattamento degli alimenti;

Decreta:

Art. 1.

1. La Regione siciliana può concedere il rinnovo della deroga per i comuni per i quali è stata presentata opportuna documentazione, relativamente al parametro vanadio entro il Valore massimo ammissibile (VMA) di 160 µg/1 (fermo restando che il vanadio pentavalente non deve superare il VMA di 50 µg/1) fino al 31 dicembre 2011.

2. È rimessa all'autorità regionale la verifica, per quanto concerne le industrie alimentari presenti nel territorio interessato dal provvedimento di deroga, degli effetti sui prodotti finali, soprattutto se destinati alla distribuzione oltre i confini del suddetto territorio e la tempestiva comunicazione al Ministero della salute qualora dai controlli effettuati risultasse un potenziale rischio per la salute umana.

3. La regione deve provvedere ad informare la popolazione interessata in attuazione del disposto di cui al decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, art. 13, comma 11, relativamente alle elevate concentrazioni dei predetti valori nell'acqua erogata quale che ne sia l'utilizzo, compreso quello per la produzione, preparazione o trattamento degli alimenti e deve fornire consigli a gruppi specifici di popolazione per i quali potrebbe sussistere un rischio particolare.

Art. 2.

1. Entro il 30 maggio 2011 la Regione siciliana dovrà trasmettere al Ministero della salute ed al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare una relazione circostanziata circa le azioni correttive intraprese ed i risultati ottenuti.

Art. 3.

1. Fermi restando i valori massimi ammissibili di cui all'art. 1, nell'esercizio dei poteri di deroga di cui all'art. 13 del decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, l'autorità regionale è tenuta, in relazione alle specifiche situazioni locali, ad adottare il valore che assicuri l'erogazione di acqua della migliore qualità possibile comunque non superiore a quelli già concessi.

2. Tutti i valori massimi ammissibili possono essere oggetto di immediata revisione a fronte di evidenze scientifiche più conservative.

Art. 4.

1. L'esercizio delle deroghe, comunque limitate nell'ambito delle prescrizioni degli articoli 1 e 2, è subordinato all'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 13 del decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31.

2. I provvedimenti di deroga devono riportare informazioni chiare relative a:

a) i motivi di deroga;

b) i parametri interessati, i risultati del precedente controllo pertinente ed il valore massimo ammissibile per la deroga per ogni parametro;

c) l'area geografica, la quantità di acqua fornita ogni giorno, la popolazione interessata e gli eventuali effetti sulle industrie alimentari interessate;

d) un opportuno programma di controllo che preveda, se necessario, una maggiore frequenza dei controlli;

e) una sintesi del piano relativo alla necessaria azione correttiva, compreso un calendario dei lavori, una stima dei costi, la relativa copertura finanziaria e le disposizioni per il riesame;

f) la durata della deroga.

3. Il provvedimento di deroga ed i relativi piani di intervento sono trasmessi nel rispetto delle modalità previste dall'art. 13, comma 8, del decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31.

Art. 5.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 17 agosto 2010

Il Ministro della salute
FAZIO

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
PRESTIGIACOMO

10A10571

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DIRETTIVA 30 luglio 2010.

Presentazione di progetti sperimentali da parte delle associazioni di promozione sociale iscritte nei Registri di cui all'articolo 7, nonché per assicurare il sostegno ad iniziative formative e di informatizzazione, di cui all'articolo 12, comma 3, lettera *d)* ed *f)*, della legge 7 dicembre 2000, n. 383.

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

EMANA
LA SEGUENTE DIRETTIVA

per la presentazione di progetti sperimentali da parte delle associazioni di promozione sociale iscritte nei registri di cui all'art. 7, nonché per assicurare il sostegno ad iniziative formative e di informatizzazione, di cui all'art. 12, comma 3, lettera *d)* ed *f)*, legge 7 dicembre 2000, n. 383.

PREMESSA.

L'Osservatorio nazionale dell'associazionismo, operante presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ha tra i propri compiti (legge 7 dicembre 2000, n. 383, art. 12):

il sostegno delle iniziative di formazione e di aggiornamento per lo svolgimento delle attività associative, nonché di progetti di informatizzazione e di banche dati in materia di associazionismo sociale (comma 3, lettera *d)*;

l'approvazione di progetti sperimentali elaborati, anche in collaborazione con gli enti locali, dalle associazioni iscritte negli appositi registri di cui all'art. 7 della medesima legge n. 383/2000, per far fronte a particolari emergenze sociali e per favorire l'applicazione di metodologie di intervento particolarmente avanzate (comma 3, lettera *f)*.

Il presente provvedimento definisce le priorità e gli ambiti di intervento ai fini dell'ammissibilità al contributo pubblico per lo svolgimento delle iniziative e dei progetti sopra citati.

1. PRIORITÀ E AMBITI DI INTERVENTO.

1.1. *Aree di intervento delle iniziative di cui alla lettera* d), *art. 12, comma 3.*

Le iniziative per le quali viene presentata domanda di contributo, devono riguardare la formazione ed aggiornamento dei membri delle associazioni proponenti, oppure l'informatizzazione dell'associazione, con particolare attenzione, nel secondo caso, al legame fra questa e la formazione nonché alla produzione di banche dati.

Per l'anno in corso sono valutate prioritariamente le iniziative che prevedono l'istituzione di corsi di formazione e di aggiornamento nelle seguenti materie:

a) disciplina istituzionale e fiscale dell'associazione di promozione sociale a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 30, decreto-legge n. 185/2008 convertito in legge n. 2/2009 e relative disposizioni applicative, anche in riferimento all'inquadramento legislativo dei soggetti del terzo settore alla luce della normativa regionale in materia di associazioni di promozione sociale;

b) attività di gestione e rendicontazione riconducibili al c.d. «bilancio sociale» che permettano alle associazioni l'adozione di metodologie conformi con la dottrina e la normativa contabile ed amministrativa vigente in materia.

1.2. *Aree prioritarie di intervento per la realizzazione dei progetti di cui alla lettera* f), *art. 12, comma 3.*

In considerazione della proclamazione del 2010 quale «Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale» - decisione del parlamento e consiglio dell'Unione europea n. 1098/2008 del 22 ottobre 2008 - per l'anno in corso sono valutati prioritariamente i progetti finalizzati alla rimozione delle condizioni di povertà e di esclusione sociale con riferimento alle seguenti aree:

promozione dei diritti e delle opportunità per favorire la piena inclusione sociale delle persone con disabilità tutela e promozione dell'infanzia, dell'adolescenza e dei giovani interventi per favorire la partecipazione delle persone anziane alla vita della comunità e per garantire loro la dignità e la qualità della vita se in condizione di non autosufficienza sostegno per favorire l'inclusione sociale dei cittadini migranti di prima e seconda generazione sostegno ad iniziative in materia di pari opportunità e non discriminazione.

2. SOGGETTI PROPONENTI.

Possono presentare richiesta di contributo per la realizzazione di iniziative/progetti di cui alle lettera *d)* ed *f)* dell'art. 12 citato, le associazioni di promozione sociale, singolarmente o in forma di partenariato tra loro, che risultino iscritte nei registri di cui all'art. 7 della legge n. 383/2000, all'atto della pubblicazione della presente direttiva nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

3. DISPONIBILITÀ FINANZIARIE.

In continuità con le annualità precedenti si prevede di destinare al finanziamento delle iniziative lettera *d)* e dei progetti lettera *f)* sopra descritti l'importo di € 11.000.000,00 fatte salve le eventuali variazioni dovute alla definizione del riparto del Fondo nazionale delle politiche sociali.

Con successivo avviso pubblico del direttore generale per il volontariato, l'associazionismo e le formazioni sociali sarà attivata, in attuazione della presente direttiva, e sulla base delle risorse finanziarie disponibili, la procedura finalizzata all'individuazione dei beneficiari dei contributi per la realizzazione delle iniziative e dei progetti sopra descritti.

La presente direttiva sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e nel sito Internet del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Roma, 30 luglio 2010

Il Ministro: SACCONI

Registrato alla Corte dei conti il 5 agosto 2010
Ufficio di controllo preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali, registro n. 1, foglio n. 282

10A10234

AVVISO 30 luglio 2010.

Presentazione di domande di contributo per lo svolgimento di progetti sperimentali e di iniziative di formazione ed aggiornamento da parte delle associazioni di promozione sociale iscritte nei registri di cui all'art. 7 della Legge 383/2000.

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL VOLONTARIATO, L'ASSOCIAZIONISMO E LE FORMAZIONI SOCIALI

Vista la legge 7 agosto 1990 n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'art. 12 che disciplina i provvedimenti attributivi di vantaggi economici;

Vista la Decisione del Parlamento e del Consiglio dell'Unione Europea n. 1098/2008/Ce del 22 ottobre 2008, concernente la proclamazione del 2010 "Anno europeo di lotta alla povertà e all'esclusione sociale";

Vista la Direttiva del 30 luglio 2010 a firma del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali per la presentazione di progetti sperimentali da parte delle associazioni di promozione sociale iscritte nei Registri di cui all'art. 7, nonché per assicurare il sostegno ad iniziative formative e di informatizzazione, di cui all'art. 12, comma 3, lett. d) ed f), Legge 7 dicembre 2000 n. 383, attualmente all'esame degli organi di controllo per la registrazione

Emana:

il seguente avviso pubblico per la presentazione di domande di contributo per lo svolgimento di progetti sperimentali e di iniziative di formazione ed aggiornamento da parte delle associazioni di promozione sociale iscritte nei registri di cui all'art. 7 della L. 383/2000.

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali con la Direttiva del 30 luglio 2010 ha definito le priorità e le aree prioritarie di intervento per la presentazione delle iniziative e dei progetti sperimentali ai sensi dell'art. 12, comma 3, della L. 383/2000 da parte delle associazioni di promozione sociale iscritte ai registri di cui all'art. 7 della stessa legge.

Nel quadro di quanto previsto dall'art. 12 della legge 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente provvedimento definisce le modalità per l'attivazione delle procedure per l'individuazione dei beneficiari dei contributi finalizzati allo svolgimento di:

– il sostegno delle iniziative di formazione e di aggiornamento per lo svolgimento delle attività associative, nonché di progetti di informatizzazione e di banche dati in materia di associazionismo sociale (comma 3, lett. d);
– l'approvazione di progetti sperimentali elaborati, anche in collaborazione con gli enti locali, dalle associazioni iscritte negli appositi registri di cui all'art. 7 della medesima legge 383/2000, per far fronte a particolari emergenze sociali e per favorire l'applicazione di metodologie di intervento particolarmente avanzate (comma 3, lett. f).

In particolare il presente avviso definisce:
– i requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti e le modalità per la presentazione delle iniziative/progetti sopra citati;

– i criteri di valutazione per la formazione delle graduatorie ai fini dell'ammissibilità al contributo.

1. Requisiti soggettivi

Possono presentare richiesta di contributo per la realizzazione di iniziative/progetti di cui alle lett. d) ed f) dell'art. 12 citato, le associazioni di promozione sociale, singolarmente o in forma di partenariato tra loro, che risultino iscritte nei registri di cui all'art. 7 della legge n. 383/2000, all'atto della pubblicazione della Direttiva del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 luglio 2010 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

In caso di presentazione congiunta è necessario indicare il soggetto capofila dell'iniziativa/progetto e le modalità di partenariato che verranno adottate.
La cancellazione dell'associazione (o di una delle associazioni in caso di partenariato) dai registri di cui all'art. 7 citato, nel corso dell' attuazione del progetto, comporta l'immediata decadenza dal beneficio.

La richiesta di contributo, presentata per la realizzazione di progetti sperimentali di cui alla lettera f) dell'articolo 12 citato, può prevedere la collaborazione di enti pubblici; in tali casi responsabile del progetto è, comunque, l'associazione proponente.

2. Requisiti oggettivi e priorità

L'associazione, singola o in partenariato, non può presentare richiesta di contributo per più di una iniziativa ai sensi della lett. d) dell'art. 12, comma 3, L. 383/2000, né per più di un progetto ai sensi della lett. f) del medesimo articolo, a pena di inammissibilità di tutte le istanze di finanziamento presentate.

2.1 Aree di intervento delle iniziative di cui alla lett. d), art. 12, comma 3

Le iniziative per le quali viene presentata domanda di contributo, devono riguardare la formazione ed aggiornamento dei membri delle associazioni proponenti, oppure l'informatizzazione dell'associazione, con particolare attenzione, nel secondo caso, al legame fra questa e la formazione nonché alla produzione di banche dati.

Per l'anno in corso sono valutate prioritariamente le iniziative che prevedono l'istituzione di corsi di formazione e di aggiornamento nelle seguenti materie:

a) disciplina istituzionale e fiscale dell'associazione di promozione sociale a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 30 D.L. n. 185/2008 convertito in Legge n. 2/2009 e relative disposizioni applicative, anche in riferimento all'inquadramento legislativo dei soggetti del Terzo Settore alla luce della normativa regionale in materia di associazioni di promozione sociale;

b) attività di gestione e rendicontazione riconducibili al c.d. "bilancio sociale" che permettano alle associazioni l'adozione di metodologie conformi con la dottrina e la normativa contabile ed amministrativa vigente in materia.

In tal caso verrà assegnato il punteggio preferenziale di cui al seguente punto 8.2 .

2.2 Aree prioritarie di intervento per la realizzazione dei progetti di cui alla lett. f), art. 12 comma 3

In considerazione della proclamazione del 2010 quale "Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale"- Decisione del Parlamento e Consiglio dell'Unione Europea n. 1098/2008 del 22 ottobre 2008- per l'anno in corso sono valutati prioritariamente i progetti finalizzati alla rimozione delle condizioni di povertà e di esclusione sociale con riferimento alle seguenti aree di intervento:

- *promozione dei diritti e delle opportunità per favorire la piena inclusione sociale delle persone con disabilità*
- *tutela e promozione dell'infanzia, dell'adolescenza e dei giovani*
- *interventi per favorire la partecipazione delle persone anziane alla vita della comunità e per garantire loro la dignità e la qualità della vita se in condizione di non autosufficienza*
- *sostegno per favorire l'inclusione sociale dei cittadini migranti di prima e seconda generazione*
- *sostegno ad iniziative in materia di pari opportunità e non discriminazione*

Inoltre sarà assegnato un punteggio preferenziale, fino ad un massimo di 10 punti, ai sensi del paragrafo 8.3 del presente avviso , ai progetti che espressamente sceglieranno nel formulario l'intervento prioritario in materia di lotta alla povertà, allegando documentazione comprovante tale scelta.

3. <u>Durata delle iniziative/progetti</u>

A pena di inammissibilità le iniziative di cui alla lettera d) articolo 12, comma 3, della legge 383/2000 non possono avere una durata superiore a 12 mesi ed i progetti di cui alla lettera f) articolo 12, comma 3, della legge n. 383/2000 non possono avere una durata superiore a dodici mesi .

4. <u>Disponibilità finanziarie</u>

In continuità con le annualità precedenti si prevede di destinare al finanziamento delle iniziative e dei progetti l'importo di € 11.000.000,00 (undici milioni di euro)[1].

5. <u>Costo delle iniziative e progetti e modalità di finanziamento</u>

5.1. Il costo complessivo per la realizzazione di ciascuna/o iniziativa/progetto non può superare, a pena di inammissibilità della domanda, l'importo di 220.000,00 euro, sia per la lett. d) che per la lett. f). L'iniziativa/progetto può essere presentata/o sia in forma singola che in partenariato.

---

1 Salvo eventuali variazioni dovute alla definizione del riparto del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali e alla conseguente assegnazione delle risorse finanziarie sul pertinente capitolo di bilancio e fermo restando che tale ammontare sarà reso noto sul sito ministeriale dovendo in generale ritenersi tale forma di comunicazione come utilmente effettuata nei confronti dei soggetti interessati alla procedura.

Il costo complessivo comprende in ogni caso la quota che è posta a carico del proponente e la quota di contributo ministeriale.

L'impegno finanziario da parte del proponente, esplicitamente assunto con apposita dichiarazione contenuta nella domanda di contributo (All.1) e riprodotto nel Piano Economico (All.3), costituisce un requisito essenziale ai fini dell'ammissibilità dell'iniziativa/progetto al contributo, a conferma della concreta capacità dell'organizzazione di sostenere l'impegno economico connesso alla realizzazione dell'iniziativa/progetto.

5.2. Le risorse finanziarie da parte del proponente devono essere assicurate nella misura del 20% dei costi complessivi dell'iniziativa/progetto. Il proponente deve specificare inoltre la fonte da cui derivano le risorse finanziarie messe a disposizione.

5.3. Non sono ammissibili le domande di contributo per iniziative/progetti che hanno già ricevuto finanziamenti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali o da altri fondi pubblici. Il legale rappresentante dell'associazione proponente (anche in caso di associazione capofila) deve presentare sotto la propria responsabilità, apposita dichiarazione secondo il modello contenuto nel formulario (All.1).

La partecipazione finanziaria di altri soggetti pubblici deve essere dichiarata nell'All. 1 dal rappresentante legale, ai sensi del DPR 445/2000, con la precisazione delle modalità con le quali viene attuata e con l'impegno che questa non venga utilizzata a copertura di costi del piano economico posti a carico del Ministero e/o dell'Associazione proponente per la realizzazione delle attività finanziate.

5.4. A pena di inammissibilità, l'iniziativa/progetto per la/il quale si chiede il contributo non può avere un costo totale che superi il 100% delle entrate iscritte nell'ultimo bilancio consuntivo del soggetto proponente relativo all'anno 2009 (se il bilancio è composto da stato patrimoniale e conto economico il limite va riferito al solo conto economico).

Se si tratta di iniziativa/progetto presentata/o congiuntamente, il suo costo non può essere superiore, sempre a pena di inammissibilità, al 100% della sommatoria delle entrate dei rispettivi conti economici delle associazioni di promozione sociale che vi partecipano.

L'iniziativa/progetto deve essere, a pena di inammissibilità, corredata/o da copia firmata dal rappresentante legale del bilancio, o bilanci in caso di partenariato, a consuntivo 2009.

5.5. Per le iniziative lett. d) i costi per progettazione e redazione dell'iniziativa devono essere contenuti entro l'importo massimo dell'8% del costo complessivo dell'iniziativa e le spese per l'informatizzazione acquisto, noleggio, di attrezzature, hardware e software non deve superare il 35% del costo complessivo dell'iniziativa.

Per i progetti di cui alla lett. f) i costi di progettazione e redazione del progetto e devono essere contenuti entro l'importo massimo dell'8%; le spese per attrezzature, materiale didattico e di consumo devono essere contenute entro l'importo massimo del 25% del costo complessivo del progetto.

5.6. Non sono comunque ammessi a rimborso i seguenti costi:

- *gli oneri relativi ad attività promozionali dell'organizzazione proponente non direttamente connessi all'iniziativa/progetto per cui si chiede il contributo;*
- *gli oneri relativi a riviste, periodici e pubblicazioni di carattere istituzionale e non strettamente attinenti le attività finanziate ;*
- *gli oneri connessi alla ristrutturazione o all'acquisto di immobili e loro pertinenze;*
- *gli oneri connessi all'acquisto e al noleggio di autoveicoli e autovetture e macchinari industriali e/o agricoli. Il noleggio può essere autorizzato solo se strettamente funzionale e finalizzato alle attività da svolgere;*
- *gli oneri connessi all'organizzazione e/o partecipazione ad appuntamenti istituzionali delle organizzazioni proponenti (congresso nazionale, regionale o provinciale; seminari e convegni; raduni ecc.) ;*
- *gli oneri relativi a seminari e convegni non ricompresi nei formulari approvati dall'amministrazione e pertanto non finanziati nell'ambito dell'iniziativa/progetto;*
- *ogni altra tipologia di spesa non strettamente finalizzata alla realizzazione dell'iniziativa/progetto.*

Il contributo viene erogato con le modalità del rimborso a costi reali, anche in caso di richieste di rimborso di articolazioni territoriali della associazione proponente.

6. Modalità di presentazione di iniziative/progetti

A. La richiesta di ammissione a contributo concernente ciascuna iniziativa/progetto deve essere presentata in carta semplice mediante compilazione in ogni parte dell'apposito modello di domanda All. 1, del formulario di presentazione All. 2 e del Piano economico All. 3, uniti e parte integrante del presente avviso, sottoscritti in originale dal legale rappresentante dell'associazione o delle associazioni proponenti, indicando - in questo secondo caso - quella capofila, e completa degli allegati indicati, ugualmente sottoscritti in originale dal legale rappresentante;

B. pervenire entro e non oltre le ore 12:00 del 30° giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali . Il predetto termine, qualora coincida con un giorno non lavorativo, si intende differito alle ore 12,00 del primo giorno non festivo immediatamente successivo;

C. ciascuna istanza deve essere presentata o indirizzata in busta chiusa, recante a chiare lettere l' indicazione e l'indirizzo dell'associazione mittente e la seguente dicitura: "Domanda di contributo per iniziativa lett. d)" oppure "Domanda di contributo per progetto lett. f)" - Direttiva 2010 - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Div. II Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni sociali – Osservatorio nazionale dell'associazionismo – via Fornovo n. 8 pal. C II piano – 00192 Roma;

D. la spedizione del plico può avvenire tramite raccomandata r/r., o mediante corrieri privati o agenzie di recapito debitamente autorizzate ovvero mediante consegna a mano da parte di un incaricato dell'associazione. In tale ultimo caso verrà rilasciata apposita ricevuta - nelle giornate non festive, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9:00 alle ore 12:00. In ogni caso il plico dovrà pervenire al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Divisione II - Direzione

Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni Sociali – Osservatorio Nazionale dell'associazionismo - Via Fornovo n. 8, 00192 Roma, palazzina C, II Piano – stanza 206 nei termini indicati al paragrafo 6. lett. B). Rimane a rischio dell'associazione l'eventuale ritardo nella spedizione postale o tramite corriere: l'inoltro della domanda è infatti ad esclusivo rischio del mittente, essendo l'Amministrazione ricevente esonerata da ogni responsabilità per gli eventuali ritardi di recapito, anche se dovuti a cause di forza maggiore.

7. Motivi di inammissibilità

La richiesta di ammissione al contributo concernente ciascuna iniziativa/progetto deve, a pena di inammissibilità:

a) *essere presentata da associazioni di promozione sociale iscritte nei registri di cui all'art. 7 della L.383/2000 alla data di pubblicazione della presente Direttiva sulla GURI;*

b) *essere corredata, limitatamente alle associazioni iscritte nei Registri delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano, istituiti ai sensi dell'art. 7, comma 4, legge n. 383/2000, da un documento, in copia conforme all'originale, attestante l'iscrizione nei suddetti registri;*

c) *essere presentata secondo le modalità previste al precedente punto 6;*

d) *essere presentata, sia in forma singola che in partenariato, per non più di una iniziativa ai sensi della lett. d) dell'art. 12 comma 3 citato, né per più di un progetto ai sensi della lett. f) del medesimo articolo, a pena di inammissibilità di tutte le istanze di finanziamento presentate;*

e) *riguardare iniziative e progetti concernenti le aree di intervento previste dal punto 2.1 per la lett. d) e 2.2 per la lett. f) della presente Direttiva;*

f) *prevedere una durata non superiore a quanto indicato al punto 3 della presente Direttiva;*

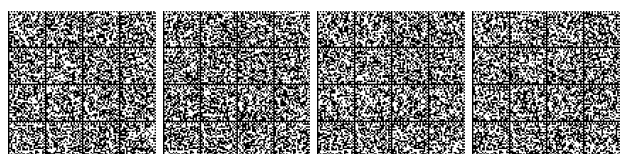
g) *rispettare i limiti di costo e le relative prescrizioni stabiliti dal punto 5 e da tutti i sottoparagrafi dello stesso punto 5;*

h) *essere presentata da associazioni che non abbiano ricevuto contestazioni in via amministrativa e/o giudiziaria da parte dell'Amministrazione, formalizzate mediante atti di autotutela amministrativa o attraverso procedure di natura giudiziaria.*

i) *essere corredata di una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente pubblico che attesti le modalità di partecipazione al progetto e , ove previsto, lo specifico impegno finanziario assunto dallo stesso.*

8. Valutazione dei progetti e delle iniziative

8.1. Le domande di contributo per la realizzazione di iniziative/progetti, pervenute entro i termini indicati nel presente avviso, sono esaminati da una apposita Commissione, nominata con Decreto Direttoriale. La Commissione procede alla valutazione di ciascuna/o iniziativa/progetto, secondo i criteri elencati nei successivi punti , e redige due distinte graduatorie (una per le iniziative di cui alla lett. d) e l'altra per i progetti di cui alla lett. f).

Le relative graduatorie sono approvate dall'Osservatorio nazionale dell'associazionismo e quindi trasposte in un provvedimento del Direttore Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni Sociali.

Il finanziamento delle iniziative e dei progetti avviene secondo l'ordine decrescente dei punteggi indicati nelle due graduatorie, e della conseguente percentuale di riduzione del finanziamento, fino a concorrenza dell'ammontare complessivo delle disponibilità in bilancio con un ulteriore apposito decreto di impegno del Direttore generale.

Le iniziative ed i progetti possono essere finanziati in misura totale o parziale in relazione al punteggio ricevuto. In tale ultimo caso l'Amministrazione procederà d'ufficio ad operare una rimodulazione sulle macrovoci del prospetto riepilogativo del piano economico originario, in termini esclusivamente percentuali alla riduzione del contributo, e tale comunque da non pregiudicare il raggiungimento delle principali finalità.

8.2. Criteri di valutazione per iniziative di cui all'art.12, comma 3, lett. d), legge 383/2000

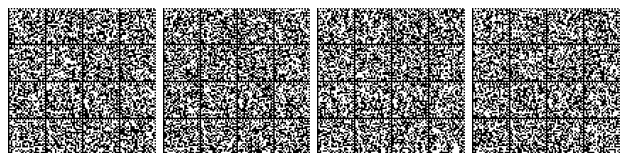
N.		PUNTEGGIO
1	**Valutazione Iniziativa** - congruità dell'iniziativa rispetto agli obiettivi che si intendono raggiungere: massimo 10 punti e avanzamenti progressivi di 5 punti. (incoerente = 0 scarsamente coerente 5 – coerente 10) - Congruità e coerenza dell'iniziativa rispetto all'ambito d'intervento precisato al punto 2.1 del presente avviso: lett. a) formazione specifica sulle tematiche istituzionali e fiscali punti 10; lett. b) bilancio sociale punti 10); per un totale di 20 punti - incentivazione delle iniziative di formazione rispetto a quelle di informatizzazione e creazione di banche dati : sola formazione punti 10; misto formazione con banche dati e/o informatizzazione punti 5.	da 0 a 40
2	**Presenza sul territorio nazionale** - Totale punteggio attribuibile da 0,50 a 10, da attribuirsi secondo avanzamenti progressivi di 1 punto in relazione al numero di regioni in cui l'associazione dichiara di essere operante con proprie sedi.	da 0 a 10
3	**Valutazione capacità realizzativa dell'iniziativa (rapporto fra costo iniziativa e entrate bilancio Associazione)** - totale punteggio attribuibile da 0 a 10, da attribuirsi secondo la seguente logica: il punteggio più alto (10) sarà attribuito all'iniziativa che avrà un costo inferiore al 50% del totale delle entrate dell'associazione e così decrescendo, a scalare secondo riduzioni progressive di 2 punti, alle iniziative con rapporti più elevati (es. 50%, 55%, ecc.), fino ad un massimo del 70%, rapporto oltre il quale il punteggio sarà pari a 0.	da 0 a 15
4	**Utilizzo /produzione di strumenti e prodotti tecnologicamente avanzati ed interattivi** - totale punteggio attribuibile da 0 a 5, da attribuirsi secondo avanzamenti progressivi. (assenza 0 presenza relativa 3 interattività avanzata 5)	da 0 a 5

5	**Dimensione dell'Associazione** - totale punteggio attribuibile da 0 a 10, da attribuirsi secondo il seguente criterio relativo al numero dei soci dichiarati nel formulario di domanda: fino a 50.000 soci: 2 punti; oltre 50.000 soci e fino a 100.000: 4 punti; oltre 100.000 soci e fino a 400.000: 6 punti; oltre 400.000 soci e fino a 750.000: 8 punti; oltre 750.000 soci: 10 punti. Per le strutture di secondo livello ("associazioni di associazioni") qualora non sia possibile rilevare dal formulario di domanda il numero dei soci persone fisiche, troverà applicazione il criterio del numero delle realtà collettive federate secondo le seguenti modalità: fino a 300 strutture associate: 4 punti; oltre 300 strutture associate e fino a 1000: 6 punti; oltre 1000 strutture associate e fino a 2000: 8 punti; oltre 2000 strutture associate: 10 punti.	da 0 a 10
6	**Assenza di finanziamenti pubblici per l'anno precedente e concernenti il funzionamento dell'associazione (verificata dal bilancio consuntivo/rendiconto 2009)** - totale punteggio attribuibile da 0 a 10, da attribuirsi secondo avanzamenti progressivi: Assenza 10 punti presenza inferiore al 50% delle entrate 5 punti presenza percentuale maggiore del 50% 0 punti	da 0 a 10
7	**Iniziative , presentate in forma singola o associata, che prevedono attività formative, oltre che rivolte al proprio interno, rivolte anche ad altre realtà associative iscritte nei registri di cui all'art.7 della legge 383/2000 con le quali stipulare appositi accordi.** (avanzamenti progressivi di 5 a seconda del numero e della qualità di accordi :1 solo accordo = 5 punti; 2-3 accordi =10 punti ; oltre 4 accordi =15)	da 0 a 15
	TOTALE	Punti Max 100

8.2.1. *Non saranno ritenute idonee e quindi non finanziabili le iniziative che abbiano riportato un punteggio inferiore a 60 punti.*

Le iniziative idonee che abbiano riportato punteggi da 60 a 100 possono subire una riduzione percentuale del contributo secondo la seguente tabella:

- da 60 a 70 punti riduzione percentuale del 40%;
- da 71 a 80 punti riduzione percentuale del 30%;
- da 81 a 90 punti riduzione percentuale del 20%;
- da 91 a 95 punti riduzione percentuale del 10%;
- da 96 a 100 nessuna riduzione.

8.2.2. Tenuto conto dell'ammontare delle risorse ed al fine di assicurare la realizzazione di iniziative a maggiore diffusione territoriale, qualora un' iniziativa presentata dall'associazione nazionale e un'iniziativa presentata dal proprio livello di articolazione territoriale o regionale, raggiungano entrambe un punteggio idoneo per l'ammissione al contributo, sarà finanziata unicamente l'iniziativa a titolarità dell'associazione nazionale.

8.3. Criteri di valutazione per progetti di cui all'art.12, comma 3, lett. f), legge 383/2000

N		PUNTEGGIO
1	**Valutazione del progetto** **-** Opzione area di intervento di contrasto al fenomeno della povertà, e relativa documentazione, in relazione al punto 2.2 del presente avviso: punti da 0 a 10 . Coerenza tra area di intervento individuato al punto 2.2 con gli obiettivi e le metodologie descritte nella proposta progettuale: punti da 0 a 10. Congruità del progetto rispetto ai fabbisogni e agli obiettivi che si intendono realizzare (es. esigenza individuata, obiettivi, fasi e azioni programmate, realizzazione e risultati previsti): punti da 0 a 10. Rispondenza e congruenza con il contesto sociale territoriale di riferimento: da 0 a 10.	da 0 a 40
2	**Valenza nazionale del progetto** - totale punteggio attribuibile da 0 a 15, da attribuirsi secondo il seguente criterio: numero di regioni coinvolte inferiore a 3: 0 punti; da 3 a 5 regioni coinvolte: 7 punti; da 6 a 11 regioni coinvolte: 14 punti; 12 o più regioni coinvolte: 15 punti.- sola regione Abruzzo 8 punti.	da 0 a 15
3	**Collaborazione con enti pubblici** (da provare mediante documentazione in originale dell'ente) totale punteggio attribuibile da 0 a 15, da attribuirsi secondo la seguente logica: assenza di forme di collaborazione 0 punti; presenza di enti pubblici con impegni comprovabili fino a 15 punti a seconda del numero e della qualità delle collaborazioni documentate;	da 0 a 15
4	**Valutazione benefici su territori svantaggiati** (Regioni Obiettivo Convergenza(Campania, Puglia, Calabria, Sicilia) e territori terremotati della regione Abruzzo - totale punteggio attribuibile da 0 a 10, da attribuirsi secondo la seguente logica:assenza di coinvolgimento 0 punti; benefici per il coinvolgimento su una sola regione 5 punti; benefici per il coinvolgimento su più regioni 10 punti; benefici per il coinvolgimento della sola regione Abruzzo 8 punti;	da 0 a 10
5	**Valutazione capacità realizzativa del progetto** (rapporto costo progetto e entrate del bilancio) - totale punteggio attribuibile da 0 a 10, da attribuirsi secondo la seguente logica: il punteggio più alto (10) sarà attribuito al progetto che avrà un costo inferiore al 50% del totale delle entrate dell'associazione e così decrescendo, a scalare secondo riduzioni progressive di 2 punti, ai progetti con rapporti più elevati (es. 50%, 55%, ecc.), fino ad un massimo del 70%, rapporto oltre il quale il punteggio sarà pari a 0.	da 0 a 10
6	**Presenza di effettivi e validi strumenti di monitoraggio** - totale punteggio attribuibile da 0 a 5, da attribuirsi secondo la seguente logica: assenza 0 punti, strumenti minimi di monitoraggio 3 punti, strumenti eccellenti di monitoraggio 5 punti.	da 0 a 5
7	**Progetti, presentati in forma singola o associata, che prevedono almeno una fase delle attività chiaramente condivisa in forma sinergica** con altri progetti, presentati per il presente avviso da altre associazioni iscritte nei registri di cui all'art. 7 della L. 383/2000.	da 0 a 5
	TOTALE	**Punti max100**

8.3.1. *Non saranno ritenuti idonei e quindi non finanziabili i progetti che abbiano riportato un punteggio inferiore a 60 punti.*
I progetti idonei che abbiano riportato punteggi da 60 a 100 possono subire una riduzione percentuale del contributo secondo la seguente tabella:
- da 60 a 70 punti riduzione percentuale del 40%;
- da 71 a 80 punti riduzione percentuale del 30%;
- da 81 a 90 punti riduzione percentuale del 20%;
- da 91 a 95 punti riduzione percentuale del 10%;
- da 96 a 100 nessuna riduzione.

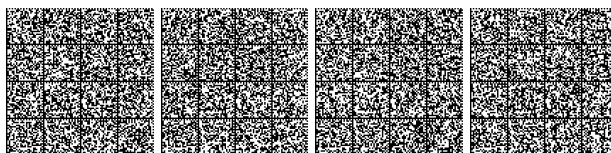
8.3.2. Tenuto conto dell'ammontare delle risorse ed al fine di assicurare la realizzazione di iniziative a maggiore diffusione territoriale, qualora un progetto presentato dall'associazione nazionale e un progetto presentato dal proprio livello di articolazione territoriale o regionale raggiungano entrambi un punteggio idoneo per l'ammissione al contributo, sarà finanziato unicamente il progetto a titolarità dell'associazione nazionale.

8.4. Ai fini della valutazione riguardo alla collaborazione con gli enti pubblici e le sinergie con altre realtà private (associative e non), è necessario che il soggetto proponente presenti idonea documentazione riferita specificamente all'iniziativa/progetto per la quale si chiede il contributo ai sensi della presente direttiva, e non riferita a precedenti rapporti intercorsi fra l'Associazione e gli enti pubblici/soggetti privati. La documentazione prodotta deve confermare il concreto impegno dell'ente pubblico/soggetto privato coinvolto nella realizzazione delle attività e non riferirsi ad un generico plauso per l'iniziativa/progetto.

Nel caso tale impegno sia rappresentato da un co-finanziamento dell'iniziativa/progetto, fermo restando quanto stabilito al precedente paragrafo 5.3, relativamente al concorso finanziario di altri soggetti, alla domanda deve essere allegata una dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente pubblico/soggetto privato che attesti le modalità di partecipazione all'iniziativa/progetto e lo specifico impegno finanziario assunto. Tale contributo dovrà risultare effettivamente identificabile in sede di gestione e controllo e dovrà essere effettivamente accreditato e speso nel corso della realizzazione dell'iniziativa/ progetto per le finalità degli stessi.

Per l'assegnazione del punteggio preferenziale, di cui al punto 8.3.7 del presente avviso, le attività relative ai progetti sperimentali lett. f) da svolgere in forma sinergica con altre associazioni che hanno presentato domanda di contributo, debitamente e analiticamente descritte e documentate, non possono riguardare solo convegni o banche dati o generiche attività di ricerca ma devono essere veri e propri interventi di tipo sperimentale sul territorio nonché derivare da appositi accordi, da allegare a ciascuna domanda di contributo, comprovanti l'impegno reciproco.

9. Esiti della valutazione delle iniziative/progetti

L'Amministrazione invia apposita comunicazione circa l'esito della valutazione, della ammissione/non ammissione a contributo e del finanziamento totale o parziale.

Il finanziamento delle iniziative e dei progetti, con decreto direttoriale di impegno, avviene secondo l'ordine decrescente dei punteggi indicati nelle due graduatorie, e della conseguente percentuale di riduzione del finanziamento, fino a concorrenza dell'ammontare complessivo delle disponibilità in bilancio.

Le iniziative ed i progetti possono essere finanziati in misura totale o parziale in relazione al punteggio ricevuto. In tale ultimo caso l'Amministrazione procederà d'ufficio ad operare una rimodulazione del piano economico originario, in termini esclusivamente percentuali e proporzionali alla riduzione del contributo, sulle singole macrovoci di costo.

9.1. Nei casi di contributo parziale di iniziative/progetti, ai sensi di quanto previsto al paragrafo precedente, le associazioni che intendono realizzare le attività, procedono ad accettare il piano economico rimodulato operando modifiche esclusivamente nell'ambito delle microvoci interessate, modifiche tali da non pregiudicare il raggiungimento delle principali finalità dell'iniziativa/progetto originarie/i.

A tale scopo, in ogni caso, gli elementi valutati dalla Commissione per l'attribuzione dei punteggi secondo i criteri sopra citati non potranno essere modificati e ridotti se non in misura proporzionale rispetto a quelli indicati nella domanda presentata ed ammessa a finanziamento.

La proposta di modifica, anche in caso di assunzione da parte del proponente dell'importo eccedente a proprio carico, deve essere redatta utilizzando i modelli disponibili sul sito web ministeriale e presentata entro 30 giorni dal ricevimento della stessa comunicazione di ammissione a contributo, totale o parziale, da parte dell'Amministrazione. Quest'ultima procede alla valutazione, all'eventuale richiesta di integrazione ed alla approvazione.

9.2. Al fine di facilitare lo svolgimento delle attività di monitoraggio e controllo da parte dell'Amministrazione riguardo alla gestione ed allo stato finanziario del progetto/iniziativa, l'associazione deve utilizzare una codificazione contabile appropriata

9.3. L'avvio dell'iniziativa/progetto avviene a seguito della stipula della convenzione predisposta dall'Amministrazione conformemente al modello allegato del presente avviso (All.4), e comunque entro 30 giorni dal ricevimento di apposita comunicazione da parte dell'Amministrazione. Ogni eventuale e motivata richiesta di differimento di tale termine deve essere espressamente autorizzata dalla Direzione Generale per il volontariato, l'associazionismo e le formazioni sociali.

Il legale rappresentante dell'associazione (o dell'associazione capofila) deve inviare esplicita dichiarazione recante l'indicazione della effettiva data di inizio delle attività nel rispetto delle modalità indicate dall'Amministrazione, intendendosi per tali anche le attività propedeutiche e, contestualmente, un nuovo calendario delle stesse, qualora esso differisca da quanto previsto nel progetto iniziale.

9.4. In caso di partenariato, all'associazione capofila, nei trenta giorni successivi al ricevimento della comunicazione di ammissione al contributo, deve essere attribuita, mediante formale atto di procura notarile, la rappresentanza legale ed il potere di incassare, in nome e per conto delle altre associazioni partner dell'iniziativa.

9.5. È fatto obbligo alle associazioni beneficiarie di citare in ogni materiale approntato per la realizzazione dell'iniziativa/progetto: il titolo del progetto/iniziativa e la circostanza che è finanziata/o dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi dell'art. 12 lett. d) o f) della legge 383/2000 – Direttiva annualità 2010.

L'utilizzo del logo ministeriale deve essere autorizzato dall'Amministrazione.

10. Modalità di erogazione del contributo

Il contributo è erogato in due fasi:

1. *una prima quota, su richiesta del beneficiario, fino ad un massimo del 80% del contributo concesso* è versata, previa presentazione di apposita garanzia fideiussoria ai sensi del successivo paragrafo 11, tenuto conto delle disponibilità di cassa sul competente capitolo di bilancio. La richiesta di anticipo deve contenere l'indicazione del codice fiscale, dell'Istituto bancario e del codice IBAN del conto intestato all'Associazione.
2. *il saldo* è erogato al termine della realizzazione dell'iniziativa/progetto, a seguito dell'esito positivo del controllo amministrativo-contabile svolto dai competenti Uffici periferici del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; tale controllo è effettuato sulla base della relazione e rendicontazione finale presentate dall'associazione, attestanti i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi programmati, nonché i costi effettivamente sostenuti e/o impegnati per la realizzazione dell'iniziativa/progetto e corredata dalle relative fatture e/o dai giustificativi di spesa in originale. L'effettiva erogazione del saldo deve avvenire entro 12 mesi a far data dal positivo esito della verifica amministrativo-contabile, tenuto conto delle disponibilità di cassa sui competenti capitoli di bilancio. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali si riserva la facoltà di effettuare controlli e di disporre eventuali atti di autotutela amministrativa anche in itinere.

11. Modalità di affidamento di attività a soggetti esterni

La realizzazione di iniziative/progetti finanziate non può essere in alcun modo affidata a soggetti esterni, salvo che nel caso di specifiche attività che l'associazione non è in grado di svolgere per mancanza di professionalità interna. Tali attività non possono in alcun modo riguardare le funzioni di direzione, coordinamento e gestione.

L'affidamento a soggetti esterni di specifiche attività può essere previsto sin dalla definizione dell'iniziativa/progetto per la quale si presenta domanda di contributo. In tal caso, all'atto dell'effettiva realizzazione dell'iniziativa/progetto è necessario presentare documentazione appropriata che illustri nel dettaglio (sia dal punto di vista amministrativo che contabile) le attività che si intendono affidare all'esterno. In sede di rendicontazione, inoltre, l'associazione beneficiaria deve produrre la documentazione relativa alle modalità adottate per lo svolgimento di quanto affidato all'esterno (acquisizione di almeno tre preventivi uniformi e scelta di quello più conveniente).

Qualora l'esigenza di affidare a soggetti esterni alcune specifiche attività insorga in corso di realizzazione dell'iniziativa/progetto, è necessario inoltrare all'Amministrazione motivata richiesta di autorizzazione, nel rispetto delle condizioni e modalità sopra indicate.

12. Fideiussione

Le associazioni beneficiarie dei contributi devono stipulare apposita fideiussione (bancaria o assicurativa) a garanzia dell'anticipo percepito (pari al 80% del contributo ministeriale all'iniziativa/progetto).

La fideiussione, che costituisce costo imputabile all'iniziativa/progetto, deve:

a. essere presentata contestualmente alla richiesta di anticipo, secondo il fac-simile predisposto dall'Amministrazione e pubblicato sul sito web ministeriale;

b. essere rilasciata da parte di Istituti bancari e da parte di intermediari finanziari non bancari iscritti negli elenchi previsti dal D.Lgs 385/93 e, specificamente:

• elenco speciale vigilato dalla Banca d'Italia (art.107), consultabile sul sito www.bancaditalia.it;

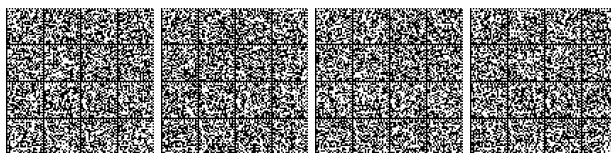
• elenco delle imprese autorizzate da ISVAP all'esercizio nel ramo cauzione, consultabile sul sito www.isvap.it;

c. contenere la clausola della rinuncia alla preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944, secondo comma, del codice civile e la clausola del pagamento a semplice richiesta scritta da parte dell'Amministrazione che rilevi a carico della associazione inadempienze nella realizzazione dell'iniziativa o del progetto o rilevi che alcune spese non sono giustificate correttamente dai giustificativi prodotti;

d. contenere l'esplicita dichiarazione della permanenza della sua validità, in deroga all'art. 1957 del codice civile, fino a ventiquattro mesi successivi alla data di presentazione al Ministero del Lavoro, e delle Politiche Sociali della rendicontazione finale, desumibile dalla convenzione o da eventuale successiva determinazione ministeriale e, comunque, fino al rilascio di apposita dichiarazione di svincolo in forma scritta da parte dell'Amministrazione; detto svincolo potrà essere anche concesso in forma parziale, ovvero commisurato alle spese già riconosciute a seguito della verifica amministrativo-contabile, di cui al punto 9, ed effettivamente pagate. Per il pagamento del saldo fino al 20% dovrà essere presentata un'ulteriore fideiussione per gli impegni di spesa riconosciuti e non pagati.

13. Monitoraggio in itinere

L'Osservatorio nazionale dell'associazionismo e/o l'Amministrazione possono sottoporre le iniziative/progetti ammessi a contributo a verifiche sia nel corso della loro realizzazione sia a conclusione delle attività, per valutare il raggiungimento degli obiettivi in relazione a quelli prefissati.

In ogni caso, le associazioni destinatarie dei contributi sono tenute ad inviare alla Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni Sociali a metà della realizzazione delle attività progettuali ed al termine delle stesse, dettagliate relazioni sullo stato di avanzamento/conclusione dell'iniziativa/progetto, accompagnate da un prospetto riepilogativo delle spese sostenute, secondo i modelli pubblicati sul sito web ministeriale.

Nel caso di accertamento di cause che evidenzino l'impossibilità e/o l'incapacità dell'associazione all'attuazione dell'iniziativa/progetto ovvero di un utilizzo del contributo non conforme alle finalità per le quali è stato erogato, l'ufficio competente, fatta salva ogni ulteriore azione, può disporre, in qualsiasi momento, l'interruzione degli accrediti, revocare il contributo e chiedere la restituzione delle somme già versate.

Il presente avviso sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sul sito internet del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Roma, 30 luglio 2010

Il direttore generale: GIRINI

Registrato alla Corte dei conti il 5 agosto 2010
Ufficio controllo preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali, registro n. 13, foglio n. 283

ALLEGATO 1 - DOMANDA DI CONTRIBUTO

Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Osservatorio nazionale dell'Associazionismo
Direzione Generale per il Volontariato
l'Associazionismo e le Formazioni Sociali
Via Fornovo,8 – Pal. C – II piano
00192 Roma

OGGETTO*: *Domanda di contributo per l'esercizio finanziario 2010 ai sensi dell'art. 12, comma 3, della legge del 7 dicembre 2000, n. 383 – Direttiva 2010.

☐ **INIZIATIVA D)**
☐ **PROGETTO F)**

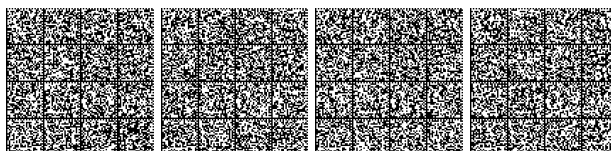
Il sottoscritto_______________________________ , rappresentante legale dell'Associazione ________________________, C.F. dell'associazione________________, con sede legale nel comune di ____, provincia di ____________, cap. _______, indirizzo _____________________________ - tel. ________________ fax ____________ e-mail ____________________

- avente natura giuridica di Associazione: ☐ con personalità giuridica ☐ priva di personalità giuridica
- avente come soci Persone: ☐ fisiche ☐ giuridiche ☐ fisiche e persone giuridiche
- iscritta al Registro (nazionale/regionale/ registro della Provincia autonoma) delle associazioni di promozione sociale con provvedimento n. ____, del____________ (Allegare alla presente domanda documento attestante l'iscrizione ad un Registro regionale o a quello di una provincia autonoma);
- che opera senza fini di lucro, anche indiretto, attraverso le seguenti attività:

A. ____
B. ____
C. ____

CHIEDE

l'assegnazione di un contributo ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett. ____ della legge del 7 dicembre 2000, n. 383, per la realizzazione dell'iniziativa/progetto, allegata/o alla presente domanda:

Titolo dell'iniziativa/progetto:

Aree di intervento (punto 2.1 della Direttiva per le iniziative lett. d); punto 2.2 per i progetti lett. f):

Contributo richiesto	€	… %
Quota a carico dell'associazione	€	… %
Costo complessivo dell'iniziativa/progetto	€	100 %

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e consapevole che chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, quindi sotto la propria responsabilità personale il sottoscritto rappresentante legale dell'organizzazione richiedente il contributo.

DICHIARA

(*allegare fotocopia del documento di identità del/i sottoscrittore/i ai sensi del combinato disposto degli artt. 38 e 46 del DPR 445/2000*).

- che la quota a carico dell'Associazione proponente/gruppo di associazioni proponenti è di € ____________________, pari al 20 % del costo complessivo dell'iniziativa/progetto (*punto 5.2 della Direttiva*);

- che l'iniziativa/progetto per la/il quale si richiede il contributo ha una durata pari a mesi: ________(*max 12 mesi per la lett. d) e per la lett. f*) (*punto 3 della Direttiva*);

- che le informazioni contenute nella domanda di contributo (All. 1), nel formulario di presentazione (All. 2) e nel piano economico (All. 3) sono autentiche e veritiere;

- che il numero dei soci dell'associazione proponente e/o Associazioni Proponenti al 31/12/2009 è n. ______________ di persone fisiche e/o n. _____________ di persone giuridiche;

- che le regioni in cui è operante con proprie sedi sono le seguenti : _____________________;

- che l'Associazione Proponente, e/o Associazioni Proponenti in caso di partenariato, ha/non ha percepito contributi pubblici, diretti o indiretti, per il solo funzionamento nel corso del 2009 per un totale di contributi ______________ pari al ___% rispetto alle entrate iscritte a bilancio; (ad esclusione dei contributi per i progetti)

- che il presente progetto/iniziativa non è mai stato oggetto di finanziamenti/contributi pubblici (*punto 5.3 della Direttiva*);

- che all'iniziativa/progetto parteciperanno i seguenti soggetti pubblici (*punti 5.3 e 8.4 della Direttiva*)
  1.
  2.
  (*Allegare la documentazione concernente le modalità con le quali viene attuata la partecipazione e in caso di impegno finanziario corredata dalla dichiarazione concernente l'impegno dell'associazione che questo non venga utilizzato a copertura di costi del piano*

economico posti a carico del Ministero e/o dell'Associazione proponente per la realizzazione delle attività finanziate).

- che il costo dell'iniziativa/progetto per il quale si richiede il finanziamento non supera il 100% delle entrate iscritte nel bilancio consuntivo dell'associazione per l'anno 2009, che è pari a ………………. Euro , come risulta evidenziato nella documentazione allegata, ovvero, nel caso l'iniziativa/progetto sia presentata/o congiuntamente da più Associazioni, il 100% della somma delle entrate dei rispettivi conti economici allegati (punto 5.4 della Direttiva) pari a euro…………
  ***(N.B.: Si ricorda che ai sensi del punto 5.4 dell'avviso pubblico è comunque necessario allegare copia del bilancio (o dei bilanci in caso di partenariato) a consuntivo 2009)*;**

- dichiara altresì di:

  - non avere precedenti giudiziari tra quelli ascrivibili nel casellario giudiziale ai sensi del DPR n. 313/2002;
  - non aver riportato condanne penali;
  - non essere destinatario di provvedimenti riguardanti l'applicazione di misure di prevenzione;
  - non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali per qualsiasi reato che incide sulla propria moralità professionale o per delitti finanziari o per reati contro il patrimonio.
  - di non aver ricevuto contestazioni in via amministrativa e/o giudiziaria da parte dell'Amministrazione, formalizzate mediante atti di autotutela amministrativa o attraverso procedure di natura giudiziaria.

Data

Firma del rappresentante legale
dell'associazione (o della capofila)

(***Da compilare solo nel caso di presentazione congiunta con altre associazioni***).

Le sottoscritte Associazioni dichiarano che, in caso di ammissione a contributo dell'iniziativa/progetto trasmetteranno atto di procura, con firma del legale rappresentante autenticata da un notaio, costituente mandato con rappresentanza all'incasso all'Associazione _________________, con sede legale in __________, sin d'ora individuata come capofila

* Firma dei rappresentanti legali delle associazioni proponenti e data
____
____
____

**** Tutte le associazioni partner devono sottoscrivere la presente dichiarazione congiunta (allegare fotocopia del documento di identità del/i sottoscrittore/i ai sensi del combinato disposto degli artt. 38 e 46 del DPR 445/2000.***

ALLEGATO N. 2

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA/PROGETTO (DIRETTIVA 2010)

● **Titolo dell'iniziativa/progetto:**

(per esteso)

● **Anagrafica dell'associazione proponente/capofila[1]:**

Denominazione	
Codice fiscale/Partita IVA	
Indirizzo sede legale	
Regioni in cui sono presenti le sedi operative	
Telefono	
Fax	
E-mail per la corrispondenza con il Ministero	
Numero soci al 31/12/2009	
Nome del rappresentante legale	
Nome del responsabile dell'iniziativa/progetto	
Personalità giuridica	si/no
Estremi provvedimento di iscrizione al Registro	
Tipologia Registro	(Nazionale, Regionale, Province autonome di Trento e Bolzano)

● **Riferimenti bancari:**

Codice IBAN	
Istituto e filiale di riferimento	

● **Anagrafica delle associazioni co-proponenti** *(da compilare per ogni associazione co-proponente dell'iniziativa/progetto)*:

Denominazione:	
Codice fiscale/Partita IVA	
Indirizzo sede legale	
Telefono	
Fax	
E-mail per la corrispondenza con il Ministero	
Nome del rappresentante legale	
Personalità giuridica	si/no

[1] E' necessario segnalare eventuali variazioni che potrebbero intervenire in corso di svolgimento dell'iniziativa/progetto.

Estremi provvedimento di iscrizione al Registro	
Tipologia Registro	(Nazionale, Regionale, Province autonome di Trento e Bolzano)

● **Anagrafica dei soggetti affiliati e associati e delle articolazioni territoriali:**

Per "soggetti affiliati", "associati"o "articolazioni territoriali" si intendono i soggetti coinvolti nelle attività dell'iniziativa/progetto che vantino un rapporto di effettiva affiliazione o associazione con l'associazione proponente o co-proponente. Per il riconoscimento a rimborso e l'ammissibilità a rendicontazione dei relativi costi reali: - il rapporto di affiliazione o di associazione deve esistere prima dell'esecuzione delle attività (in particolare, il rapporto di affiliazione o associazione dovrà essere dimostrato al Ministero attraverso la trasmissione, necessariamente prima dell'esecuzione delle attività, del relativo atto sottoscritto). In nessun caso sarà ammesso lo svolgimento di attività da parte di soggetti affiliati o associati diversi da quelli sotto indicati	
Soggetto n.…	
Tipologia di rapporto	
Denominazione	
Natura giuridica	
Sede legale	
C.F.	
Legale Rappresentante	
Attività da svolgere nell'iniziativa/progetto	

● **Anagrafica dei soggetti in sinergia** *(Limitatamente ai progetti lett. f) di cui ai punti 8.3.7 della Direttiva):*

Da compilarsi nel caso di progetti presentati in forma singola o associata, che prevedono almeno una fase delle attività chiaramente condivisa in forma sinergica con altri progetti presentati da altre associazioni iscritte nei registri di cui all'art.7 della legge 383/2000. E' necessario che il soggetti partecipanti alla sinergia alleghino alla domanda una dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, sottoscritta dai legali rappresentanti che attesti le modalità di partecipazione al progetto e lo specifico impegno finanziario assunto.	
Soggetto n.	
Denominazione	
Titolo del progetto	
Sede legale	
C.F.	
Legale Rappresentante	
Attività da svolgere nel progetto	

Collaborazione con enti pubblici *(Limitatamente ai progetti lett. f) di cui al punto 8.3.3 della Direttiva):*

Da compilarsi nel caso in cui il progetto sia presentato in collaborazione con enti pubblici. La collaborazione dovrà essere provata mediante documentazione in originale dell'ente.	
Soggetto n.	
Denominazione ente	

Sede legale	
C.F.	
Attività da svolgere nel progetto Importo eventuale co-finanziamento	

Anagrafica dei soggetti a cui è rivolta l'attività formativa *(Limitatamente alle iniziative lett. d) di cui al punto 8.2.7 della Direttiva):*

Da compilarsi nel caso di iniziative , presentate in forma singola o associata, che prevedono attività formative, oltre che rivolte al proprio interno, rivolte anche ad altre realtà associative iscritte nei registri di cui all'art.7 della legge 383/2000 con le quali stipulare appositi accordi.	
Soggetto n.	
Denominazione	
Sede legale	
C.F.	
Legale Rappresentante	

● **Descrizione dell'iniziativa/progetto** *(max 1 pagine)*

L'idea
Le esigenze rilevate
Gli obiettivi perseguiti
Le metodologie di intervento previste
I risultati attesi
Trasferibilità dell'iniziativa/progetto e/o dei risultati

● **Ambiti operativi dell'iniziativa/progetto** *(Punto 2.1 - 2.2 della Direttiva)*:

Iniziative lett. d)

- Formazione 2.1.a) disciplina istituzionale e fiscale dell'associazione di promozione sociale a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 30 D.L. n. 185/2008 convertito in Legge n. 2/2009 e relative disposizioni applicative, anche in riferimento all'inquadramento legislativo dei soggetti del Terzo Settore alla luce della normativa regionale in materia di associazioni di promozione sociale ☐

- Formazione 2.1.b) attività di gestione e rendicontazione riconducibili al c.d. "bilancio sociale" che permettano alle associazioni l'adozione di metodologie conformi con la dottrina e la normativa contabile ed amministrativa vigente in materia ☐

- Formazione altre materie ☐

- Misto formazione con banche dati e informatizzazione ☐

- Informatizzazione ☐

- Banche dati ☐

<u>Progetti lett. f)</u>

- Promozione dei diritti e delle opportunità per favorire la piena inclusione sociale delle persone con disabilità □
- Tutela e promozione dell'infanzia, dell'adolescenza e dei giovani □
- Interventi per favorire la partecipazione delle persone anziane alla vita della comunità e per garantire loro la dignità e la qualità della vita se in condizione di non autosufficienza □
- Sostegno per favorire l'inclusione sociale dei cittadini migranti di prima e seconda generazione □
- Sostegno ad iniziative in materia di pari opportunità e non discriminazione □

<u>Priorità lotta alla povertà progetti lett. f)</u>

- Lotta alla povertà
  (indicare tassativamente gli estremi della documentazione a corredo in assenza della quale non potrà essere attribuito punteggio **<u>preferenziale</u>**) □

● **Durata complessiva dell'iniziativa/progetto** *(Punto 3 della Direttiva)*

Iniziativa lett. d) Mesi _________ (max 12 mesi)
Progetto lett. f) Mesi _________ (max 12 mesi)

● **Diagramma di Gannt dell'iniziativa/progetto** *(il diagramma va compilato indicando sulla colonna "Fasi" il numero della Fase dell'iniziativa/progetto e annerendo, la relativa riga, in corrispondenza del periodo – espresso in mesi – di svolgimento di ciascuna Fase. Il mese 1 corrisponde al mese di avvio dell'iniziativa/progetto)***:**

FASE	DESCRIZIONE FASI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1													
2													
3													

In caso di sinergie (limitatamente ai progetti lett. f):
Nome associazioni coinvolte nella sinergia: ....

ATTIVITA' SVOLTA IN FORMA SINERGICA	FASE IN CUI AVVIENE	DURATA PRESUNTA
1		
2		
3		

(Quest'ultima parte dovrà essere uguale per tutte le associazioni coinvolte nella sinergia nell'ambito del progetto).

● **Ambito territoriale** *(indicare l'ambito territoriale – per regioni, province, comuni –in cui sarà effettivamente svolta l'iniziativa/progetto*):

● **Destinatari dell'iniziativa/progetto** *(per destinatari si intendono i beneficiari effettivamente raggiunti dall'iniziativa/progetto in ragione delle attività da espletare e non i soggetti comunque interessati e/o coinvolti nelle relative attività).*

● **Utilizzo/produzione di strumenti e prodotti tecnologicamente avanzati ed interattivi**

● **Corsi di formazione diretta con presenza in aula:**

Luogo di svolgimento	Materia / dispense materiale didattico: -bilancio sociale -legislazione contabile -altro	Numero di destinatari (specificare associazione di appartenenza e ruolo volontari, quadri dirigenti)	n. docenti nominativi (associazione o ente di appartenenza) e n. ore di insegnamento	Costo unitario per persona (Costo complessivo diviso n. destinatari)
1 2 3 4				

● **Corsi di formazione a distanza :**

sede centrale e personale coinvolto	**Materia : -bilancio sociale -legislazione contabile -altro**	**Sedi territoriali Numero di destinatari (specificare associazione di appartenenza e ruolo volontari, quadri dirigenti)**	**Piattaforma fad Caratteristiche**	**Costo complessivo della attività di formazione (sommare tutte le macrovoci interessate e dividere l'importo per il n. destinatari)**
1 **2** **3** **4**				

● **Strumenti di valutazione e di monitoraggio intermedi e/o finali** *(Indicare, solo se previsti, gli strumenti di valutazione)*

Corso	**Intermedia/finale**	**Tipologia strumenti**

● **Eventi promozionali e di comunicazione**

Descrivere gli eventi promozionali e di comunicazione previsti. Luogo, data e fase in cui saranno svolti. Se si tratta di eventi di lancio e/o di chiusura specificarne i costi preventivati e il numero di destinatari. 1 2 3

● **Elencare le iniziative/progetti finanziate per gli anni precedenti. (Precisarne il titolo e l'ambito di intervento)**

1. Anno 200.. lett. d) / f) " Titolo" 2. 3. 4. n.

DESCRIZIONE ANALITICA DELLE FASI DI ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA/PROGETTO

RIPETERE ***LO SCHEMA SEGUENTE PER DESCRIVERE CIASCUNA FASE, NELLA STRETTA OSSERVANZA DELLE ISTRUZIONI FORNITE PER LA COMPILAZIONE CON LE NOTE IN*** **LEGENDA**

FASE[1] N….:
……………………….

Durata della fase [2.]

Attività previste[3.]

Attività 1

Attività 2

Attività n

Descrivere l'attività svolta in forma sinergica con indicazione dell'associazione/i coinvolta/e (limitatamente ai progetti lett. f)

Attività

Durata presunta

Ambito territoriale[4.]

Attività 1

Attività 2

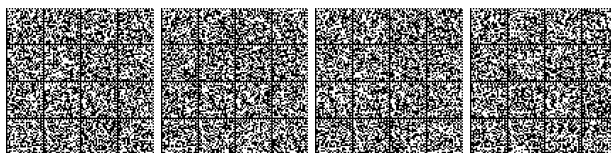
Attività n

Personale interno[5.]

Numero
Specificare per ciascun soggetto:
– Datore di lavoro (associazione proponente; associazione co-proponente; affiliata; associata; soggetto federato; in sinergia; articolazione territoriale)
– Nome e Cognome (se già conosciuto)
– Mansione/ruolo
– Tipo di contratto (determinato/indeterminato)

Personale esterno[6.]
Numero
Specificare per ciascun soggetto:
– Committente (associazione proponente; associazione co-proponente; affiliata; associata; soggetto federato; in sinergia ;articolazione territoriale)
– Nome e Cognome (se già conosciuto)
– Mansione/ruolo – Tipo di contratto

Volontari[7.] *Specificare:* - Numero - Attività da svolgere
Destinatari finali[8.] *Specificare:* - Numero - Tipologia
Affidamento di attività a soggetti giuridici esterni [9.] Numero affidamenti e importo totale affidamenti *Specificare per ciascun affidamento:* - Denominazione affidatario (ove possibile) - Attività delegata (ordinare per numero progressivo: 1, 2, n) - Importo stimato da corrispondere
Acquisto di beni (attrezzature e materiale didattico e di consumo) e servizi accessori o strumentali[10.] Importo totale acquisti *Specificare per ciascuno di essi:* - Servizio da acquistare (ordinare per numero progressivo: 1, 2, n) - Importo - Rapporto di accessorietà/strumentalità
Accordi per collaborazioni o reti di collegamento previste con soggetti pubblici, altre organizzazioni o gruppi informali *(a titolo gratuito)* [11.] *Specificare:*- Denominazione- Tipologia di ente o organizzazione - Attività da svolgere

Firma del legale rappresentante

Legenda per la compilazione dello schema di descrizione analitica delle fasi

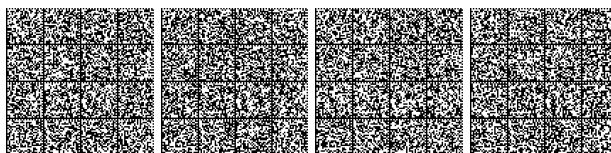
1. Fase N. ….
Le fasi devono coincidere con quelle indicate nel Diagramma di Gannt

2. Durata della fase
In mesi coerentemente con il Diagramma di Gannt

3. Attività previste
Indicare per ciascuna fase le attività previste, indicandole in ordine numerico, descrivendole ed elencando il programma di azioni/eventi che si intendono svolgere.
Specificare il numero e le modalità di svolgimento di corsi, riunioni e incontri di gruppo di lavoro, di seminari, convegni, etc…(es. riunioni bimestrali del gruppo di lavoro, corso di formazione di n… ore e … giorni, 3 videoconferenze).
Precisare anche il ruolo di eventuali associazioni co-proponenti e dei soggetti affiliati/associati

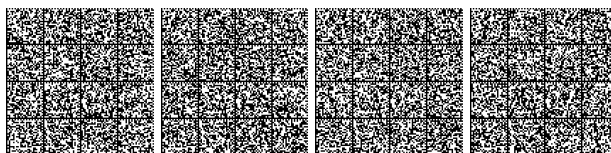
4. Ambito territoriale *(da specificare per ciascuna attività elencata nella fase)*
Indicare l'ambito territoriale – per regioni, province, comuni –in cui ricade l'iniziativa/progetto.
L'ambito territoriale non deve coincidere solamente con le regioni, province e comuni di provenienza dei destinatari e/o dei soggetti attuatori e/o coinvolti nell'iniziativa/progetto, ma si deve trattare di una effettiva partecipazione, attiva e di fatto, del tessuto territoriale interessato.

5. Personale interno
Si intendono i dipendenti con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o determinato. Indicare numero, ruolo/mansione, tipologia del contratto e contenuto dell'attività da prestarsi per l'iniziativa/progetto. Ove individuati, specificare i nominativi dei soggetti.
Si precisa che in caso di utilizzo nell'ambito delle attività dell'iniziativa/progetto, il personale dipendente delle associazioni co-proponenti e dei soggetti affiliati o associati è da intendersi comunque come "interno".
L'ammissione a rendicontazione del costo del personale interno si intende subordinato, tra l'altro, alla predisposizione e documentazione di specifici diari di bordo sottoscritti dal prestatore e dal responsabile dell'iniziativa/progetto dai quali sia possibile evincere, con riferimento a ciascuna lettera di incarico/contratto, il giorno, l'orario, la sede di svolgimento delle attività, nonché il contenuto delle attività espletate.

6. Personale esterno
Si intendono le persone fisiche non titolari di rapporto di lavoro subordinato e per cui sia previsto un contratto di lavoro - a prestazione d'opera professionale, collaborazione a progetto o in regime occasionale, ecc…- o una lettera di affidamento d'incarico controfirmata per accettazione, in cui risulti comunque esplicitato in dettaglio l'oggetto della prestazione lavorativa richiesta, la durata del contratto ed il relativo compenso fissato in relazione alla tipologia del rapporto concordato. Per i contratti a progetto si faccia riferimento alla circolare n.1 del 2004 del Ministero del Lavoro, reperibile sul sito www.lavoro.gov.it..
Relativamente agli incarichi conferiti a personale già interno dell'Associazione e/o delle associazioni co-proponenti e dei soggetti affiliati o associati, ivi compresi gli amministratori, con o senza poteri di rappresentanza, si precisa altresì che gli incarichi dovranno necessariamente avere ad oggetto attività ulteriori e diverse da quelle ordinariamente prestate e svolte in ragione del rapporto di lavoro dipendente e/o dell'incarico di amministratore.
Nel caso gli amministratori dell'associazione capofila, dell'associazione co-proponente e/o dei soggetti affiliati o associati siano coinvolti nell'iniziativa/progetto come personale esterno, deve essere fornita copia conforme all'originale - con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del DPR. 445/2000 - dell'atto dell'organo statutariamente competente con cui viene loro conferito l'incarico inerente l'iniziativa/progetto e il relativo importo destinato.
In nessun caso il personale interno dell'associazione capofila potrà essere impegnato e rendicontato quale personale esterno di un'associazione co-proponente o di un soggetto affiliato o associato; analogamente, in nessun caso il personale interno di un'associazione co-proponente o di un soggetto affiliato o associato potrà essere impegnato e rendicontato quale personale esterno dell'associazione capofila, di un'altra associazione co-proponente o di un altro soggetto affiliato o associato.

L'ammissione a rendicontazione del costo del personale esterno si intende subordinato, tra l'altro, alla predisposizione e documentazione di specifici diari di bordo sottoscritti dal prestatore e dal responsabile dell'iniziativa/progetto dai quali sia possibile evincere, con riferimento a ciascuna lettera di incarico/contratto, il giorno, la sede di svolgimento delle attività, nonché il contenuto delle attività espletate.

7. Volontari
Per volontari si intendono solo persone fisiche che prestano gratuitamente la propria opera e che non possono essere retribuite.
In nessun caso potranno essere impegnati quali volontari nelle attività progettuali persone fisiche dipendenti o impegnate e rendicontate quale personale esterno dell'associazione capofila, di un'associazione co-proponente o di un soggetto affiliato o associato.

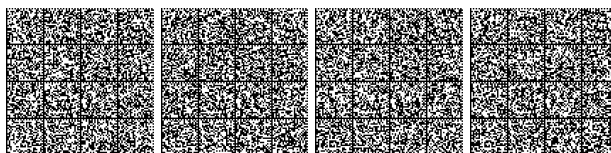
8. Destinatari finali
Si intendono quei soggetti destinatari diretti delle singole attività dell'iniziativa/progetto e non i potenziali interessati.
Per le attività di tipo formativo-corsuale è obbligatoria l'istituzione di un registro di presenza dei destinatari delle stesse, numerato, timbrato e sottoscritto, in ogni pagina, dal responsabile dell'iniziativa/progetto che ne deve attestare la veridicità e con l'indicazione nel frontespizio degli estremi del progetto/iniziativa, la fonte e l'annualità del finanziamento ministeriale.
Da detto registro deve essere possibile verificare:
- le giornate e gli orari di presenza dei partecipanti, con i nominativi e la sottoscrizione degli stessi;
- gli argomenti trattati, sottoscritti dai docenti/relatori e dal responsabile del progetto/iniziativa.
Il registro dovrà essere predisposto anche con riferimento ad attività di tipo formativo-corsuale svolte con modalità "non in presenza" o "a distanza". In tale ipotesi la partecipazione dei destinatari alle attività ed i tempi (giornate ed orari) di impegno dovranno essere attestati dal docente/relatore incaricato dello svolgimento dell'attività e dal responsabile di iniziativa/progetto.

9. Affidamento di attività a soggetti giuridici esterni
Per affidamento di attività a soggetti esterni, si intende l'affidamento, a titolo oneroso, di parte delle attività progettuali a soggetti giuridici terzi diversi dall'associazione capofila, dall'associazione co-proponente o dai soggetti affiliati o associati. Si precisa che l'affidamento all'esterno di attività di formazione è da considerarsi sempre una delega.
Non è possibile affidare o delegare all'esterno le funzioni di direzione, coordinamento e gestione.
Specificare, nel riquadro, in modo dettagliato il soggetto delegato, i contenuti dell'incarico, le motivazioni, l'assenza di analoghe professionalità interne.
Si precisa che non costituisce delega l'affidamento della realizzazione di parte delle attività ad un'associazione co-proponente, a un soggetto affiliato o associato; in questo caso, in sede di rendicontazione, il riconoscimento delle spese avverrà con il criterio dei costi reali in ragione della relativa tipologia e delle rispettive regole di rendicontazione.
Le attività delegate devono essere affidate con un sistema trasparente di selezione tra almeno tre preventivi (la cui richiesta dovrà essere esibita in sede di verifica amministrativo-contabile) ai fini della individuazione dell'offerta più conveniente.
10. Acquisto di beni e servizi accessori o strumentali
Dettagliare con riferimento a ciascun acquisto l'oggetto, il costo, il rapporto di accessorietà/strumentalità dei servizi dei quali è previsto l'acquisto.
L'acquisto di servizi accessori o strumentali deve essere effettuato con un sistema trasparente di selezione tra almeno tre preventivi (la cui richiesta dovrà essere esibita in sede di verifica amministrativo-contabile) ai fini della individuazione dell'offerta più conveniente.
11. Accordi per collaborazioni o reti di collegamento previste con soggetti pubblici, altre organizzazioni o gruppi informali *(a titolo gratuito)*
Produrre la copia accordo, se già non trasmessa.
Si precisa che in tale campo devono essere indicati unicamente i soggetti diversi da quelli già individuati quali proponente, co-proponenti, affiliati ed associati.
In tale campo devono essere indicate anche le articolazioni territoriali diverse dal soggetto co-proponente e dai soggetti affiliati/associati coinvolte nelle attività con la previsione esclusiva del rimborso delle spese di viaggio e vitto rendicontate dei propri volontari.

ALLEGATO N. 3

PIANO ECONOMICO DELL'INIZIATIVA/PROGETTO (DIRETTIVA 2010)

PIANO ECONOMICO

VOCI DI COSTO	IMPORTO PREVISTO
1 SPESE DI PROGETTAZIONE E REDAZIONE	
1 a. Personale esterno	€
1 b. Personale interno	€
1 c. Acquisto di servizi accessori o strumentali	
	Subtotale max 8% tot. generale ***€***
2 ATTIVITÀ PROMOZIONALI	
2 a. Personale esterno	€
2 b. Personale interno	€
2 c. Acquisto di beni e servizi accessori o strumentali	€
	Subtotale ***€***
3 SPESE DI FUNZIONAMENTO E GESTIONE (*ivi comprese le spese per Direzione, Coordinamento e Gestione*)	
3 a. Personale esterno	
3 b. Personale interno	
3 c. Acquisto di beni e servizi accessori o strumentali	
3 d. Altro (affitto locali, telefono, luce, etc …)	

	Subtotale ***€***
4. AFFIDAMENTO DI ATTIVITÀ A SOGGETTI ESTERNI *(Riportare nel box tutte le deleghe previste. Specificare obbligatoriamente il costo delle attività delegate coerentemente con quanto previsto nel formulario descrittivo)*	
4 a. Formazione	€
4 b. Ricerca	€
4 c. Altro	
	Subtotale ***€***
5 SPESE DI VIAGGIO, VITTO, ALLOGGIO	
5 a. Personale interno	€
5 b. Personale esterno	€
5 c. Volontari	€
5 d. Destinatari	€
5 e. Acquisto di beni e servizi accessori o strumentali (es. alloggio, trasporto, catering, ecc…)	
	Subtotale ***€***
6 SPESE PER ATTREZZATURE, MATERIALE DIDATTICO E DI CONSUMO, BENI STRUMENTALI **(***le sottoelencate spese sono riconducibili alla categoria dell'acquisto di beni accessori e strumentali***)**	
6 a. Acquisto attrezzature	€

6 b. Affitto attrezzature	€
6 c. Ammortamento attrezzature	€
6 d. Materiale didattico	€
6 e. Materiale di consumo	€
	Subtotale max 35% tot. generale per iniziative lett. d) e max 25% tot. generale per progetti lett. f)
7 SPESE PER FIDEIUSSIONE	
	Subtotale ***€***
8 ALTRE VOCI DI COSTO (*SOLO PER VOCI NON ELENCATE GIÀ NEL PIANO***)**	
	Subtotale ***€***
COSTO TOTALE DELL'INIZIATIVA/PROGETTO	***Somma subtotali*** **€**

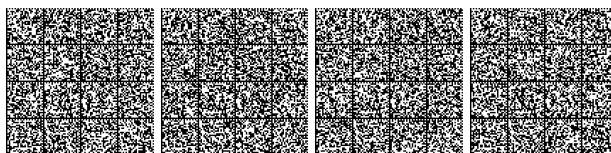
FINANZIAMENTO PUBBLICO **€**
COFINANZIAMENTO PRIVATO **€**
SPECIFICARE IN MODO CHIARO E DETTAGLIATO LA/LE FONTE/I DEL FINANZIAMENTO PRIVATO (VOCE DI ENTRATA DEL BILANCIO)

Firma del Legale Rappresentante dell'associazione
(o di quella Capofila)

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL PIANO ECONOMICO

VOCI DI COSTO	COSTI	PERCENTUALE RISPETTO AL TOTALE GENERALE
1 SPESE DI REDAZIONE E PROGETTAZIONE *max 8% del costo complessivo*	€	%
2 ATTIVITÀ PROMOZIONALI	€	%
3 SPESE DI FUNZIONAMENTO E GESTIONE	€	%
4. AFFIDAMENTO DI ATTIVITÀ A SOGGETTI ESTERNI	€	%
5 SPESE DI VIAGGIO, VITTO, ALLOGGIO	€	%
6 SPESE PER ATTREZZATURE, MATERIALE DIDATTICO E DI CONSUMO, BENI STRUMENTALI *max 35% tot. generale per iniziative lett. d) e max 25% tot. generale per progetti lett. f)*	€	%
7 SPESE PER FIDEIUSSIONE	€	%
8 ALTRE VOCI DI COSTO (SOLO PER VOCI NON RICOMPRESE GIÀ NEL PIANO)	€	%

%: ______	COSTO FINANZIAMENTO PUBBLICO	€
%: ______	COFINANZIAMENTO PRIVATO	€
100%	COSTO TOTALE	€

Firma del Legale Rappresentante
dell'associazione
(o di quella Capofila)

ALLEGATO N. 4
CONVENZIONE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTO AI SENSI DELL'ART.12, comma 3, L. 383/2000 PER L'ANNO 2010

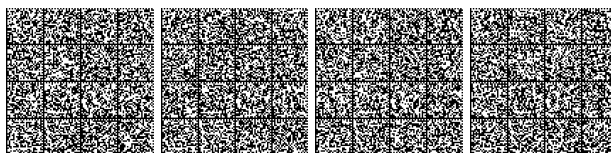
FRA

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, C.F. 97434010589, con sede in Roma, Via Fornovo 8, rappresentato dal Direttore della Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni Sociali (di seguito denominata Direzione Generale), Dott.ssa Marina Gerini

E

L'Associazione di promozione sociale …………………….. (di seguito denominata Associazione) C.F. ………….. e partita IVA ……… con sede legale nel comune di ……………. provincia di ………..… via …………………………. cap. ………. - Tel. ………. - fax ………. - e-mail ……………. , in possesso dei requisiti previsti dalla legge 383/2000 in persona del rappresentante legale ………, nato a …….………….… il ..……, giusti i poteri a lui conferiti con ………………………………… (*nel caso in cui il progetto/iniziativa sia stato presentato da più associazioni di promozione sociale congiuntamente, risulta necessario riportare il nome del rappresentante legale dell'Associazione capofila ed indicare gli estremi della procura di conferimento dei suoi poteri*);

PREMESSO

- che con Direttiva datata ………………….., pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. ……… del ……………….., il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali ha dettato: "Modalità per la presentazione di progetti sperimentali da parte delle associazioni di promozione sociale iscritte nei Registri delle Associazioni di Promozione Sociale, nonché per assicurare il sostegno ad iniziative formative e di informatizzazione, ai sensi della legge 7 dicembre 2000, n. 383, art. 12, comma 3 lett. d) ed f) Anno 2010", alle quali le parti che sottoscrivono la presente convenzione intendono integralmente riferirsi;
- che con decreto del Direttore Generale della Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni sociali, datato ………………, registrato presso la Corte dei Conti il …………….., al Reg. n. ……, Foglio ……, pervenuto all'Amministrazione in data ………., sono stati ammessi a finanziamento n. ……. progetti lett. f) e n. ……… iniziative lett. d) presentati dalle Associazioni di promozione sociale ai sensi dell'art. 12, comma 3, della legge 7 dicembre 2000, n. 383 a valere sulle disponibilità del Fondo per l'Associazionismo istituito ai sensi dell'art. 13 della medesima legge – capitolo di spesa 5246 - per un importo complessivo di ………………… per l'esercizio finanziario 2010;
- che con il presente atto - redatto in conformità ai principi stabiliti dall'art. 12 della legge 241/1990 e successive modificazioni ed integrazioni – si intende disciplinare operativamente le modalità amministrative concernenti la concessione del contributo in questione, finalizzato alla gestione e realizzazione del progetto/iniziativa denominato/a: "…………..…..", per il/la quale è stato approvato il contributo di € ……….…. (lettere……………………) (escluso dal campo di applicazione IVA);
- che, pertanto, si rende necessario procedere alla stipula della relativa convenzione con l'Associazione per la realizzazione del suddetto/a progetto/iniziativa;
- che dalla certificazione in atti non risultano procedimenti penali né carichi pendenti a carico al rappresentante legale dell'Associazione.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 Oggetto della convenzione

L'Associazione ……………….. si obbliga a realizzare il progetto/iniziativa denominato/a "……………….." nei modi, nei termini e nel rispetto delle condizioni tutti indicati nei rispettivi formulari accettati dall'Amministrazione (Allegati e parte integrante della Convenzione) .

Art. 2 Avvio attività e durata del progetto/iniziativa

La concessione del contributo ed il presente atto hanno validità pari alla durata indicata dall'Associazione nel formulario allegato, ossia di mesi …......, a decorrere dalla data di avvio delle attività.
Nel caso in cui l'Associazione, per motivate ragioni, non possa concludere il progetto/iniziativa nel termine di cui sopra, potrà essere concessa una proroga dello stesso/a, senza modificazioni del piano economico e dei costi preventivati, per un periodo massimo di …….. mesi, non superiore al 30% della durata del progetto/iniziativa.
La richiesta di proroga dovrà pervenire all'Amministrazione almeno 60 giorni prima del termine delle attività previste.
L'avvio delle attività progettuali dovrà avvenire entro 30 giorni dal ricevimento di apposita comunicazione da parte dell'Amministrazione. Entro lo stesso termine l'Associazione dovrà certificare data di inizio e programmazione di attività con apposita comunicazione a firma del legale rappresentante.
Trascorso il suddetto termine di 30 giorni, in assenza di motivazioni giustificative del mancato avvio, l'Amministrazione procederà unilateralmente alla revoca di diritto del contributo.

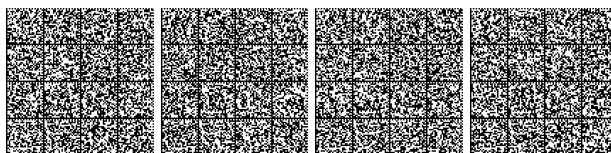
Art. 3 Responsabile del progetto/iniziativa. Monitoraggio

Il responsabile del progetto/iniziativa per conto dell'Associazione è il Sig. ……...…………; nel caso il Sig. …………, per motivate ragioni, non possa proseguire nell'incarico di responsabile del progetto/iniziativa, l'Associazione dovrà comunicare immediatamente all'Amministrazione a mezzo raccomandata a/r il nuovo nominativo del responsabile del progetto/iniziativa.
L'Associazione è tenuta a presentare all'Amministrazione, entro 30 giorni a decorrere dalla realizzazione del 50% delle attività e dalla fine delle stesse:

- la Relazione descrittiva delle attività con il relativo prospetto riepilogativo;
- l'elenco dei giustificativi delle spese sostenute e/o impegnate nel periodo di riferimento;

Entro 30 giorni dal termine del progetto/iniziativa, che dovrà essere comunicato formalmente all'Amministrazione, l'Associazione deve presentare:

- Il Rapporto conclusivo (o Relazione Finale) descrittivo delle attività con il relativo prospetto riepilogativo;
- L'elenco di tutti i giustificativi delle spese sostenute redatto conformemente al piano finanziario approvato.

Tutti i prospetti ed elenchi, sottoscritti dal legale rappresentante dell'Associazione (o della capofila in caso di partenariato), dovranno essere redatti conformemente ai modelli pubblicati sul sito istituzionale in tali Relazioni/prospetti dovranno essere indicate le attività specifiche già oggetto delle preventive comunicazioni e dichiarato che le spese esposte nei rendiconti non sono state oggetto di altri contributi pubblici.
In assenza di motivazioni giustificative di eventuali ritardi nella consegna delle suddette relazioni, l'Amministrazione potrà procedere unilateralmente alla revoca del contributo.

Art. 4 Modalità di erogazione del contributo

Per la realizzazione del progetto/iniziativa verrà corrisposto all'Associazione (o all'Associazione capofila, nel caso di progetti presentati da più associazioni di promozione sociale congiuntamente) un contributo pubblico massimo pari a € ………… (in cifre e in lettere) escluso dal campo di applicazione IVA. Un'ulteriore quota di € ……….. (in cifre e in lettere), del costo complessivo del progetto/iniziativa, rimane a carico dell'Associazione, la quale è pertanto tenuta a rendicontare, con appositi giustificativi di spesa, anche tale importo in sede di verifica amministrativo – contabile. La percentuale relativa alla quota di contributo privato dovrà risultare invariata anche nel consuntivo finale delle spese e, pertanto, anche nell'erogazione del saldo, l'Amministrazione manterrà invariato tale rapporto percentuale. Nel caso il costo finale del progetto/iniziativa superi quello preventivato nel piano economico allegato alla presente convenzione, l'Associazione non potrà avanzare richieste di rimborso per ulteriori costi aggiuntivi, rimanendo invariato il finanziamento concesso dall'Amministrazione. In occasione della presentazione della relazione finale l'Associazione dovrà inoltre obbligatoriamente limitarsi a rendicontare gli importi nei limiti del costo complessivo del progetto approvato. Qualora, per esigenze contabili interne, l'Associazione dovesse esporre a rendiconto costi superiori al costo complessivo del progetto/iniziativa dovrà dichiarare la natura di tali costi e la totale assunzione a proprio carico di tutte le spese che conseguentemente non saranno oggetto di alcuna verifica.
Il finanziamento viene erogato con le modalità del rimborso a costi effettivi.
Saranno oggetto di rimborso unicamente quelle spese che risultino effettivamente sostenute, regolarmente contabilizzate, strettamente coerenti con il progetto/iniziativa e conformi al relativo piano economico; le spese dovranno inoltre essere contenute entro i limiti autorizzati, riferiti al periodo di durata prestabilito del progetto/iniziativa e correttamente rendicontate.
L'Amministrazione erogherà l'anzidetto importo del contributo pubblico € ………… in due soluzioni: un primo acconto, pari al 80% del contributo concesso sarà erogato, previa presentazione di apposita garanzia fidejussoria, assicurativa o bancaria, tenuto conto delle disponibilità di cassa sul competente capitolo di bilancio, la richiesta di anticipo deve contenere l'indicazione del codice fiscale e quella degli estremi del conto corrente bancario corredato da codice IBAN intestato all'Associazione; il 20% del finanziamento sarà erogato a saldo previa acquisizione del positivo esito del controllo amministrativo-contabile del progetto/iniziativa, svolto dai competenti uffici del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, sulla base della presentazione di una dettagliata relazione finale, attestante i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi programmati nonché i costi sostenuti/impegnati per la realizzazione del progetto/iniziativa, corredata dell'elenco dei giustificativi di spesa, secondo le condizioni stabilite nelle condizioni di attuazione e regole di rendicontazione. (Allegate e parte integrante della convenzione).
Nel caso in cui l'Amministrazione ritardi nella corresponsione dell'anticipo per cause ad essa non imputabili, l'Associazione, dopo aver speso nella realizzazione del progetto/iniziativa l'importo del 20% previsto a proprio carico, potrà richiedere, mediante formale istanza, di sospendere l'esecuzione del progetto/iniziativa fino a che lo stesso anticipo non sarà liquidato. Tale periodo di sospensione costituirà comunque proroga nei limiti ed alle condizioni di cui al precedente art. 2.
Ove dalla rendicontazione prodotta e/o dalla verifica amministrativo-contabile dovesse risultare un costo del progetto/iniziativa inferiore a quanto previsto nel piano economico, ovvero l'inammissibilità, in tutto o in parte, dei giustificativi di spesa prodotti nelle forme stabilite dalle regole di rendicontazione allegate, l'Amministrazione provvederà a richiedere all'Associazione la differenza tra quanto indebitamente percepito a titolo di anticipazione e quanto effettivamente riconosciuto; ciò potrà avvenire anche attraverso una decurtazione dalla liquidazione del 20% del consuntivo, operando una compensazione con le somme non dovute, maggiorate da interessi legali; qualora ciò non dovesse risultare sufficiente a recuperare la differenza fra il percepito e il riconosciuto, l'Associazione si obbliga irrevocabilmente a restituire quanto indebitamente percepito e l'Amministrazione procederà all'escussione, totale o parziale, della fideiussione di cui all'articolo seguente.

L'Amministrazione provvederà a liquidare l'Associazione a mezzo bonifico bancario effettuato presso la banca …………… codice IBAN ……………

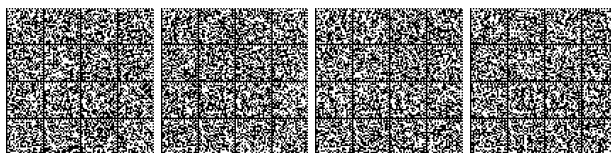
Art. 5 Fideiussione

Al fine di garantire l'anticipo di cui al precedente articolo, l'Associazione deve presentare, contestualmente alla richiesta di erogazione, idonea cauzione mediante polizza fideiussoria bancaria o assicurativa, redatta conformemente al modello pubblicato sul sito istituzionale per un importo di € ………..… (in cifre e in lettere) pari all'anticipo del 80% del contributo ministeriale complessivamente concesso al progetto/iniziativa.
Tale fideiussione potrà essere svincolata, su richiesta dell'Associazione, laddove all'esito della prescritta verifica amministrativo-contabile, vengano effettivamente riconosciute come ammissibili ed effettivamente pagate spese pari ad almeno il contributo già anticipato dal Ministero, nonché la quota complessivamente prevista a carico dell'Associazione. Resta inteso che l'erogazione di quanto riconosciuto a saldo a valere sul contributo ministeriale, potrà essere effettuata dietro presentazione di un'ulteriore, analoga fideiussione a copertura dell'importo corrispondente alle spese verificate come ammissibili in quanto correttamente impegnate dall'Associazione e non pagate. Tale fideiussione potrà essere svincolata solo successivamente all'ulteriore verifica amministrativo-contabile della documentazione comprovante l'effettivo pagamento di tali spese nei limiti di quanto effettivamente pagato entro 30 giorni dall'avvenuto accredito del saldo del contributo ministeriale.

Art. 6 Verifiche e poteri di autotutela

Per la verifica e la valutazione della correttezza amministrativa e contabile delle spese sostenute/impegnate nonché dello stato di avanzamento del progetto/iniziativa e dei risultati conseguiti, l'Amministrazione si avvarrà degli uffici periferici del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
L'Amministrazione si riserva inoltre la facoltà di effettuare il monitoraggio ed il controllo sullo svolgimento del progetto/iniziativa, per verificarne il buon andamento, in qualsiasi momento anche attraverso soggetti terzi appositamente autorizzati. L'Associazione ha l'obbligo di collaborare a tutte le attività di verifica, monitoraggio e valutazione.
In caso di inadempimenti, anche formali o ritardi nella realizzazione del progetto/iniziativa, la Direzione Generale potrà trasmettere all'Associazione una prescrizione con invito ad adempiere, entro un termine stabilito, nel rispetto delle condizioni del progetto/iniziativa e della presente convenzione. L'inutile decorso di detto termine determinerà l'automatica ed unilaterale revoca del finanziamento. In ogni caso resta fermo il diritto dell'Amministrazione al risarcimento dei danni e delle maggiori spese nelle quali dovesse incorrere per effetto della revoca della presente convenzione.

Art. 7 Modifiche progettuali

Ogni eventuale richiesta di modifica del progetto, inerente sia gli obiettivi da raggiungere, le metodologie, i tempi, le fasi, la durata, sia le eventuali variazioni nonché compensazioni tra le voci di spesa previste nel piano economico, dovrà essere argomentata e formulata in maniera tale da non stravolgere o alterare l'architettura e le finalità del progetto come approvato. Tali richieste di modifica dovranno essere inoltrate, con congruo anticipo (almeno 30 giorni) a firma del legale rappresentante dell'associazione proponente, alla Divisione II della Direzione Generale Volontariato che provvederà ad accettarle preventivamente ed autorizzarle formalmente.
Il consuntivo finale delle spese (rendicontazione a consuntivo), dovrà quindi rispettare le singole voci di spesa del piano economico approvato, salvo modifiche autorizzate, ed essere redatto secondo le indicazioni contenute nelle "Condizioni di attuazione e regole di rendicontazione" .

Art. 8 Obblighi generali

L'Associazione si impegna ad operare nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti nazionali e comunitari vigenti. L'Amministrazione non è responsabile per eventuali danni che possano derivare a terzi dalla gestione delle attività svolte in esecuzione del presente atto.
L'Associazione è direttamente responsabile dell'osservanza di tutti gli obblighi di legge in materia contrattuale, assicurativa e previdenziale nonché di prevenzione e tutela in materia di igiene e sicurezza sul lavoro.
L'Associazione ha l'obbligo di citare esplicitamente in ogni materiale approntato per la realizzazione del progetto (brochure, siti web, pubblicazioni, pieghevoli, manifesti, ecc.) che esso è stato realizzato con il contributo del Fondo per l'Associazionismo (ex lege 383/2000) – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direttiva 2010.
L'utilizzo e/o pubblicazione del logo ministeriale dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Amministrazione, previa istanza dell'Associazione a firma del rappresentante legale corredata con le bozze dei materiali sui quali si intende apporre lo stesso logo.
Nel caso di utilizzo per altre iniziative e/o attività dei prodotti realizzati con il contributo concesso è necessaria apposita autorizzazione da parte dell'Amministrazione.
Ogni istanza, relazione o richiesta di autorizzazione e/o nulla osta dovrà essere inoltrata a firma del legale rappresentante dell'Associazione.

Art. 9 Normativa applicabile

La rendicontazione amministrativo-contabile del progetto dovrà essere svolta secondo le modalità, le condizioni di attuazione e le regole di rendicontazione allegate alla presente convenzione e pubblicate sul sito istituzionale.

Art. 10 Obbligo di riservatezza e trattamento dati

Tutte le persone impiegate dall'Associazione nelle attività previste dalla presente convenzione sono tenute ad osservare il segreto nei confronti di qualsiasi persona fisica e giuridica, salvo diversa specifica autorizzazione dell'Amministrazione, per quanto riguarda fatti, dati, cognizioni, documenti ed oggetti di cui siano venute a conoscenza o che siano resi noti in ragione del presente contratto.
L'Associazione dà garanzia che il personale impiegato nel progetto/iniziativa sia a conoscenza e rispetti gli obblighi di riservatezza previsti dalla normativa in materia.
L'Amministrazione informa che i dati personali raccolti per lo svolgimento del progetto/iniziativa saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito e per le finalità del procedimento stesso di finanziamento del progetto/iniziativa ed in conformità agli obblighi previsti dalla legge. Il relativo trattamento non richiede il consenso dell'interessato ai sensi dell'articolo 18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196. I dati raccolti potranno essere oggetto di comunicazione ad autorità pubbliche locali e nazionali in conformità ad obblighi di legge.
L'Associazione, ovvero il rappresentante legale, garantisce che i volontari ed i destinatari coinvolti nelle attività progettuali sono coperti da polizza assicurativa contro gli infortuni e le malattie, nonché per la responsabilità civile verso i terzi, esonerando espressamente l'Amministrazione in tal senso.

Art. 11 Foro competente

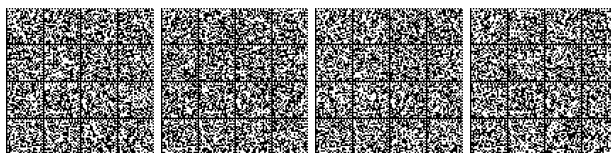
Per ogni controversia relativa all'interpretazione, esecuzione e/o validità della convenzione, o comunque connessa o dipendente, è competente il Foro di Roma.

Art. 12 Disciplina residuale

Per quanto non espressamente previsto dal presente atto, si applicano i principi della concessione amministrativa, convenendo espressamente le Parti che tale istituto si conforma al rapporto in questione.
La presente Convenzione si compone di 12 articoli.

Roma, lì

Per il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni Sociali	Per l'Associazione di promozione sociale
Il Direttore Generale Dott.ssa Marina GERINI	Il legale rappresentante
…………………………	………………………..

10A10235

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 21 luglio 2010.

Revoca degli amministratori e dei sindaci della società «Cooperativa Annunziata - Piccola società cooperativa a r.l.», in Serrastretta.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E GLI ENTI COOPERATIVI

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto l'art. 2545-*sexiesdecies* c.c.;

Visto il verbale di accertamento datato 15 dicembre 2008 redatto da un revisore della Confederazione Cooperative Italiane nei confronti della Società Cooperativa «Cooperativa Annunziata», con sede in Serrastretta (Catanzaro);

Viste le irregolarità riscontrate in sede ispettiva relative al mancato aggiornamento dello statuto sociale alla normativa vigente, mancata iscrizione all'Albo delle Cooperative, mancata redazione del regolamento di cui alla legge n. 142/2001, mancato versamento del contributo di revisione dovuto e del 3% degli utili di bilancio, mancato aggiornamento del libro delle assemblee;

Considerato che il Comitato Centrale per le Cooperative di cui all'art. 18 della legge 17 febbraio 1971, n. 127, nella seduta del 26 ottobre 2009 ha espresso parere favorevole per l'adozione del provvedimento di gestione commissariale ex art. 2545-*sexiesdecies* c.c.;

Considerato che la Cooperativa, a seguito della comunicazione ai sensi degli art. 7 e 8 legge n. 241/1990, non ha prodotto alcuna documentazione attestante l'avvenuta regolarizzazione delle difformità;

Viste le risultanze aggiornate degli ulteriori accertamenti d'ufficio presso il registro delle imprese;

Ritenuto che stante la particolare situazione dell'Ente ed a tutela dell'interesse dei soci, sia opportuno procedere al commissariamento della cooperativa in questione per sanare le irregolarità riscontrate nel suindicato verbale;

Decreta:

Art. 1.

Sono revocati gli amministratori ed i sindaci della Soc. Coop. «Cooperativa Annunziata - Piccola Società Cooperativa a r.l.», sede in Serrastretta (Catanzaro) - codice fiscale n. 00287830798 - costituita in data 26 marzo 1976.

Art. 2.

Il dott. Carmelo Verdiglione nato a Melito di Porto Salvo (Reggio-Calabria) il 1° dicembre 1965 con studio in Gioiosa Jonica (Reggio-Calabria) a via delle Rimembranze n. 38 è nominato per un periodo di dodici mesi dalla data del presente decreto Commissario Governativo della suddetta cooperativa.

Art. 3.

Al nominato Commissario Governativo sono attribuiti i poteri del Consiglio di Amministrazione; lo stesso commissario dovrà provvedere alla regolarizzazione dell'Ente, avendo cura in particolare di aggiornare lo statuto sociale alla vigente normativa, richiedere l'iscrizione all'Albo delle Cooperative, redigere il regolamento di cui alla legge n. 142/2001, versare il contributo di revisione dovuto e il 3% degli utili conseguiti, aggiornare i libri sociali.

Art. 4.

Il compenso spettante al Commissario Governativo sarà determinato in base ai criteri di cui al decreto ministeriale 22 gennaio 2002.

Il presente decreto, avverso il quale è proponibile il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 luglio 2010

Il direttore generale: CINTI

10A10567

DECRETO 27 luglio 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Sascia Marapodi, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di acconciatore.

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA,IL CONSUMATORE, LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, recante «Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania»;

Vista la domanda del sig. Sascia Marapodi, cittadino italiano, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 16 del sopra indicato decreto legislativo, il riconoscimento del Diploma Vardering course (tirocinante), conseguito presso Tony&Guy education, Londra (Gran Bretagna) - Academy New Oxford S.r.l., della durata di 6 settimane, unitamente all'esperienza professionale maturata nel settore per 6/7 mesi per l'esercizio dell'attività di acconciatore, ai sensi della legge 17 agosto 2005, n. 174, recante «Disciplina dell'attività di acconciatore» e del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, recante «Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi del mercato interno»;

Visto il parere emesso dalla Conferenza di servizi di cui all'art. 16 del decreto legislativo n. 206/2007 nella riunione del giorno 13 luglio 2010, che ha ritenuto il suddetto titolo di studio, unitamente,all'esperienza professionale maturata, idoneo ed attinente all'esercizio dell'attività di acconciatore di cui alla legge n. 174/2005 e del decreto legislativo n. 59/2010, subordinatamente al superamento della misura compensativa così come disciplinata dagli articoli 22 e 23 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, in considerazione dell'insufficienza dell'esperienza lavorativa prodotta, per lo svolgimento in Italia dell'attività di acconciatore;

Considerato che, ai sensi dell'art. 10-*bis* della legge n. 241/1990, il sig. Sascia Marapodi ha documentato un ulteriore biennio di esperienza lavorativa per l'esercizio dell'attività di acconciatore;

Decreta:

Art. 1.

Al sig. Sascia Marapodi, cittadino italiano, nato a Roma in data 22 aprile 1982, è riconosciuto il titolo di studio di cui in premessa, quale titolo valido per lo svolgimento in Italia dell'attività di acconciatore, ai sensi della legge n. 174/2005 e decreto legislativo n. 59/2010, senza l'applicazione di alcuna misura compensativa in virtù della specificità e completezza della formazione professionale documentata.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ai sensi dell'art. 16, comma 6 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206.

Roma, 27 luglio 2010

Il direttore generale: VECCHIO

10A10525

DECRETO 27 luglio 2010.

Riconoscimento, al sig. Altin Elezi, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di installatore d'impianti termici, idraulici, trasporto e utilizzo di gas.

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE, LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, recante «Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania»;

Vista la domanda del sig. Altin Elezi, cittadino inglese, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 16 del sopra indicato decreto legislativo, il riconoscimento del certificato professionale concernente l'abilitazione a servizi di ingegneria meccanica e idraulica conseguito nel 2002 presso il College di Arte e Tecnologia con sede a Manchester (Inghilterra), per l'assunzione in Italia della qualifica di responsabile tecnico in imprese che esercitano l'attività di installatore di impianti termici, idraulici, trasporto e utilizzazione di gas di cui all'art. 1, comma 2, lettere *c), d), e)* del decreto ministeriale 22 gennaio 2008, n. 37;

Visto il parere emesso dalla Conferenza di servizi di cui all'art. 16 del citato decreto legislativo n. 206/2007, nella riunione del 13 luglio 2010, che ha ritenuto il titolo di studio posseduto dall'interessato, unitamente all'esperienza professionale di oltre sette anni in Inghilterra presso ditta abilitata, idoneo ed attinente all'esercizio dell'attività richiesta, senza necessità di applicare alcuna misura compensativa, in virtù della completezza della formazione professionale documentata;

Sentito il conforme parere del rappresentante dell'associazione di categoria CNA - installazione impianti;

Decreta:

Art. 1.

1. Al sig. Altin Elezi, cittadino inglese, nato a Gjakova (Kosovo) il 5 giugno 1978 è riconosciuto il titolo di studio di cui in premessa, quale titolo valido per lo svolgimento in Italia dell' attività di installatore d'impianti termici, idraulici, trasporto e utilizzo di gas di cui all'art. 1, comma 2, lettere *c), d), e)* del decreto ministeriale 22 gennaio 2008, n. 37, senza necessità di applicazione di misura compensativa, in virtù della completezza della formazione professionale documentata.

2. Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206.

Roma, 27 luglio 2010

Il direttore generale: VECCHIO

10A10526

DECRETO 27 luglio 2010.

Riconoscimento, al sig. Konicoti Lili, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di manutenzione ed installazione di impianti elettrici, elettronici, termici, idraulici, trasporto e utilizzo di gas, sollevamento di persone o di cose, e impianti di protezione antincendio.

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE, LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, recante «Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania»;

Vista la domanda del sig. Konicoti Lili, cittadino italiano, diretta ad ottenere ai sensi dell'art. 16 del sopra indicato decreto legislativo, il riconoscimento della laurea di ingegneria meccanica - facoltà di ingegneria meccanica ed elettrica - ramo elettronica, conseguita nel 1987 presso l'Università «Enver Hoxha» - Dipartimento di elettronica con sede a Tirana (Albania), per l'assunzione in Italia della qualifica di responsabile tecnico in imprese che svolgono l'attività di installazione di impianti elettrici, elettronici, termici, idraulici, trasporto e utilizzo del gas, sollevamento di persone o di cose, e impianti protezione antincendio di cui all'art. 1, comma 2, lettere *a), b), c), d), e), f), g)* del decreto del Ministero dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, n. 37;

Visto il parere emesso dalla Conferenza di servizi di cui all'art. 16 del citato decreto legislativo n. 206/2007, nella riunione del giorno 13 luglio 2010, che ha ritenuto il titolo di studio posseduto dall'interessato, unitamente all'esperienza professionale di oltre otto anni documentata in Italia presso ditta con la qualifica di respon-

sabile, idoneo ed attinente all'esercizio dell'attività di responsabile tecnico in imprese che esercitano l'attività di manutenzione ed installazione di impianti elettrici, elettronici, termici, idraulici, trasporto e utilizzo del gas, sollevamento di persone o di cose, e impianti di protezione antincendio, di cui all'art. 1, comma 2, lettere *a)*, *b)*, *c)*, *d)*, *e)*, *f)*, *g)* del decreto ministeriale 22 gennaio 2008, n. 37, senza necessità di applicare alcuna misura compensativa;

Sentito il parere conforme del rappresentante dell'associazione di categoria CNA - installazione impianti;

Decreta:

Art. 1.

1. Al sig. Konicoti Lili, cittadino italiano, nato a Berat (Albania) il 7 aprile 1963 è riconosciuto il titolo di studio di cui in premessa, quale titolo valido per lo svolgimento in Italia, dell'attività di manutenzione ed installazione di impianti elettrici, elettronici, termici, idraulici, trasporto e utilizzo di gas, sollevamento di persone o di cose, e impianti di protezione antincendio di cui all'art. 1, comma 2, lettere *a)*, *b)*, *c)*, *d)*, *e)*, *f)*, *g)* del decreto ministeriale 22 gennaio 2008, n. 37, senza l'applicazione di alcuna misura compensativa, in virtù della completezza della formazione professionale documentata.

2. Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206.

Roma, 27 luglio 2010

Il direttore generale: VECCHIO

10A10527

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI MACERATA

Provvedimenti concernenti i marchi di identificazione dei metalli preziosi

Ai sensi dell'art. 29, comma 5, del «Regolamento recante norme per l'applicazione del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 251, sulla disciplina dei titoli e marchi di identificazione dei metalli preziosi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 150».

Si rende noto che le sottoelencate imprese, già assegnatarie del marchio di identificazione dei metalli preziosi, a fianco indicato, hanno cessato la propria attività connessa all'uso del marchio stesso ed hanno provveduto alla riconsegna dei punzoni in dotazione:

Nardi Franco - Mogliano - marchio 196/MC;

Dolic Milan - Civitanova Marche - marchio 218/MC;

Coppari Gionata - Pollenza - marchio 208/MC.

Pertanto con determinazione del dirigente dell'Area Settore Anagrafico-Certificativo e Regolazione del Mercato, le stesse sono state cancellate dal Registro Assegnatari, di cui all'art. 14 del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 251, tenuto dalla Camera di Commercio di Macerata.

10A10655

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI VERONA

Provvedimento concernente i marchi di identificazione dei metalli preziosi

Ai sensi dell'art. 29 del regolamento sulla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 150, si rende noto che: la Camera di Commercio di Verona ha disposto la revoca del marchio della sottoelencata impresa, già assegnataria del marchio a fianco indicato, determinandone il ritiro la cancellazione dal registro degli assegnatari di cui all'art. 14 del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 251, con determinazione dirigenziale n. 267 del 9 giugno 2010.

I punzoni in dotazione all'impresa non sono stati riconsegnati alla CCIAA di Verona, si diffida chiunque ne venga in possesso a non utilizzarli ed a riconsegnarli ad suddetto Ente.

N. marchio: 239VR;

Impresa: Tierre srl;

Sede: Via G. Caboto 25/A - San Martino Buon Albergo (Verona).

10A10656

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTERI E FORESTALI

Parere inerente la richiesta di modifica del disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata «Salice Salentino».

Il comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini, istituito a norma dell'art. 17 della legge 10 febbraio 1992, n. 164;

Esaminata la domanda presentata dal consorzio di tutela Vini DOC Salice Salentino, intesa ad ottenere la modifica del disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Salice Salentino»;

Visto il parere favorevole della Regione Puglia sull'istanza di cui sopra;

Ha espresso, nella riunione del 15 e 16 luglio 2010, presente il rappresentante della regione Puglia, parere favorevole al suo accoglimento, proponendo, ai fini dell'emanazione del relativo decreto ministeriale, la proposta del disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Salice Salentino», secondo il testo annesso al presente parere;

Le eventuali istanze e controdeduzioni alla suddetta proposta di disciplinare di produzione, in regola con le disposizione contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642 «Disciplina dell'imposta di bollo» e successive modifiche ed integrazioni, dovranno essere inviate dagli interessati al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini -, via XX Settembre n. 20 - 00187 Roma - entro trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della citata proposta di disciplinare di produzione.

ANNESSO

Proposta di modifica del disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata “Salice Salentino”

Articolo 1 Denominazione

La denominazione di origine controllata “Salice Salentino” è riservata ai seguenti vini che rispondono alle condizioni e ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione :
Salice Salentino bianco (anche spumante)
Salice Salentino rosato (anche spumante)
Salice Salentino rosso (anche con menzione riserva)
Salice Salentino Negroamaro (anche con menzione riserva)
Salice Salentino Negroamaro rosato (anche spumante)
Salice Salentino Pinot bianco (anche spumante)
Salice Salentino Fiano (anche spumante)
Salice Salentino Chardonnay (anche spumante)
Salice Salentino Aleatico (anche riserva,dolce , liquoroso dolce, liquoroso riserva)

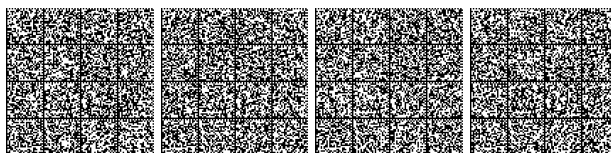
Articolo 2 Base ampelografica

a) La denominazione di origine controllata "Salice Salentino" Rosso e Rosato senza alcuna specificazione di vitigno è riservata ai vini ottenuti dalla vinificazione delle uve provenienti dai vigneti composti in ambito aziendale dal vitigno Negroamaro per almeno il 75%. Possono concorrere alla produzione di detti vini, da sole o congiuntamente, anche le uve di altri vitigni a bacca nera idonei alla coltivazione in Puglia per la zona di produzione omogenea “Salento-Arco Ionico” e definiti nell’allegato A della delibera di Giunta Regione Puglia n.1371 del 4/09/2003, presenti in ambito aziendale, nella misura massima del 25% della superficie iscritta all’albo dei vigneti.

b) La denominazione di origine controllata “Salice Salentino” Aleatico è riservata ai vini ottenuti dalla vinificazione delle uve provenienti dai vigneti composti dal vitigno Aleatico per almeno l’85%.
Possono concorrere alla produzione di detto vino, da sole o congiuntamente, le uve provenienti dai vitigni Negroamaro, Malvasia nera e Primitivo, presenti in ambito aziendale**,** fino a un massimo complessivo del 15%

c) La denominazione di origine controllata "Salice Salentino" Bianco senza alcuna specificazione di vitigno è riservata ai vini ottenuti dalla vinificazione delle uve provenienti dai vigneti composti in ambito aziendale dal vitigno Chardonnay per almeno il 70%. Possono concorrere alla produzione di detti vini, da sole o congiuntamente, anche le uve di altri vitigni a bacca bianca, idonei alla coltivazione in Puglia per la zona di produzione omogenea “Salento-Arco Ionico” e definiti nell’allegato A della delibera di Giunta Regione Puglia n.1371 del 4/09/2003 con esclusione del Moscato bianco e Moscatello selvatico b., presenti in ambito aziendale, fino ad un massimo del 30% della superficie iscritta allo schedario viticolo.

d) I vini a denominazione di origine controllata "Salice Salentino" Bianco con una delle seguenti specificazioni:
Chardonnay
Fiano
Pinot Bianco
devono essere ottenuti dalla vinificazione delle uve provenienti dai vigneti composti dai corrispondenti vitigni per almeno il 85%. Possono concorrere alla produzione di detti vini, da sole o congiuntamente, anche le uve di altri vitigni a bacca bianca, idonei alla coltivazione in Puglia per la zona di produzione omogenea “Salento-Arco Ionico” e definiti nell’allegato A della delibera di Giunta Regione Puglia n.1371 del 4/09/2003 con esclusione del Moscato bianco e Moscatello selvatico b, presenti in ambito aziendale, fino ad un massimo del 15% della superficie iscritta allo schedario viticolo.

e) I vini a denominazione di origine controllata "Salice Salentino" Rosso e Rosato con la seguente specificazione:
Negroamaro o Negro amaro devono essere ottenuti dalla vinificazione delle uve provenienti dai vigneti composti dal vitigno Negroamaro per almeno il 90%. Possono concorrere alla produzione di detti vini, da sole o congiuntamente, anche le uve di altri vitigni a bacca nera idonei alla coltivazione in Puglia per la zona di produzione omogenea “Salento-Arco Ionico” e definiti nell’allegato A della delibera di Giunta Regione Puglia n.1371 del 4/09/2003, presenti in ambito aziendale, nella misura massima del 10% della superficie iscritta allo schedario viticolo.

Articolo 3 Zona di produzione delle uve

Le uve devono essere prodotte nella zona di produzione che comprende tutto il territorio amministrativo di Salice Salentino , Veglie e Guagnano della provincia di Lecce e San Pancrazio Salentino e Sandonaci della provincia di Brindisi e inoltre in parte il territorio comunale di Campi Salentina in provincia di Lecce e Cellino San Marco in provincia di Brindisi.

Tale zona è così delimitata:

partendo dalla circonvallazione est del centro abitato di Campi Salentina il limite segue verso nord la strada per Cellino San Marco , raggiunto il quale ne attraversa il centro abitato per proseguire verso nord lungo la strada che conduce alla masseria Blasi e un chilometro circa prima di giungervi (quota 58) piega verso nord-ovest per la strada che, passando per le quote 57, 59, 60 e 58, raggiunge il confine tra il comune di Brindisi e Cellino San Marco in località La Gaeta;

Segue quindi verso ovest il confine comunale di Cellino San Marco fino ad incrociare quello di Sandonaci e lungo quest'ultimo in direzione ovest raggiunge quello di San Pancrazio Salentino. Segue quindi il confine di tale comune verso ovest prima e sud poi sino ad incrociare quello di Salice Salentino lungo il quale prosegue verso sud e poi in direzione est sino ad incontrare quello di Veglie. Prosegue lungo il confine meridionale di Veglie in direzione est e successivamente verso nord fino a raggiungere quello di Campi Salentina in località Tornatola; lungo il confine di Campi Salentina verso nord-est raggiunge poi la strada statale Salentina in prossimità del chilometro 59 e quindi , lungo questa, verso ovest, si riallaccia alla circonvallazione del centro abitato di Campi Salentina da dove è iniziata la delimitazione.

Articolo 4 Norme per la viticoltura

Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini a Denominazione di Origine Controllata di cui all'Articolo 1 devono essere quelle della zona di produzione e comunque atte a conferire alle uve e ai vini derivati le specifiche caratteristiche .

In particolare per la produzione del "Salice Salentino" Aleatico di cui l'Articolo 2, lettera b), sono da considerarsi idonei i terreni di buona esposizione, di natura calcareo – argillosa – silicea anche profondi ma piuttosto asciutti mentre sono da escludere i terreni prevalentemente argillosi o alluvionali eccessivamente umidi.

I sesti d'impianto, le forme di allevamento e i sistemi di potatura devono essere quelli generalmente usati o comunque atti a non modificare le caratteristiche delle uve o dei vini.

Non e' consentita la forma di allevamento a pergola o tendone.

E' vietata ogni pratica di forzatura.

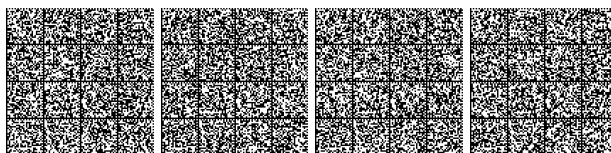
E' consentita l'irrigazione, anche con impianti fissi, solo come intervento di soccorso.

Le rese massime di uva per ettaro in coltura specializzata per la produzione dei vini di cui all'Art. 1 ed i titoli alcolometrici naturali minimi delle relative uve destinate alla vinificazione, devono essere rispettivamente le seguenti:

Tipologia	Produzione uva t/ha	Titoloalcol. volum. min.nat. %vol
Aleatico e Aleatico riserva	10	14
Rosso	12	11,5
Rosato	12	11,5
Negroamaro rosso o Negro amaro rosso	12	11,5
Negroamaro rosato o Negro amaro rosato	12	11,5
Rosso Riserva	12	12,5
Negroamaro rosso riserva o Negro amaro rosso riserva	12	12,5
Bianco	12	10,5
Chardonnay	12	10,5
Pinot bianco	12	10,5
Fiano	12	10,5

Detti limiti di produzione , in annate eccezionalmente favorevoli, potranno essere superati in misura non eccedente il 20%. Oltre detto limite, l'intera produzione perde il diritto alla Denominazione di Origine.

Qualora le uve destinate alla produzione del Salice Salentino bianco e del Salice Salentino rosato, con o senza le specificazioni previste di cui all'Articolo 2, lettere a), c), d) ed e), siano unicamente destinate alla produzione del tipo spumante, e siano oggetto di denuncia separata, possono, in deroga, assicurare un titolo alcolometrico volumico naturale minimo di 10%.

La Regione Puglia, con proprio decreto, sentite le organizzazioni di categoria interessate, di anno in anno, prima della vendemmia, tenuto conto delle condizioni ambientali di coltivazione, può stabilire un limite massimo di uva rivendicabile per ettaro inferiore a quello fissato dal presente disciplinare, dandone immediata comunicazione al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e al Comitato Nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini .

Articolo 5 Norme per la vinificazione

Le operazione di vinificazione, ivi compreso l' invecchiamento obbligatorio devono essere effettuate all'interno della zona di produzione di cui all'Articolo 3 .
Tuttavia tenuto conto delle situazioni tradizionali è consentito che tali operazioni siano effettuate nell'intero territorio dei comuni anche se soltanto in parte compresi nella zona di produzione delle uve .

Il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, sentito il parere del Comitato Nazionale per la tutela delle Denominazioni di Origine dei vini , può altresì consentire che le suddette operazioni siano effettuate da aziende che, avendo stabilimenti situati nei comuni confinanti alla zona di produzione delle uve e in possesso degli idonei requisiti, ne facciano richiesta.

Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche leali e costanti, atte a conferire ai vini le loro peculiari caratteristiche, pur tenendo opportunamente conto degli aggiornamenti della ricerca e delle tecnologie di vinificazione, in accordo con la normativa vigente.

La resa massima dell'uva in vino per le tipologie Bianco e Rosso, con o senza le specificazioni consentite, non deve essere superiore al 70%. Qualora tale resa superi il limite sopra riportato, ma non oltre il 75%, l'eccedenza non ha diritto alla denominazione di origine ma potrà essere destinata, qualora sussistano i requisiti alla produzione di vini a Indicazione Geografica nell'ambito geografico delimitato**.**

La resa massima dell'uva in vino per il tipo Rosato, con o senza la specificazione consentita, non deve essere superiore al 50%. Il vino residuo fino alla resa massima del 75%, non ha diritto alla denominazione di origine controllata, ma potrà essere destinata, qualora sussistano i requisiti alla produzione di vini a Indicazione Geografica nell'ambito geografico delimitato.
Per tutte le tipologie previste nel presente disciplinare, qualora la resa dell'uva in vino superi il 75%, l'intera produzione perde il diritto alla denominazione di origine controllata Salice Salentino, ma potrà essere destinata, qualora sussistano i requisiti alla produzione di vini a Indicazione Geografica nell'ambito geografico delimitato entro i limiti previsti dalla normativa vigente**.**

Per la trasformazione delle uve destinate alla produzione del vino "Salice Salentino" rosato, deve attuarsi il tradizionale metodo di vinificazione.
La preparazione del "Salice Salentino" Aleatico del tipo Liquoroso deve avvenire secondo i tradizionali sistemi della zona, seguendo le vigenti disposizioni di legge .
I vini "Salice Salentino" Aleatico non possono essere immessi al consumo anteriormente al 1° Marzo successivo all'annata di produzione delle uve.

Per tutte le tipologie, è ammessa la colmatura con un massimo del 5% di altri vini dello stesso colore e varietà, ma non soggetti a invecchiamento obbligatorio, aventi diritto alla Denominazione di Origine controllata Salice Salentino.

Per tutte le tipologie, e' consentito l'appassimento delle uve sulla pianta oppure su stuoie o in cassette, anche in fruttaio in condizioni di temperatura, umidità e ventilazione controllate.

I vini "Salice Salentino " nelle tipologie bianco e rosato, con o senza le specificazioni di vitigno consentite, possono essere prodotti nei tipi spumante per presa di spuma dei corrispondenti vini "tranquilli" mediante rifermentazione naturale in bottiglia o in autoclave, con l'esclusione di qualsiasi aggiunta di anidride carbonica.
Per la presa di spuma può essere utilizzato:
-saccarosio
-mosto o mosto concentrato di uve dei vigneti iscritti allo schedario viticolo della denominazione di origine
-mosto concentrato rettificato.
Le operazioni di spumantizzazione devono essere effettuate nell'ambito della zona di produzione di cui all'art.3.

Per tutte le tipologie è consentito l'arricchimento, nei limiti stabiliti dalle norme comunitarie e nazionali, con mosti concentrati ottenuti da uve dei vigneti iscritti all'albo della stessa Denominazione di Origine Controllata oppure con mosto concentrato rettificato o a mezzo concentrazione a freddo o altre tecnologie consentite.
E' inoltre consentita la dolcificazione secondo la vigente normativa comunitaria e nazionale.
Per la versione Spumante, l'indicazione relativa al contenuto zuccherino, nei limiti della vigente normativa, è obbligatoria

Articolo 6 Caratteristiche al consumo

I vini di cui all'art. 1 all'atto dell'immissione al consumo devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

"Salice Salentino" rosso
-colore: rosso rubino più o meno intenso con eventuali riflessi tendenti al granato con l' invecchiamento;
-odore: gradevole e intenso;
-sapore: pieno, secco o abboccato, robusto ma vellutato, caldo, armonico;
-titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12%;
-acidità totale minima: 4,5 g/l;
-estratto secco non riduttore minimo: 24 g/l
-zuccheri riduttori residui: massimo 10g/l

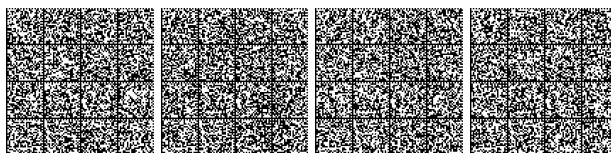
"Salice Salentino" rosso con la specificazione del vitigno Negroamaro o Negro amaro,
-colore: rosso rubino più o meno intenso con eventuali riflessi tendenti al granato con l' invecchiamento;
-odore: caratteristico, gradevole e intenso con sentore di frutti rossi maturi;
-sapore: pieno, secco o abboccato, robusto ma vellutato, caldo, armonico;
-titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12%;
-acidità totale minima : 4,5 g/l;
-estratto secco non riduttore minimo : 24 g/l
-zuccheri riduttori residui: massimo 10g/l

"Salice Salentino" rosato
-colore: rosato più o meno intenso ;
-odore : delicato e gradevolmente fruttato
-sapore : secco o abboccato, fresco e armonico
-titolo alcolometrico volumico totale minimo : 11,5;
-acidità totale minima : 4,5 g/l;
-estratto secco non riduttore minimo: 19 g/l
-zuccheri riduttori residui: massimo 10g/l

"Salice Salentino" rosato con la specificazione del vitigno Negroamaro o Negro amaro
-colore: rosato intenso ;
-odore : delicato, fruttato con sentori di rosa e ciliegia
-sapore : secco o abboccato, delicato, fresco e armonico
-titolo alcolometrico volumico totale minimo : 11,5;
-acidità totale minima : 4,5 g/l;
-estratto secco non riduttore minimo: 19 g/l
-zuccheri riduttori residui: massimo 10g/l

"Salice Salentino" Aleatico dolce :
- colore : rosso granato più o meno intenso con riflessi violacei, tendente all'arancione con l'invecchiamento;
- odore : aroma delicato caratteristico che si fonde con il profumo che acquista il vino con l'invecchiamento ;
- sapore: pieno, moderatamente dolce, vellutato;
-titolo alcolometrico volumico totale minimo: 15% di cui almeno 13 svolti;
-estratto secco non riduttore minimo: 25 g/l
-acidità totale minima : 4,5 g/l

"Salice Salentino" Aleatico liquoroso dolce:
- colore: rosso granato più o meno intenso con riflessi violacei tendente all'arancione con l'invecchiamento;
- odore : aroma delicato caratteristico che si fonde con il profumo che acquista il vino con l'invecchiamento;
- sapore : pieno, caldo, dolce, armonico e gradevole;
- Titolo alcolometrico volumico totale minimo: 18,5%, di cui almeno 16 svolti ;
-estratto secco non riduttore minimo: 25 g/l;
- acidità totale minima : 4,5 g/l .

"Salice Salentino" bianco
- colore : giallo paglierino più o meno intenso, che può presentare riflessi verdognoli
- odore: delicato e gradevolmente fruttato se giovane ;
- sapore : secco o abboccato, fresco e armonico;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11%;
- acidità totale minima : 4,5 g/l ;
- estratto netto non riduttore minimo : 15 g/l;

-zuccheri riduttori residui: massimo 10g/l

"Salice Salentino" Chardonnay
- colore : giallo paglierino più o meno intenso
- odore: intenso e caratteristico
- sapore: secco o abboccato, gradevole, fruttato
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11%;
- acidità totale minima : 4,5 g/l ;
- estratto netto non riduttore minimo : 15 g/l;
-zuccheri riduttori residui: massimo 10g/l

"Salice Salentino" Fiano
- colore : giallo paglierino più o meno intenso con eventuali riflessi verdognoli
- odore: delicato, floreale;
- sapore: secco o abboccato, fresco e armonico;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11%;
- acidità totale minima : 4,5 g/l ;
- estratto netto non riduttore minimo : 15 g/l;
-zuccheri riduttori residui: massimo 10g/l

"Salice Salentino" Pinot Bianco
- colore : giallo paglierino più o meno intenso
- odore: fine e delicato ;
- sapore: secco o abboccato, armonico e fruttato
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11%;
- acidità totale minima : 4,5 g/l ;
- estratto netto non riduttore minimo : 15 g/l;
-zuccheri riduttori residui: massimo 10g/l

"Salice Salentino " rosso Riserva
-colore: rosso rubino più o meno intenso, con eventuali riflessi tendenti al granato con l'invecchiamento;
- odore: gradevole e intenso, con sentore di frutti rossi maturi;
- sapore : pieno, secco o abboccato, robusto ma vellutato, caldo, armonico;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,5%;
- acidità totale minima : 4,5 g/l;
estratto secco non riduttore minimo : 25 g/l;
-zuccheri riduttori residui: massimo 10g/l

"Salice Salentino" rosso Riserva, con la specificazione del vitigno Negroamaro o Negro amaro
colore: rosso rubino più o meno intenso con eventuali riflessi tendenti al granato con l' invecchiamento;
- odore : caratteristico, gradevole e intenso;
- sapore : pieno, secco o abboccato, robusto ma vellutato, caldo, armonico, con note speziate;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,5%;
- acidità totale minima : 4,5 g/l;
estratto secco non riduttore minimo : 25 g/l;
-zuccheri riduttori residui: massimo 10g/l

Salice Salentino Bianco Spumante
con o senza le specificazioni previste di cui all'Articolo 2, lettere a), c), d) ed e)
-spuma: fine e persistente;
-colore: paglierino più o meno intenso o rosato più o meno intenso;
-odore: delicato, fruttato, con note di lievito;
-sapore: fresco, armonico;da extrabrut a extradry;
-titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,5%;
-acidità totale minima: 5 g/l;
-estratto secco non riduttore minimo: 14 g/l

Salice Salentino Rosato Spumante
con o senza le specificazioni previste di cui all'Articolo 2, lettere a), c), d) ed e)
-spuma: fine e persistente;
-colore: rosato più o meno intenso;
-odore: delicato, fruttato, con note di lievito;
-sapore: fresco, armonico;da extrabrut a extradry;
-titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,5%;
-acidità totale minima: 5 g/l;
-estratto secco non riduttore minimo: 14 g/l

E' facoltà del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali modificare , con proprio decreto, i limiti minimi indicati per l' acidità totale nell'estratto non riduttore minimo.

Articolo 7 Etichettatura e presentazione

a) Il vino "Salice Salentino " rosso, con o senza la specificazione del vitigno Negroamaro o Negro amaro dopo un periodo di invecchiamento minimo di ventiquattro mesi, di cui almeno sei mesi in botti di legno, può portare in etichetta la menzione "Riserva".

b) I vini "Salice Salentino" Aleatico e "Salice Salentino" Aleatico liquoroso possono portare in etichetta la menzione "Riserva" qualora siano sottoposti a un periodo di invecchiamento di almeno ventiquattro mesi.

Per tutte le tipologie con la menzione "Riserva", il periodo di invecchiamento obbligatorio decorre a partire dal 1 novembre dell'annata di produzione delle uve, e dalla data di alcolizzazione per l'Aleatico "liquoroso" .

Alla denominazione di cui all'Articolo 1 è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione aggiuntiva diversa da quelle previste nel presente disciplinare di produzione, ivi compresi gli aggettivi "extra", "fine", "scelto", "selezionato" e similari.
E' tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimenti a nomi, ragioni sociali, marchi privati non aventi significato laudativo e non idonei a trarre in inganno l'acquirente.

Sui recipienti di confezionamento dei vini "Salice Salentino", per tutte le tipologie previste dal presente disciplinare, con l'esclusione degli spumanti e dei liquorosi, è obbligatoria l'indicazione dell'annata di produzione delle uve.

Articolo 8 Confezionamento

I vini di cui all'Art.1 non recanti la menzione "Riserva", ad esclusione della tipologia Aleatico e degli spumanti, possono essere confezionati nei seguenti tipi di contenitori:
a) bottiglie di vetro con capacità da litri 0,250 a litri 15, ad esclusione di dame e damigiane; i sistemi di chiusura consentiti, che devono rispondere ai requisiti della normativa vigente, sono i seguenti:
-tappo di sughero raso bocca
-tappo in polimero sintetico raso bocca
-tappo a vite per i recipienti di capacità non superiore a litri 1,5;

b) contenitori alternativi al vetro tipo "bag in box", costituiti da un otre in materiale plastico pluristrato idoneo all'uso alimentare, racchiuso in un involucro di cartone o altro materiale rigido, di capacità non superiore a litri 3.

I vini di cui all'Art.1 recanti la menzione "Riserva", ad esclusione della tipologia Aleatico, devono essere confezionati solo in bottiglie di vetro, ad esclusione di dame e damigiane, della capacità da litri 0,375 a litri 15 e chiuse con tappo di sughero raso bocca .

I vini di cui all'Art.1 nella tipologia Aleatico dolce e Aleatico liquoroso, con o senza menzione "Riserva" devono essere confezionati esclusivamente in bottiglie di vetro della capacità da litri 0,375 a litri 0,750 e chiuse con tappo in sughero raso bocca.

I vini di cui all'Art.1 nella tipologia spumante, devono essere confezionati solo in bottiglie di vetro della capacità da litri 0,375 a litri 15 e chiuse con tappo di sughero a fungo e gabbietta metallica.

10A10572

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Autorizzazione al rilascio di certificazione CE per le attrezzature a pressione comprese nella direttiva n. 97/23/CE all'Organismo Istituto Certificazione Europea S.p.A., in Anzola dell'Emilia.

1. Con decreto ministeriale del Direttore generale per la Direzione generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa Tecnica, del 29 luglio 2010, all'Organismo Istituto Certificazione Europea S.p.A. con sede legale in via Garibaldi n. 20 - 40011 Anzola dell'Emilia (Bologna), è concessa l'autorizzazione in conformità all'art. 12 del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 93 ad emettere certificazione CE di conformità ai requisiti essenziali di sicurezza per le attrezzature a pressione applicando le procedure di valutazione previste per le categorie: II, III e IV di cui all'art. 10 del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 93, secondo le procedure previste dai seguenti moduli:

Modulo A1 - controllo di fabbricazione interno e sorveglianza verifica finale;

Modulo B - esame CE del tipo;

Modulo B1 - esame CE della progettazione;

Modulo C1 - conformità al tipo;

Modulo D - garanzia qualità produzione;

Modulo D1 - garanzia qualità produzione;

Modulo E - garanzia qualità prodotti;

Modulo E1 - garanzia qualità prodotti;

Modulo F - verifica su prodotto;

Modulo G - verifica CE di un unico prodotto;

Modulo H - garanzia qualità totale;

Modulo H1 - garanzia qualità totale con controllo della progettazione e particolare sorveglianza della verifica finale.

2. L'organismo Istituto Certificazione Europea S.p.A. con sede legale in via Garibaldi n. 20 - 40011 Anzola dell'Emilia (Bologna), è altresì autorizzato a svolgere i compiti di cui ai punti 3.1.2 e 3.1.3 dell'allegato I del decreto legislativo n. 93/2000.

La presente autorizzazione ha una durata triennale decorrente dal giorno successivo alla data di pubblicazione del decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

10A10565

Autorizzazione al rilascio di certificazione CE per le attrezzature a pressione comprese nella direttiva n. 97/23/CE all'organismo Eniservizi S.p.A., in San Donato Milanese.

Con decreto ministeriale del Direttore generale per la Direzione generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa Tecnica, del 29 luglio 2010, la società Eniservizi S.p.A. con sede legale in piazza E. Vanoni n. 1 - 20097 San Donato Milanese (Milano) è autorizzata, in conformità all'art. 14 del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 93, ad operare quale Ispettorato degli utilizzatori esclusivamente per la verifica di conformità delle attrezzature a pressione o insiemi relativamente agli impianti gestiti, nel territorio italiano, dal Gruppo industriale «ENI S.p.A.».

Le procedure applicabili per la valutazione della conformità sono i moduli A1, C1, F e G descritti nell'allegato III del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 93.

La presente autorizzazione ha una durata triennale decorrente dal giorno successivo alla data di pubblicazione del decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

10A10566

ITALO ORMANNI, *direttore*

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(GU-2010-GU1-202) Roma, 2010 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

€ 1,00